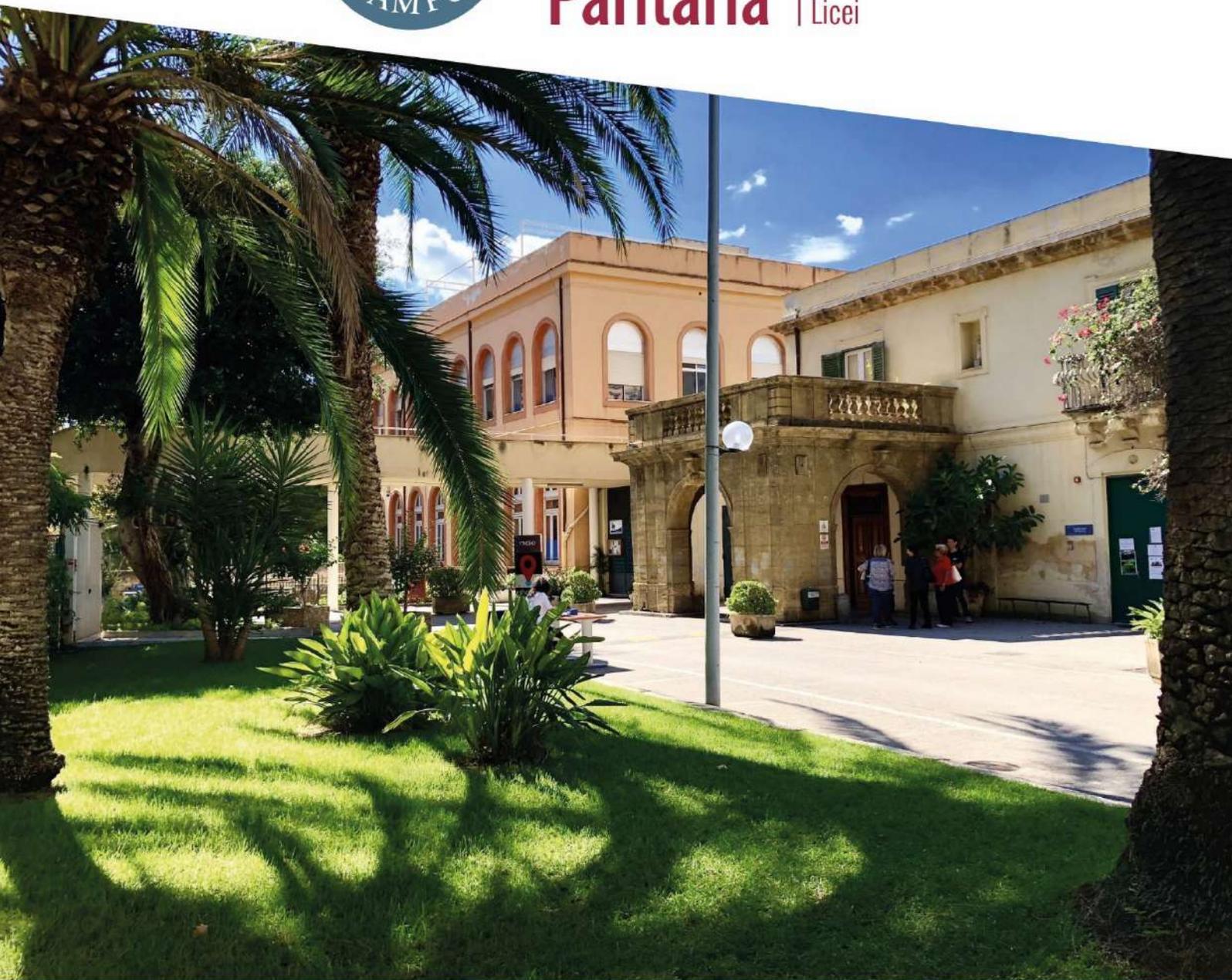




GONZAGA

Scuola Paritaria

Infanzia
Primaria
Media
Licei



Piano Triennale dell'Offerta Formativa
2023/2025

Istituto Gonzaga

Scuola Paritaria della Compagnia di Gesù
Via Piersanti Mattarella 38/42 – 90141 - Palermo

Presidente del Consiglio Di Amministrazione e Legale rappresentante

P. Claudio Barretta SJ

Consiglio di amministrazione

P. Giovanni Notari SJ, Andrea Dioguardi,
Pietro Costamante, Maria Aiello

Direttore Generale

P. Vitangelo Carlo Maria Denora SJ

Vicedirettore Generale

Poderati Maria Elena

Coordinatrice didattica Scuola dell'Infanzia

Eugenia Marcatajo

Coordinatrice didattica Scuola Primaria

Maria Burrafato

Coordinatore didattico Scuola Secondaria di I Grado

Vito Chiaramonte

Coordinatore didattico Scuola Secondaria di II Grado

(Licei Classico, Scientifico, STEAM, Scientifico Sportivo)

Principal International School

Vicky Tarolla

Responsabile Pastorale

P. Claudiu Iani Miklos SJ

Responsabile dei servizi generali e amministrativi

Antonio Coluccia

Responsabile delle attività sportive – Polisportiva Gonzaga

Davide Chinnici

Responsabile della comunicazione

Francesco Patanè

Tel. +39091302093
e-mail: info@gonzagapalermo.it
sito internet: gonzagascuola.it
WhatsApp: +39 351712464



**GONZAGA
CAMPUS**
Scuola • International School Palermo • Polisportiva

Via Piersanti Mattarella 38/42 – 90144 Palermo
tel. 091 7219497 - 091 302093 - 091 345653
e-mail segreteria@gonzagapalermo.it

Scuola italiana

Piano Triennale dell'offerta Formativa

Triennio 2022-2025

Indice

Indice	1
Il Gonzaga nel contesto cittadino	1
Cenni storici	2
La Compagnia di Gesù a Palermo	5
La Fondazione Gesuiti Educazione e la rete internazionale	6
L'organizzazione del Gonzaga Campus	7
La pianificazione strategica	7
La mission	8
Obiettivi del Piano Strategico 2023-2025	8
Il Piano di Miglioramento	10
Il Gonzaga Campus	21
Il Gonzaga sport	22
L'International School	22
La scuola italiana	23
Dotazioni del campus	24
Aule	25
Laboratori	25
Biblioteca	25
Biblioteca digitale	26
Fondo Librario Antico	26
La progettazione educativa	27
Cittadinanza globale	27
Tecnologia	28
Tutoria	29
Pastorale	29
La progettazione didattica	30
Il Paradigma Pedagogico Ignaziano nella didattica (PPI)	30
Profilo dello studente in uscita di una scuola dei gesuiti	31
Valutazione	33
SCUOLA DELL'INFANZIA	34
SCUOLA PRIMARIA	60
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	78
SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	100

Il Gonzaga nel contesto cittadino

Il Gonzaga è certamente una scuola molto conosciuta e riconosciuta a Palermo. In positivo le si riconosce serietà e qualità culturale e formativa, anche se nella storia ci sono stati alcuni momenti difficili in cui la Compagnia ha dovuto intervenire investendo nuove forze. Ci sono state presenze di Gesuiti di valore che hanno attirato la stima della città. Sono numerosi gli ex-alunni che rivestono in questo momento ruoli di responsabilità pubblica e culturale.

Tra i valori riconosciuti all'Istituto vi è in particolare l'attenzione allo studente che è messo al centro dell'azione didattica ed educativa, secondo la tradizione ignaziana della *cura personalis*. Sembra essere questo l'elemento centrale nella percezione anche interna da parte di famiglie e alunni. Sono certamente apprezzati il clima di casa, di dialogo tra famiglie, coordinatori e gesuiti, la disponibilità al colloquio e all'ascolto da parte dei dirigenti, la professionalità nelle questioni scolastiche. Il clima è gioioso e la sensazione è quella che i figli crescano in un ambiente di lavoro serio e accogliente, tradizionale ma anche dinamico e aperto all'innovazione. E' indubbiamente apprezzata la struttura e l'ampia disponibilità di spazi.

Il nuovo Gonzaga, nato dopo la chiusura del CEI (Centro Educativo Ignaziano), si caratterizza sempre di più come un campus che investe sulla qualità delle relazioni e degli spazi, su una didattica interattiva che usa sistemi innovativi di composizione dei gruppi di studenti (canali), tecnologia, spazi flessibili e su una formazione integrale della persona che può vivere all'interno del campus esperienze culturali, spirituali, sociali e sportive **in una prospettiva internazionale e interculturale**. Viene ampliato l'orario con l'introduzione della mensa e la pluralità delle proposte formative e pastorali.

Cenni storici

Se la prima scuola dei Gesuiti fu fondata a Messina nel 1548, la seconda lo fu proprio a Palermo nell'anno successivo, **1549**, su richiesta del Senato della città. La prima fase della vita del collegio si concluse con l'espulsione della Compagnia di Gesù da Palermo nel **1766**.

La scuola fu poi ripresa agli **inizi dell'800 fino al 1860**, momento dell'ulteriore espulsione dei Gesuiti, questa volta a opera di Garibaldi.

Il Collegio Gonzaga - Collegio della Compagnia di Gesù a Palermo, intitolato alla memoria di San Luigi Gonzaga - vide la luce a partire dal **15 ottobre 1919**. A partire **dagli anni '20**, nel giardino circostante la "*casetta*" furono inserite nuove costruzioni: nell'anno scolastico **1920-'21**, cominciò la costruzione della prima grande ala del Collegio, sul suolo attiguo alla casetta. Gli anni successivi videro aumentare il numero degli iscritti e delle classi e fu formato il I Liceo. Si arrivò alla decisione di aprire l'insegnamento anche a professori laici. Gli studenti erano in costante crescita e questo finì per rendere insufficiente l'edificio esistente per l'accresciuta popolazione scolastica.

Il nuovo edificio dell'Istituto fu completato negli anni **1966-68**, con altri tre piani ed una palestra coperta posta sotto il cortile antistante l'ingresso principale.

Al **1973** risale l'ingresso delle allieve al Gonzaga, fino ad allora esclusivamente maschile. Dal **1983** furono organizzati, su iniziativa di P. G. Patti, i convegni su "I Gesuiti e la storia" che si sono ripetuti puntualmente ogni anno e che costituiscono la prima iniziativa di rete dei collegi italiani, oggi estesa anche alla rete internazionale.

Nell'anno scolastico **1996-97**, si era dato il via all'unificazione tra l'Istituto Ancelle del Sacro Cuore e l'Istituto Gonzaga. Le basi per questa fusione erano state gettate fin dal 1970, quando i due Istituti avevano concordato, con il consenso del Vescovo di allora, la decisione di passare alla coeducazione di maschi e femmine, fino ad allora separati nei due rispettivi Istituti. Il **22 agosto 1997** fu riconosciuta la personalità giuridica del CEI, Centro Educativo Ignaziano. L'unificazione fu approvata e benedetta da S. E. il Cardinale Salvatore Pappalardo. Due anni dopo, nell'anno scolastico **1998-99**, il CEI ottenne il riconoscimento legale dell'intero corso di studi della Scuola media, del Ginnasio-Liceo Classico, del Liceo Scientifico e l'autorizzazione a rinnovare e a proseguire la sperimentazione globale del Liceo Linguistico Europeo nelle articolazioni "giuridico-economico", "linguistico moderno" e "artistico".

Dal primo settembre **2000** il CEI ottenne un nuovo "status" all'interno del Sistema nazionale dell'istruzione: venne portata a conclusione, infatti, la pratica per l'inserimento delle Scuole del CEI tra le Scuole paritarie.

Dopo l'unificazione con le Ancelle il CEI divenne il primo Collegio ignaziano per numero di alunni con un "taglio" dinamico, in una realtà difficile, quella cittadina in particolare, e quella della società più in generale.

Si sviluppò, nel frattempo, una buona apertura verso i poveri e i bisogni dei migranti. Dal **2003**, il CEI cominciò a ospitare, nei locali di Villa Lisetta, una scuola di italiano gratuita per l'inserimento degli extracomunitari in città, su iniziativa di un gruppo di volontari, molti dei quali delle Comunità di Vita Cristiana CVX. L'anno successivo fu costituita l'Associazione *Centro Astalli* di Palermo nell'ambito del "*Jesuit Refugee Service*" (JRS).

L'Istituto aderì dal **2007** ad "*Addiopizzo*" insieme a 160 imprenditori che allora sottoscrissero l'impegno a non pagare il pizzo e a rispettare la legalità e cominciò la partecipazione del CEI alla Giornata della Legalità del 23 maggio, per ricordare le vittime della mafia, nella ricorrenza della strage di Capaci. Al CEI si svolgeva la S. Messa che, su richiesta della sorella di Giovanni Falcone, chiudeva il programma della Giornata.

Risale all'anno scolastico **2008-09** la costituzione della Scuola Internazionale, la prima e unica scuola internazionale del Sud dell'Italia. Se l'incontro tra culture era stata all'origine della grande ricchezza della cultura siciliana, riproporre una scuola che mettesse al centro la dimensione internazionale ed interculturale era un investimento strategico e coraggioso che la Compagnia faceva guardando al futuro.

In quello stesso anno comincia a svilupparsi una più effettiva rete a livello di scuole italiane e vengono introdotte in tutte le scuole le L.I.M. (lavagne interattive multimediali).

Nel 2008-09, il CEI accoglieva 1459 alunni. L'anno scolastico **2014-15** vede la conclusione della storia del Centro Educativo Ignaziano con l'uscita delle Ancelle del Sacro Cuore dalla gestione della scuola (31 marzo 2015) e segna il ritorno della piena responsabilità della Compagnia di Gesù nella conduzione dell'Istituto, che riprende l'antico nome di "Gonzaga".

Questo processo viene accompagnato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, nel frattempo rinnovato nei suoi membri e nella sua funzione, secondo le linee della Rete delle scuole della Provincia. A padre Beneduce succede padre Francesco Tata nella carica di Direttore Generale. Questi anni sono caratterizzati da forte desiderio di rinnovamento e soprattutto di recupero del Gonzaga sul fronte della visibilità nel panorama scolastico cittadino. A gennaio del **2018** succede a padre Tata padre Denora che assume la carica di Direttore Generale. Gli anni a seguire fino ad oggi sono mossi da un desiderio comune di vivere il Campus nella sua pienezza rafforzando il collegamento tra la scuola Italiana e la scuola internazionale. Proprio in chiave di ricerca di unità tra le scuole, un lavoro molto importante che si sta avviando è la costruzione di un curriculum verticale e trasversale seguendo le linee guida dei collegi appartenenti alla Fondazione Gesuiti Educazione. I curricula delle due scuole hanno delle caratteristiche originali ma ci sono tanti elementi in comune che da un lato fanno riferimento ad una medesima filosofia educativa e dall'altro creano connessioni trasversali su alcuni temi forti, definiti come fili rossi: pastorale, cittadinanza globale, tutoria o accompagnamento personale, tecnologia.

L'anno scolastico **2019-20** ha visto l'Istituto Gonzaga tagliare il traguardo dei 100 anni. Il Centenario ha costituito non tanto un momento auto-celebrativo o commemorativo, ma un'occasione per sognare il futuro. È cresciuta in ciascuno dei componenti della comunità la consapevolezza di essere parte di una storia, di venire da una tradizione, di essere custodi di una eredità. Nel trasmettere e ripensare in modo originale quanto di buono è stato fatto in passato, il **23 ottobre 2019** l'Istituto attraverso il suo Consiglio di Amministrazione ha lanciato la sua nuova mission: *"Il Gonzaga è un campus educativo, culturale, sportivo e sociale dei Gesuiti: segno di speranza per questo territorio in una prospettiva internazionale e interculturale. Attraverso la pedagogia ignaziana accompagna ogni persona a dare forma ad una vita più bella insieme agli altri e la aiuta a diventare attiva protagonista di una società inclusiva, solidale, capace di generare giustizia, sviluppo e lavoro."* Questa mission è condivisa dalle diverse istituzioni cittadine afferenti alla Compagnia di Gesù: la Comunità dei Gesuiti, l'Istituto scolastico, l'International School, la Polisportiva, il Centro Astalli, Casa Professa, l'Istituto di Formazione Politica Pedro Arrupe e i gruppi di spiritualità ignaziana. Il **2020** si è rivelato poi un anno difficile a causa della pandemia di COVID-19, ma la gestione del quotidiano scolastico con l'attivazione di una didattica a distanza in tempi molto brevi con un impegno notevole di tutti ha accompagnato gli studenti in questo difficile tempo nel miglior modo possibile. Da questo periodo è emersa così una nuova coscienza della vocazione educativa a 360 gradi da parte del Gonzaga. La scuola ha costituito una zattera importante in mezzo alla tempesta puntando prima di tutto alla cura delle persone, degli studenti e della loro continuità educativa. Ci sono stati anche importanti momenti in cui riconoscersi comunità nella fragilità e in cui è venuta fuori anche tra gli operatori della scuola una umanità più nuda e senza troppe maschere. Anche la sperimentazione didattica con il digitale ha offerto degli spunti interessanti per il futuro del Campus nella direzione di una scuola più innovativa, più interattiva, più capace di attivare il protagonismo degli studenti, più focalizzata sull'accompagnamento dell'esperienza di apprendimento e di crescita del

ragazzo. Questi elementi hanno anche costituito il motore dei cambiamenti pedagogici e della struttura scolastica realizzati durante l'estate del 2020 per garantire una riapertura della scuola non soltanto nella massima sicurezza, ma anche con uno sguardo rinnovato.

L'anno **2020-21** è stato caratterizzato ancora da un andamento altalenante tra apertura e chiusura delle istituzioni scolastiche italiane che ha richiesto un surplus di impegno e provocato disorientamento nella vita degli studenti e una certa discontinuità nella pratica didattica. L'Istituto ha sempre cercato di sfruttare tutti gli spazi che la normativa ha consentito per favorire la vita scolastica e sociale dei ragazzi, come laboratori didattici e club pomeridiani, accompagnando un periodo all'apparenza scolasticamente meno drammatico ma certamente molto insidioso. L'anno **2022-23** si è caratterizzato per la difficile e paziente ricostruzione della normale pratica didattica e della vita scolastica, con molto entusiasmo da parte di tutti e con la fatica che questo ha comportato. Si è cercato di recuperare anche diverse esperienze formative che la pandemia aveva impedito.

Dal 2018 ad oggi nonostante la pandemia il trend degli alunni è in aumento e la popolazione scolastica ha finalmente superato il traguardo dei 1000 alunni.

Gli orientamenti della Compagnia di Gesù ed il Gonzaga

Nella seconda decade di questo secolo fra il dicembre del 2015 e il 2018 si sono susseguiti diversi momenti importanti per la vita dei Gesuiti italiani: lettura del contesto, discernimento delle priorità, progettazione e nascita della *Provincia Euromediterranea* (EUM) che coinvolge i seguenti Paesi: Romania, Albania, Malta e Italia. Attraverso il discernimento spirituale dei gesuiti della nuova *Provincia* sono stati individuati nel suo piano apostolico quattro obiettivi: formazione ignaziana dei *leader* apostolici, annuncio del Vangelo alle nuove generazioni, cura dello stile delle comunità apostoliche, ideazione di percorsi di ecologia integrale in ascolto dei poveri. Gli appena menzionati obiettivi fin da subito si sono dovuti confrontare con le priorità apostoliche universali che la Compagnia di Gesù si è data per i prossimi dieci anni (2019-2029):

1. Indicare il cammino verso Dio mediante gli Esercizi Spirituali e il discernimento
2. Camminare insieme ai poveri, agli esclusi del mondo, a quanti sono feriti nella loro dignità, in una missione di riconciliazione e di giustizia
3. Accompagnare i giovani nella creazione di un futuro di speranza
4. Collaborare alla cura della nostra Casa comune.

Le preferenze appena riportate vogliono permettere e incentivare un processo di rivitalizzazione e di creatività apostolica, che renda i gesuiti migliori servitori della riconciliazione e della giustizia.

La presenza del *Gonzaga* è in questo modo all'interno di un quadro apostolico più ampio che può connettere sempre di più le varie opere presenti a Palermo come si specifica anche nella missio dell'Istituto. In base a questa intuizione delle sinergie sempre più forti si sono create,

in particolare con l'Istituto di formazione politica *Pedro Arrupe* e con il *Centro Astalli*. In altri termini le relazioni sono molto buone, le collaborazioni si traducono in una vera e propria progettualità apostolica comune. Il percorso del nuovo progetto apostolico certamente invita ancora di più alla sinergia, spezzando i confini tradizionali dei settori apostolici citati in precedenza e diventa pertanto opportunità di un ripensamento della presenza della Compagnia sul territorio con un progetto più integrato e più integrale. Data la storia delle istituzioni presenti a Palermo e il loro buon rapporto con il territorio circostante, un lavoro congiunto si presenta come promettente e profetico.

La Fondazione Gesuiti Educazione e la rete internazionale

Il Gonzaga Campus oggi appartiene a una Rete di Scuole e altre opere educative, che a partire dal 2014 si sono organizzate e partecipano alla *Fondazione Gesuiti Educazione*.

Essa è uno strumento creato dai Gesuiti italiani per mettere il carisma educativo della Compagnia di Gesù a servizio delle sfide del mondo di oggi, nella piena consapevolezza che l'approccio ignaziano sia estremamente attuale e possa aiutare non soltanto la Chiesa ma l'intera società.

A questo scopo, la Fondazione promuove e sviluppa il progetto di istruzione e di educazione che anima la Compagnia di Gesù, offrendo una serie di servizi alle scuole e alle altre istituzioni educative che desiderino aderirvi: il coordinamento tra le scuole e altre istituzioni educative, la condivisione delle buone pratiche, in continuità con il metodo della *Ratio Studiorum*, il supporto nella formulazione di progetti strategici a tutti i livelli, per aiutare con più forza a guardare il futuro in modo sostenibile e innovativo, la diffusione in tutte le istituzioni di specifiche Linee Guida, che possano costituire un utile supporto nei diversi ambiti in cui si esplica la progettualità educativa della Compagnia.

La Fondazione offre inoltre attraverso il CeFAEGI (Centro per la formazione alle attività educative dei Gesuiti) corsi di formazione per i docenti, in modo da favorire la conoscenza e l'appropriazione personale dell'ispirazione e della pedagogia ignaziana e anche la conoscenza reciproca del personale delle varie scuole in una logica di rete.

Della Fondazione Gesuiti Educazione fanno attualmente parte, oltre all'Istituto Gonzaga di Palermo, l'Istituto Sociale di Torino, l'Istituto Massimo di Roma, l'Istituto Pontano di Napoli, l'Istituto Leone XIII di Milano, il Collegio Sant'Ignazio di Messina, il Liceo Pjetër Meskhalla di Scutari, il St. Aloysius College di Malta, il Centro Schuster di Milano e le scuole di Fé y Alegría di Genova, Milano, Roma. La rete delle scuole si sta diffondendo in modo sempre più significativo anche a livello mondiale, grazie all'impulso del Segretariato dell'educazione della Compagnia di Gesù: *"La casa della scuola dei Gesuiti è il mondo e i suoi abitanti. Studenti, insegnanti, personale, dirigenza scolastica fanno parte di una missione globale, dove le possibilità di crescere e lavorare come cittadini del mondo sono infinite"* (Educate Magis - community di educatori delle scuole dei Gesuiti; educatemagis.org). La rete internazionale delle scuole dei Gesuiti si compone di 845 scuole presenti nei cinque continenti: in America 173 (America del Nord 83, America Latina 90), Asia meridionale 399

(India 391), Asia Pacifico 43, Europa 179, Africa e Madagascar 51. A queste si aggiungono 1300 scuole circa di Fé y Alegría e 175 circa del JRS (Jesuit Refugee Service).

In termini di missione, la rete internazionale delle scuole e università è particolarmente adatta per educare cittadini che possano partecipare a una globalizzazione di solidarietà, cooperazione e riconciliazione che rispetta la vita umana e tutto il creato.

L'organizzazione del Gonzaga Campus

A partire dall'anno scolastico 2016/17, il Gonzaga e gli altri collegi diretti dai Gesuiti della Provincia Euro-Mediterranea, hanno adottato una formula organizzativa che rappresenta una soluzione originale ed innovativa nel contesto della scuola cattolica italiana. La Provincia Euro-Mediterranea e la Fondazione Gesuiti Educazione, in dialogo con gruppi di lavoro dei diversi collegi, hanno elaborato un modello di gestione collegiale e partecipata, favorendo una migliore distinzione tra le funzioni di pianificazione strategica e quelle di conduzione operativa. Per questo è stato introdotto un Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle decisioni principali (scelte strategiche, budget, bilanci, investimenti, ecc). . A questo si affianca una rinnovata struttura operativa.

Il nuovo modello organizzativo prevede così due ambiti.

A livello di pianificazione strategica

- Il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente del Consiglio di amministrazione, con la legale rappresentanza dell'Istituto.

A livello di conduzione organizzativa

- Il Direttore generale al Gonzaga coadiuvato da un Vice Direttore generale
- il Consiglio di direzione, costituito dai Coordinatori didattici delle scuole presenti nell'Istituto, il Principal dell'International School, il Responsabile della Pastorale, Il Responsabile delle attività sportive e il Responsabile dei Servizi generali e amministrativi.

La pianificazione strategica

A partire dall'anno scolastico 2017/18 il Gonzaga è impegnato, con tutti i collegi che aderiscono alla Fondazione Gesuiti Educazione, in un processo di pianificazione strategica, volto a migliorare, con il contributo di tutti, l'offerta educativa del singolo collegio affinché sia sempre più espressione del carisma di una scuola ignaziana nel mondo di oggi e di domani in coerenza con le tante sfide che attendono la scuola e l'educazione.

Lo sviluppo dell'intero processo prevede le seguenti fasi:

- analisi del contesto, interno ed esterno
- definizione della vision comune a tutti i collegi
- definizione della mission specifica del Gonzaga Campus

- analisi strategica e definizione degli obiettivi strategici
- individuazione dei piani d'azione e loro implementazione
- verifica periodica dei risultati

La mission specifica del Gonzaga Campus

“Il Gonzaga è un campus educativo, culturale, sportivo e sociale dei Gesuiti: segno di speranza per la città di Palermo in una prospettiva internazionale e interculturale. Attraverso la pedagogia ignaziana accompagna ogni persona a dare forma ad una vita più bella insieme agli altri e la aiuta a diventare attiva protagonista di una società inclusiva solidale, capace di generare giustizia, sviluppo e lavoro”.

Obiettivi del Piano Strategico 2023-2025

Primo obiettivo: Promuovere in modo sempre più articolato l'esperienza generativa del Campus

L'idea della scuola campus è stata già feconda in questi anni. Essa va proseguita con uno stile di sempre maggiore comunione e corresponsabilità. Dopo aver conseguito una buona integrazione delle scuole (italiana ed internazionale) occorre operare nei prossimi anni per la maggiore integrazione della parte sportiva nella dinamica del campus. E' importante anche proseguire nella direzione di una maggiore apertura del campus alla città e alle sue sfide culturali e sociali sviluppando una rete di sinergie tra i vari attori territoriali in ordine alla giustizia e alla legalità.

Secondo obiettivo: Rendere il campus sempre più sostenibile in una prospettiva di ecologia integrale

Occorre proseguire nell'operazione di risanamento economico della situazione pregressa con rigore e precisione. E' necessario anche un ammodernamento della struttura che segua criteri energetici e ambientali adeguati e promuova un modo di abitare gli spazi attento alle relazioni e alla varie dimensioni della persona. Per questo oltre che la gestione oculata, si rende necessaria un'adeguata campagna di fundraising.

Terzo obiettivo: Offrire una cura speciale alle persone coinvolte nella vita del campus

Dopo il periodo difficile di emergenze economiche interne e di emergenza pandemica esterna è particolarmente importante rafforzare il tessuto comunitario del campus specialmente attraverso la cura dei docenti e di tutto il personale, la promozione della qualità delle loro prestazioni professionali e la formazione permanente. Importante è anche il coinvolgimento maggiore delle famiglie in una solida alleanza educativa.



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Crescere nella consapevolezza dell'importanza delle prove Invalsi**

Ci siamo resi conto che le Prove Invalsi vengono vissute dalla comunità scolastica senza la dovuta consapevolezza della loro importanza per la valutazione degli apprendimenti ed in chiave orientativa. Siamo convinti che sia necessario creare maggiori collegamenti con le programmazioni disciplinari. Molto utili saranno anche esercitazioni e simulazioni oltre a momenti di riflessione curati da docenti e tutor atti a suscitare una maggior consapevolezza nei ragazzi e conseguentemente nelle famiglie. Queste attività devono entrare concretamente nei documenti di programmazione dei consigli di classe (piano di lavoro, sillabi delle singole discipline, programmazioni dipartimentali e di collegio docenti)

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Potenziare i risultati INVALSI di Scuola Primaria Media e Licei nell'area linguistica italiana e inglese e nell'area logico matematica

Traguardo

verificare gli esiti Invalsi in relazione alla sezione Sud ed Isole per allinearsi progressivamente alla media nazionale delle Prove INVALSI

Obiettivi di processo legati del percorso



○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

prevedere il potenziamento di attività didattiche ed esercitazioni in linea con i criteri e la metodologia delle prove Invalsi (con particolare riferimento al problem solving)

○ **Ambiente di apprendimento**

progettare le attività in modo più laboratoriale diversificando gli ambienti di apprendimento (aule tradizionali e disciplinari, ambienti esterni come orto didattico o visite esterne, ambienti digitali e 3D, laboratori scientifici ed esperienziali....)

○ **Continuità e orientamento**

Organizzare attività di riflessione con gli alunni sulle simulazioni e prove invalsi in chiave di orientamento nei diversi cicli di studio

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

assicurare il potenziamento e la continuità in verticale nella diverse aree disciplinari (area linguistica- italiana ed inglese- ed area matematica)

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

coinvolgere i tutor nel percorso di motivazione, preparazione e riflessione delle esercitazioni e simulazioni



○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

promuovere un maggior coinvolgimento delle famiglie nel processo verso l'attribuzione di un valore più forte ed orientativo delle prove Invalsi

● **Percorso n° 2: Educazione digitale consapevole ed umanizzante**

L'irruzione del digitale nella vita dei nostri studenti impone un approccio critico che connetta le competenze digitali con quelle di cittadinanza. La cittadinanza digitale richiede lo sviluppo di abilità e competenze per l'utilizzo responsabile degli strumenti digitali ma anche più ampiamente un'azione educativa che mira a mettere in luce anche le implicazioni profonde sul piano etico nella crescita della persona e nella convivenza sociale. La diffusione della metodologia STEAM e la necessità di confrontarsi con l'intelligenza artificiale aprono nuovi campi di ricerca ed azione pedagogico-didattica.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Potenziare il percorso per il conseguimento delle competenze in materia di cittadinanza e digitale dall'Infanzia ai Licei e rafforzare ulteriormente la competenza multilinguistica

Traguardo

raggiungere un livello avanzato nelle competenze digitali in connessione con quelle



di cittadinanza in tutta la scuola, migliorando anche gli esiti delle certificazioni linguistiche in inglese, spagnolo, francese e cinese

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

inserire nel curricolo una attenzione verticale alla metodologia STEM e connettere l'educazione digitale e quella alla cittadinanza

○ **Ambiente di apprendimento**

progettare le attività in modo più laboratoriale diversificando gli ambienti di apprendimento (aule tradizionali e disciplinari, ambienti esterni come orto didattico o visite esterne, ambienti digitali e 3D, laboratori scientifici ed esperienziali....)

○ **Inclusione e differenziazione**

utilizzare i dispositivi digitali adattandoli ai bisogni educativi speciali presenti

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

collegare le competenze multilinguistiche e digitali a quelle di cittadinanza

favorire la formazione dei docenti sulle competenze digitali, multilinguistiche e di



cittadinanza

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

motivare le famiglie alla partecipazione ai progetti della scuola nella sensibilizzazione al digitale e negli scambi internazionali

Promuovere attraverso partnership una cittadinanza attiva e responsabile, solidale e internazionale

● **Percorso n° 3: Essere cittadini del mondo**

La scuola ha investito negli anni nella formazione multilinguistica degli studenti in chiave di cittadinanza globale. Occorre tuttavia inserire in maniera più sistematica questi aspetti nel curriculum verticale e coinvolgere maggiormente le famiglie in questa direzione strategica della scuola. Registrare meglio la continuità nelle certificazioni relative alla lingua inglese permetterà un innalzamento del livello di certificazione finale (B2/C1) nel quarto anno del liceo. Una attenzione specifica sarà data anche alle altre lingue con le conseguenti certificazioni: spagnolo, francese, cinese. Sono connesse alle competenze multilinguistiche le esperienze all'estero (viaggi di istruzione, periodi di soggiorno all'estero, simulazioni ONU, viaggi di solidarietà) che sviluppano le competenze trasversali.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Competenze chiave europee**



Priorità

Potenziare il percorso per il conseguimento delle competenze in materia di cittadinanza e digitale dall'infanzia ai Licei e rafforzare ulteriormente la competenza multilinguistica

Traguardo

raggiungere un livello avanzato nelle competenze digitali in connessione con quelle di cittadinanza in tutta la scuola, migliorando anche gli esiti delle certificazioni linguistiche in inglese, spagnolo, francese e cinese

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curricolo, progettazione e valutazione

rafforzare le competenze linguistiche (inglese, spagnolo, francese) degli studenti e raccordarle nel passaggio dei vari gradi di istruzione fino a creare gruppi di livello nella secondaria di secondo grado

○ Ambiente di apprendimento

progettare le attività in modo più laboratoriale diversificando gli ambienti di apprendimento (aule tradizionali e disciplinari, ambienti esterni come orto didattico o visite esterne, ambienti digitali e 3D, laboratori scientifici ed esperienziali....)

○ Inclusione e differenziazione

personalizzare i percorsi di acquisizione delle competenze multilinguistiche



○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

collegare le competenze multilinguistiche e digitali a quelle di cittadinanza

favorire la formazione dei docenti sulle competenze digitali, multilinguistiche e di cittadinanza

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

motivare le famiglie alla partecipazione ai progetti della scuola nella sensibilizzazione al digitale e negli scambi internazionali

Promuovere attraverso partnership una cittadinanza attiva e responsabile, solidale e internazionale



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Si intende proseguire nell'intenso lavoro di riqualificazione, riorganizzazione e rifunzionalizzazione degli spazi per far sì che il Gonzaga abbia ambienti didattici innovativi ma anche spazi di incontro e socializzazione per essere sia sempre più uno spazio sicuro per i minori e una scuola di vita.

L'obiettivo è quello di migliorare il benessere degli alunni e di tutti coloro che vivono la scuola, rispettando l'ambiente e favorendo lo sviluppo armonico della persona in ogni suo aspetto e l'educazione in ogni sua forma.

Oltre le aule anche il parco, gli edifici, la mensa, la biblioteca col Fondo Antico, i laboratori, l'agorà, gli ambienti comuni si stanno progressivamente adeguando alla crescita della scuola e ai ragazzi in crescita, per diventare tutti luoghi di educazione, di aggregazione, di condivisione.

Ogni spazio è ripensato all'insegna di una precisa funzione didattica, di un fine pedagogico, all'insegna dell'efficienza e del comfort nello studio e nella vita sociale.

Si intendono potenziare i laboratori e rivedere le aule didattiche in modo che siano più flessibili in ordine ad un apprendimento sempre più attivo.

Nella didattica quotidiana si intende anche fare ricorso a nuove forme di aula all'aperto per una scuola che guadagna un nuovo rapporto con la natura, potenziando la dimensione ecologica e di apertura all'esterno, alla città.

In una visione di formazione integrale così intesa si intende anche lavorare sulla valutazione in modo che essa **dia valore** a tutta l'articolata esperienza che si svolge all'interno del campus.

Arete di innovazione

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE



Sviluppare ulteriormente la ricerca sulla valutazione in modo da non concentrarsi solo sulla votazione sommativa ma dando sempre più spazio:

1. alla valutazione formativa come valutazione di processo atto a rafforzare gli elementi positivi e a individuare quelli negativi in vista del miglioramento
 2. alla valutazione delle competenze attraverso griglie e compiti di realtà dando loro rilevanza nella valutazione finale dell'anno scolastico.
- Affinare strumenti e griglie che permettono di mettere insieme i diversi strumenti valutativi.

○ CONTENUTI E CURRICOLI

Si intende rimodulare le aule in modo da renderle aule disciplinari o dipartimentali. Attraverso l'utilizzo di arredi flessibili si intende consentire diversi assetti di aula finalizzati a facilitare diverse situazioni di apprendimento: la lezione frontale, il lavoro cooperativo, la riflessione personale o guidata. Si intende anche inserire nell'aula dipartimentale del materiale librario o della strumentazione volta a facilitare una didattica laboratoriale

○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

Si intende ampliare la parte laboratoriale in particolare con la creazione di un laboratorio STEAM

Il nuovo laboratorio STEAM vuole essere all'interno dell'istituto un ambiente di apprendimento innovativo che consenta agli studenti di conoscere in modo originale le discipline legate a scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), favorendo lo sviluppo delle competenze trasversali e l'adozione di un mindset 'out of the box' grazie all'apporto delle discipline artistiche (A=Arte).

Con la creazione del nuovo laboratorio l'istituto si propone di implementare la dotazione di strumenti digitali in grado di sviluppare non soltanto competenze creative, cognitive e metacognitive ma, al tempo stesso, di potenziare quelle sociali, relazionali, emotive, in una dimensione di collaborazione, di inclusione e di connessione con il mondo e con le persone.

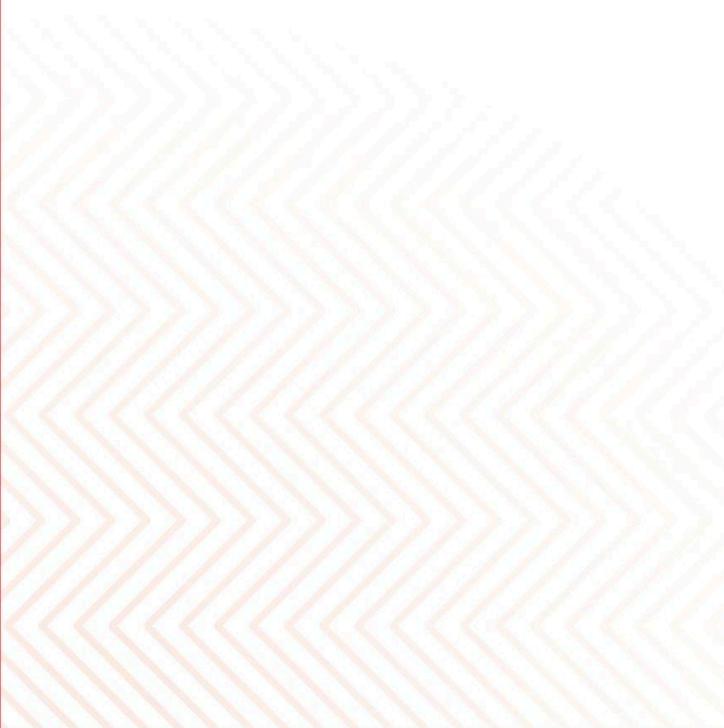


LE SCELTE STRATEGICHE

Principali elementi di innovazione

PTOF 2022 - 2025

Si intende anche valorizzare lo spazio esterno per la creazione di spazi di outdoor education.



La realtà del Gonzaga Campus

Alla fine di tutto questo Il Gonzaga si presenta oggi decisamente come Campus; si pone non soltanto come una scuola paritaria di eccellenza nel territorio siciliano, e in particolare nella città di Palermo, ma offre anche una scuola internazionale [unica ad avere il diploma *International Baccalaureate (IB)* nel sud Italia] e una polisportiva che arricchisce la proposta scolastica con una significativa proposta educativa sportiva. Pertanto, grazie alla sua storia, alla sua reputazione, alla sua offerta formativa e alla sua struttura, può considerarsi una realtà unica nel contesto cittadino e regionale.

Come ci ricorda la mission dell'Istituto già ricordata, "Il Gonzaga è un *campus* educativo, culturale, sportivo e sociale dei Gesuiti: segno di speranza per la città di Palermo in una prospettiva internazionale e interculturale. Attraverso la pedagogia ignaziana accompagna ogni persona a dare forma ad una vita più bella insieme agli altri e la aiuta a diventare attiva protagonista di una società inclusiva solidale, capace di generare giustizia, sviluppo e lavoro"

Il progetto educativo del campus nasce da un lavoro di rete compiuto in questi anni in collaborazione con le altre scuole dei Gesuiti, sparse nella provincia EUM e nel resto del mondo. Tale metodo educativo si propone di perseguire la formazione integrale: l'eccellenza umana, accademica, sociale e spirituale dell'allievo; formando uomini e donne per gli altri, con il cuore aperto al mondo.

Dotazioni del campus

SPAZI VERDI	4.600 mq per l'educazione alla bellezza del creato e alla condivisione
AULE	oltre 80 aule polifunzionali per una didattica attiva e personalizzata
CAMPI SPORTIVI	calcio a sette, calcetto, tennis, basket, pallavolo per l'educazione ai valori dello sport e del gioco di squadra
AUDITORIUM	per l'educazione dei talenti espressivi e creativi
BAR E AREA-STUDENTI	per il tempo libero, la socializzazione e la condivisione
BIBLIOTECA E FONDO ANTICO	per l'educazione alla lettura, alla ricerca, alla riflessione
CAMPUS MINISTRY	per l'animazione spirituale, la rilettura e la condivisione
CAPPELLA SAN GIUSEPPE	per l'educazione all'interiorità e alla crescita spirituale e religiosa
LABORATORI	scientifici, artistici, musicali, STEAM, d'informatica per l'educazione sperimentale e la didattica laboratoriale
MENSA CON CUCINA INTERNA	per l'educazione alimentare e la condivisione
PALESTRA MULTIDISCIPLINARE	campo da basket, pallavolo, pallamano, discipline ginniche per l'educazione ai valori dello sport e del gioco di squadra
PARCO GIOCHI E ORTO DIDATTICO	oltre 1.000 mq per la didattica attiva e l'educazione ecologico-ambientale

Ambienti di apprendimento

L'intenso lavoro di riqualificazione, riorganizzazione e rifunzionalizzazione degli spazi ha mirato a far sì che **il nuovo Gonzaga** sia sempre più uno **spazio sicuro**, uno **spazio di incontro**, di **socializzazione profonda**, una **scuola di vita**.

L'obiettivo è quello di migliorare il benessere degli alunni e di tutti coloro che vivono la scuola, rispettando l'ambiente e favorendo lo sviluppo armonico della persona in ogni suo aspetto e l'educazione in ogni sua forma.

Il parco, gli edifici, le aule, la mensa, la biblioteca col Fondo Antico, l'agorà, gli ambienti comuni si stanno progressivamente adeguando alla crescita della scuola e ai ragazzi in crescita, per diventare essi stessi **luoghi di educazione, di aggregazione, di condivisione**.

Ogni spazio è stato ripensato all'insegna di una precisa funzione didattica, di un fine pedagogico, all'insegna dell'efficienza e del comfort nello studio e nella vita sociale.

Nella didattica quotidiana si fa anche ricorso a nuove forme di aula all'aperto per una scuola che guadagna un nuovo rapporto con la natura, potenziando la dimensione ecologica e di apertura all'esterno, alla città.

Aule

Le aule sono cablate e dotate di una rete Wi-Fi e a secondo il plesso di Apple TV, LIM, smart tv e pannelli interattivi, così da consentire ai docenti e agli studenti lo scambio di contenuti didattici digitali tramite iPad, proiettori e schermi interattivi Promethean, visori per la realtà virtuale. Questo rende gli ambienti didattici flessibili e promuove una didattica basata sull'integrazione dei dispositivi elettronici personali degli studenti e degli insegnanti con le dotazioni tecnologiche degli spazi scolastici. La rete dell'infrastruttura Wi-Fi e wired è estesa all'intero campus - spazi all'aperto compresi - rendendo così possibile l'interfaccia dei dispositivi smart di studenti e insegnanti oltre i confini della classe tradizionale e favorendo la didattica cooperativa in spazi fluidi e flessibili.

Laboratori

Per lo svolgimento delle attività scolastiche e parascolastiche gli alunni (in particolar modo quelli del liceo) possono usufruire anche di aule multimediali e laboratori didattici che si trovano al terzo piano dell'istituto: un laboratorio di fisica, un laboratorio di chimica, un laboratorio di biologia, un laboratorio polivalente, un laboratorio di scienze della terra, un laboratorio di informatica, un laboratorio STEAM, un'aula attrezzata per il disegno tecnico-artistico per lo studio multimediale della storia dell'arte, un'aula dedicata per le attività di pastorale.

Biblioteca

La Biblioteca del Gonzaga Campus si è costituita in oltre 100 anni di storia e il materiale librario che vi è custodito è di argomento vario. Negli anni '70 la biblioteca viene aperta al pubblico e all'utenza sia interna che esterna all'Istituto. Nell'ottobre del 2016 la biblioteca è stata rinnovata negli arredi e nelle strutture dopo i lavori di ristrutturazione che hanno

coinvolto l'intero Campus e per volontà dei padri Gesuiti, è dedicata alla dott.ssa Diana Gagliani che dagli anni '70 al 2012 ne è stata la bibliotecaria.

Conforme a tutte le norme di legge dispone di circa 30 postazioni di studio ed annovera in fondo moderno circa 35.000 volumi.

La biblioteca è per il campus uno spazio importante in cui i ragazzi possono vivere responsabilmente ed autonomamente la dimensione dello studio e del confronto tra pari, oltre a fare esperienza di proiezioni cinematografiche e seminari a scopo didattico.

La scelta di avere una sala lettura e una biblioteca diffusa presente sia nella scuola Italiana che nella scuola internazionale, rende l'intero campus una biblioteca e mette i libri alla fruizione diretta degli studenti.

Biblioteca digitale

Con l'iscrizione alla biblioteca digitale MLOL è stato ampliato ulteriormente lo spazio dedicato alla biblioteca. MLOL Scuola è una piattaforma di prestito digitale per le scuole ed è accessibile 24 ore al giorno, 7 giorni su 7. Si tratta della più grande collezione di oggetti digitali per le biblioteche scolastiche disponibile oggi in Italia in oltre 40 lingue. I nostri studenti possono avere così sempre a portata di mano materiali di approfondimento e strumenti per lo studio e per il tempo libero.

Oltre a queste risorse commerciali, ogni utente MLOL Scuola può fruire di una collezione di oggetti digitali sempre accessibili, selezionati per la nostra biblioteca digitale aperta chiamata openMLOL. Oltre 500.000 risorse ad accesso libero: una selezione completamente gratuita di ebook, audiolibri, spartiti musicali, risorse audio, musica e video, e-learning, mappe e molto altro ancora. Con la Biblioteca digitale abbiamo anche la possibilità di accedere a una emeroteca con oltre 5000 quotidiani delle principali testate giornalistiche del mondo. Il nostro portale è attivo ed è visionabile al link <https://pa-gonzaga.medialibrary.it>

Fondo Librario Antico

All'interno dei locali della biblioteca, ma in uno spazio completamente autonomo, è ospitato il Fondo Librario Antico della Provincia Euromediterranea della Compagnia di Gesù. Il fondo si è costituito in seguito ad alcuni movimenti di carattere organizzativo, pastorale, caritativo ed educativo che, negli ultimi decenni, hanno interessato le Case religiose, le Scuole teologiche, gli Istituti e i Seminari gesuitici determinandone trasferimenti e, in taluni casi, anche la chiusura e quindi la necessità di trasportare altrove i beni ivi presenti. Tra questi si annoverava quasi sempre una biblioteca con raccolte più o meno vaste di libri antichi. In conseguenza di questi movimenti e di queste trasformazioni decine di migliaia di libri nel corso degli anni sono stati trasferiti in luoghi capaci di accoglierli e custodirli, finendo per costituire tre ingenti depositi di libri antichi: uno a Gallarate, presso l'Istituto Filosofico Aloisianum, un altro a Napoli presso la Comunità 'Gesù Nuovo' e il terzo a Palermo, presso il Gonzaga Campus.

La concentrazione in tre diverse città dei libri provenienti dalla chiusura delle Case rispettivamente nel nord, centro e sud della Provincia ha realizzato di fatto tre distinti depositi librari che, attraverso il progetto di recupero e di valorizzazione, si è voluto qualificare come un unitario “Fondo Librario Antico” che, considerando soltanto i libri pubblicati entro il 1830, ammonta attualmente ad oltre 100.000 unità.

Il catalogo è tuttora in fase di implementazione in considerazione del fatto che l’afflusso di libri antichi nei tre poli non è terminato. Un tale patrimonio di libri, con la presenza di incunaboli e numerosissime cinquecentine, è di assoluto rilievo e costituisce un insieme straordinario paragonabile ai fondi antichi delle grandi biblioteche storiche; rappresenta cioè un fatto di grande importanza culturale e, per le sue caratteristiche intrinseche, di singolare significato storico e documentale. Questo ingente e prezioso patrimonio è fruibile attraverso il catalogo informatizzato. Una parte di questo materiale, selezionato sulla base del genere letterario costituito principalmente dalle opere che trattano dei Gesuiti e della storia della Compagnia di Gesù, ma anche in virtù della rarità e della pregevolezza di taluni testi, è stato digitalizzato.

Gonzaga Polisportiva

Il nostro Campus, attento alla promozione dello sviluppo integrale della persona, valorizza la dimensione corporea anche nei suoi aspetti affettivi, espressivi e sociali e quella sportiva promuovendo le attività motorie, fisiche e sportive sia in ambito curricolare che extrascolastico. In particolare il progetto sport intende favorire l’integrazione dell’educazione motoria e fisica nell’ambito curricolare didattico dei vari ordini di scuola affinché l’azione educativa e culturale della pratica motoria e sportiva diventi un contributo alla crescita dei ragazzi e un’abitudine di vita. Vuole inoltre fornire agli alunni momenti di confronto con coetanei per favorire lo sviluppo di un corretto concetto di competizione.

Aspetti peculiari del progetto sono:

- la progettazione verticale degli obiettivi e delle attività;
- la valorizzazione del gioco, della gestualità e dello sport nelle attività curricolari;
- l’opportunità di partecipare a gare e a campionati interni e/o organizzati dalle Istituzioni.

Il progetto è ulteriormente arricchito dall’offerta di una pluralità di corsi extra scolastici in collaborazione con la Società Sportiva Gonzaga Sport, usufruendo di personale e impianti qualificati di cui è dotato il Campus per la pratica di più discipline.

International School Palermo

Fondata nel 2008 dalla Compagnia di Gesù all’interno della missione educativa del Campus Gonzaga, da sempre vocata all’internazionalità, la scelta di avviare una scuola internazionale proprio a Palermo, nel cuore del mediterraneo, deriva dalla consapevole determinazione di

offrire un servizio alle nuove generazioni del sud, preparandole realmente ad un'apertura al mondo, mediante una prospettiva realmente interculturale. Il percorso di studi internazionale completa l'offerta formativa dell'Istituto Gonzaga e si integra con l'obiettivo dell'educazione dei gesuiti. Come unica scuola accreditata dall'IB nell'Italia meridionale, l'ISP, attraverso l'utilizzo dell'inglese come prima lingua d'insegnamento e di una pedagogia attiva e coinvolgente, vuole formare cittadini del mondo, aperti e solidali, pronti alle sfide di una società sempre più globale e interconnessa.

L'International School Palermo è una scuola a forte vocazione inclusiva, aperta a tutte le nazionalità e le culture che trovano a Palermo la loro casa comune. Opera in un contesto multiculturale, con docenti tutti madrelingua, alunni provenienti da diversi Paesi stranieri, programmi internazionali, interdisciplinari, laboratoriali, in cui gli studenti hanno un ruolo attivo nel processo di apprendimento.

L'approccio allo studio critico e creativo, alla conoscenza dei contesti locali e di quelli globali, al multilinguismo inizia con la nursery a due anni e culmina nel Diploma IB, riconosciuto con punteggi molto elevati per l'accesso a tutte le più prestigiose università del mondo. L'ISP accoglie studenti dai 18 mesi ai 18 anni prevedendo tutti i gradi di istruzione:

- preschool, dai diciotto mesi ai quattro anni;
- primary school, dai cinque ai dieci anni;
- middle school, dagli undici ai sedici anni;
- diploma, dai sedici ai diciotto anni.

Scuola paritaria

In coerenza con il curriculum delle scuole della Compagnia di Gesù che va al di là delle sole scelte didattiche e comprende tutte le scelte spirituali, formative e culturali che connotano l'intera proposta educativa, al Gonzaga si è strutturato il progetto della **scuola campus** che prevede una diversa articolazione del tempo scolastico includendo sempre di più anche spazi pomeridiani in una concezione innovativa di scuola, come ambiente e tempo pensato su misura per gli studenti, fonte di stimoli culturali ed educativi continui, con modelli di organizzazione della didattica funzionali alle nuove esigenze formative, senza mai perdere di vista la *cura personalis*, l'impegno nella solidarietà e nel servizio e l'accompagnamento nella crescita umana e spirituale di ciascuno.

In sintesi, il Gonzaga campus è una scuola dalla forte identità ignaziana il cui *magis* oggi consiste in una **scuola aperta** e accogliente **dalla mattina alla sera**

- con il **tempo pieno** in tutte le fasi **dell'età scolare**

- con una nuova concezione di **strutture e spazi “che educano”** (aule multifunzionali con tecnologie all’avanguardia, laboratori, campi sportivi, ampi spazi verdi destinati allo sport, al gioco e alla socializzazione, biblioteca diffusa, mensa, bar, agorà, auditorium, cappella...)
- in cui ci sia la possibilità di personalizzare e caratterizzare fortemente il **percorso formativo sul piano valoriale**, su quello delle **competenze di vita** (eccellenza umana) e sulle **esigenze formative e di apprendimento** specifiche disciplinari del singolo alunno (eccellenza accademica)
- in cui sia centrale una **didattica laboratoriale** e lo **studio collaborativo**
- che promuova **attività** di carattere **interdisciplinare su compiti di realtà** e autentiche **esperienze di servizio** (service learning)
- che si giovi del supporto di **figure educative e tutor** di riferimento, con un **servizio di psicologia scolastica** a disposizione di tutti gli alunni e delle loro famiglie
- che stimoli la riflessione sul significato personale che l’allievo attribuisce all’esperienza, attraverso l’**autovalutazione** tramite le **autobiografie cognitive**, l’esame personale di consapevolezza, relazioni e riflessioni.

Profilo dello studente in uscita di una scuola dei gesuiti

Secondo le indicazioni dei principali documenti della pedagogia ignaziana l’obiettivo o il traguardo di tutta l’azione didattica e formativa è il profilo dello studente. In esso vengono sintetizzate le caratteristiche o le competenze dell’alunno che intendiamo formare. Il Padre Arrupe lo sintetizzava con l’espressione di formare “uomini e donne per gli altri” e più recentemente lo si indica con un profilo composto da 4c (Competent, Compassionate, of Conscience, Committed).

Lo schema che segue è un profilo in uscita a fine liceo, che andrà adattato ai diversi cicli di studio. In esso vengono tenute insieme le 4 c, la sequenza metodologica del Paradigma Pedagogico Ignaziano (esperienza, riflessione, azione) e la proposta di Papa Francesco per un apprendimento integrale (cuore, mente, mani).

L’alunno in uscita dalle scuole dei Gesuiti è *competente*, perché *compassionevole*, *cosciente*, *impegnato*. In coerenza con il profilo dello studente presente nelle Indicazioni nazionali, sono state individuate, a livello di rete delle scuole della Compagnia di Gesù in Italia, le seguenti competenze personali, sociali e metodologiche associate alle caratteristiche del profilo e alla sequenza pedagogico didattica.

Sequenza metodologica del PARADIGMA PEDAGOGICO IGNAZIANO			
 ESPERIENZA	 RIFLESSIONE	 AZIONE	
LA PEDAGOGIA DI PAPA FRANCESCO			
LINGUAGGIO DEL CUORE Sentire bene quello che tu pensi e quello che tu fai.	LINGUAGGIO DELLA MENTE Pensare quello che tu senti e quello che tu fai.	LINGUAGGIO DELLE MANI Fare bene quello che tu pensi e quello che tu senti	
PROFILO DELLO STUDENTE			
COMPASSIONATE “Sente con” ed è: <ul style="list-style-type: none"> ● Curioso ● Attento ● Aperto ● Coinvolto ● Appassionato ● Pieno di desideri 	CONSCIOUS Riflette ed è: <ul style="list-style-type: none"> ● Consco della propria interiorità ● Consapevole del mondo ● Dotato di senso critico ● Contemplativo e grato 	COMMITTED “Agisce per” ed è: <ul style="list-style-type: none"> ● Responsabile ● Solidale ● Creativo e Intraprendente ● Comunicatore 	
COMPETENZE IGNAZIANE CORRELATE			
Competenze personali	Guardare con fiducia la vita, il futuro, se stessi, gli altri, il mondo, il cambiamento. Essere disponibili a rischiare imparando anche dagli errori e mettendosi costantemente in gioco ed in discussione. Provare “grandi” desideri su se stessi e sul mondo.	Essere consapevoli di se stessi, delle proprie emozioni, dei propri talenti, della propria storia e dei propri valori. Maturare una posizione personale, autonoma e critica attraverso processi di riflessione. Lasciare spazio alla domanda sul mistero della vita e cercare risposte personali di senso. Esprimere il proprio senso di meraviglia e gratitudine per le opportunità e i doni ricevuti “cercando e trovando Dio in tutto”.	Formulare un proprio progetto di vita con creatività e discernimento. Lasciarsi ispirare dalla figura di Gesù “uomo con e per gli altri” e dal suo modo di agire e procedere.
Competenze sociali	Sentire e coinvolgersi in modo attivo nei problemi del nostro tempo. Fare esperienza di un senso di appartenenza all’umanità, confrontandosi con contesti sociali, economici, personali e territoriali differenti. Apprezzare la diversità e il valore proprio di ogni creatura, di ogni tradizione culturale e religiosa, superando i pregiudizi, in un’ottica di dialogo, rispetto reciproco e accoglienza. Sviluppare motivazione e volontà di prendersi cura del bene comune e delle “grandi cause” dell’umanità.	Interrogarsi sulle cause dei problemi del mondo attraverso l’analisi e la ricerca critica. Comprendere l’interdipendenza e l’interconnessione tra le questioni globali e locali, e tra le questioni ecologiche e la giustizia.	Non tenere per se stessi i propri talenti, ma metterli al servizio degli altri per trasformare il mondo. Assumere responsabilità come cittadini del mondo per una società più giusta e per la salvaguardia del creato. Sviluppare un nuovo stile di vita per la costruzione di un futuro sostenibile.
Competenze metodologiche	Sentire la curiosità ed il gusto ad imparare. Essere disponibili a sperimentare anche nuovi strumenti di valutazione per le competenze di vita individuate. Mantenere un atteggiamento di ricerca costante e disponibilità a nuovi percorsi di apprendimento e di vita.	Sviluppare la capacità di interiorizzare, rielaborare, integrare interrogandosi sul “senso delle cose che hanno per me”. Esprimere le proprie idee e convinzioni, in modo creativo, personale e coraggioso. Imparare ad autovalutarsi, rileggendo il percorso ed il processo come importante luogo di apprendimento, di valorizzazione del positivo e di	Utilizzare il lavoro scolastico e le competenze anche all’esterno della scuola, valorizzando i contesti di apprendimento informali, in un’ottica di servizio e di trasformazione della realtà. Organizzare, pianificare e valutare in modo autonomo e personale il proprio percorso di apprendimento e di crescita. Imparare a collaborare e a lavorare come classe, gruppo ed equipe contribuendo

		individuazione del possibile miglioramento. Documentare anche in maniera personale il cammino fatto come strumento per custodirne il frutto.	ad un clima positivo di di ricerca e di comunione. Rispettare i ritmi di apprendimento di ciascuno in una prospettiva di valorizzazione ed inclusione. Utilizzare anche le tecnologie nell'ottica della condivisione, della collaborazione e del servizio.
--	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Curriculum e progettazione educativa

Per raggiungere questo profilo in uscita occorre costruire un percorso con una azione di progettazione non solo didattica ma anche di progettazione educativa. In una prospettiva di campus ed in vista del profilo il curriculum del Gonzaga è più ampio della sequenza delle discipline scolastiche. Il Curriculum, infatti, oltre ad essere l'insieme degli strumenti e delle attività che conducono gli alunni all'apprendimento, è l'espressione di una visione del mondo e di una concezione dell'uomo che animano tutta la vita della scuola. In questo senso è il curriculum a rendere la scuola qualcosa in più rispetto a un insieme qualsiasi di esperienze di apprendimento, a rendere il Gonzaga una scuola diversa dalle altre, che mira a formare uomini e donne competenti, di coscienza, compassionevoli e impegnati.

Il curriculum è orientato al profilo dello studente in uscita attraverso strumenti ed esperienze che rispondono a criteri di scelta spiccatamente ignaziani. In particolare il curriculum è caratterizzato da strumenti che potenziano le dimensioni affettiva, riflessiva ed operativa di ciascun alunno, da strumenti che promuovono le competenze trasversali, da strumenti che preparano alla vita.

Il curriculum è la strada che concretamente ciascun alunno percorre in vista del profilo in uscita. Si sviluppa in una gradualità verticale, in una successione di tappe coerenti che accompagnano ciascun alunno alla meta, valorizzando al meglio le sue possibilità. Da un lato, pertanto, mira all'eccellenza umana e accademica, dall'altro è un cammino inclusivo e originale, in continuo divenire.

Un tale percorso è caratterizzato da verticalità, progressione, gradualità, personalizzazione, accompagnamento, inclusione e valorizzazione di ciascun allievo. E' un percorso coerente tra i diversi ordini di scuola ed è elaborato dagli insegnanti dei vari plessi scolastici.

Il Gonzaga, nel rispetto delle indicazioni Ministeriali, ha riformulato il proprio indirizzo curricolare sulla base delle Linee Guida delle scuole ignaziane, alla cui elaborazione - promossa dalla Fondazione Gesuiti Educazione - ha partecipato quale collegio della Rete Gesuiti Educazione, investendo sul protagonismo degli insegnanti organizzati per dipartimenti.

Da questo lavoro in divenire, emergono alcune linee di curriculum identificative del Gonzaga, che, come per tutte le altre scuole ignaziane, vanno al di là delle sole scelte didattiche e comprendono tutte le scelte spirituali, formative, culturali e che connotano l'intera proposta educativa e concorrono alla formazione integrale della persona.

Fanno parte integrante del curriculum, come veri e propri **fili rossi** e assi portanti, la **cittadinanza globale**, le nuove **tecnologie**, la **tutoria** e la **pastorale**, vissuti anche in una dimensione di rete.

Cittadinanza globale

Lo scopo del nostro progetto di cittadinanza globale è fornire un'educazione inclusiva e mondiale mirata a creare una società più giusta, equa e sostenibile. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l'umanità intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di un'unica comunità planetaria.

L'educazione alla cittadinanza globale non è una materia aggiuntiva, ma un approccio trasversale tra tutte le discipline, che si realizza nella preparazione degli studenti alla piena assunzione della loro responsabilità come attori in un mondo comune e interdipendente, all'interno del quale si trovano ad essere responsabili verso gli altri, verso le generazioni future nonché di fronte al pianeta. Il progetto di cittadinanza globale si realizza nell'accompagnamento offerto ai giovani affinché diventino consapevoli della comune umanità.

L'educazione alla cittadinanza globale si presta ad un approccio multidisciplinare poiché i temi che include sono trasversali e permettono un più ampio lavoro. Le conoscenze e le competenze richieste dai cittadini globali possono essere integrati in ogni area curriculare.

Gli studenti vanno incoraggiati nel trasferire le conoscenze da una materia all'altra, dunque la cittadinanza globale si presenta come un arricchimento dell'intero curriculum scolastico.

Noi come educatori, seguendo l'esempio di Sant'Ignazio cerchiamo di educare i nostri studenti nell'essere uomini e donne con importanti valori umani e li affianchiamo affinché diventino custodi della "casa comune", valorizzando la vita e la collaborazione all'interno della loro comunità. Non affrontiamo le sfide e le opportunità dell'educazione da soli ma percorriamo insieme questo cammino come membri di un'unica rete scolastica.

La cittadinanza globale che abbiamo sviluppato in questi anni trova ulteriore slancio nella connessione con l'insegnamento dell'educazione civica.

Tecnologia

In passato la tecnologia era presente nella scuola come materia di insegnamento più che come competenza trasversale; per questo interessava soltanto il docente della disciplina. Oggi la presenza delle tecnologie nella vita delle persone e soprattutto dei giovani è così pervasiva che non la si può più delegare a una materia specifica. La scelta delle scuole della Compagnia è pertanto quella di accettare in modo più ampio la sfida culturale, pedagogica e didattica che le tecnologie impongono come sfida trasversale, che riguarda tutto il corpo docente e tutte le materie e che obbliga la scuola a confrontarsi e ripensarsi. In questa prospettiva non si tratta di declinare delle competenze prettamente tecniche, utilitaristiche, strumentali e professionalizzanti in tecnologia, ma si tratta di capire come proprio l'utilizzo critico delle tecnologie aiuti e accompagni l'acquisizione di quelle competenze per la vita più ampie descritte nel profilo dello studente. Per questo la tecnologia va pensata a servizio del profilo e riguarda l'attività di ciascun docente, indipendentemente dalla disciplina insegnata, in quanto ciascuno è chiamato a partecipare con le proprie insostituibili capacità formative e culturali all'educazione integrale di ogni alunno.

Da alcuni anni il Gonzaga è impegnato nel progetto di rete denominato "IT@S" (Information Technology at School) con una triplice valenza: pedagogica, didattica e organizzativa. Sotto l'aspetto pedagogico, l'obiettivo consiste nel promuovere negli alunni una formazione critica, che consenta loro di utilizzare le nuove tecnologie in modo consapevole e costruttivo, traendo il meglio da ciò che esse possono offrire, consapevoli anche degli usi

potenzialmente dannosi e negativi. Nell'aspetto didattico, invece, l'Istituto promuove l'adozione di strumenti tecnologici per favorire un apprendimento significativo, consentendo così una più efficace attuazione del "metodo ignaziano" nello stimolare la curiosità e la partecipazione attiva degli studenti a tutte le fasi dell'attività didattica (*praelectio, lectio e repetitio*).

I docenti, accompagnati da alcune figure espressamente identificate (IT@S leader), sono incentivati a un utilizzo sempre più intenso delle nuove tecnologie nella propria didattica quotidiana, nonché a sperimentare, valutare e condividere nuovi metodi e nuove attività da proporre agli studenti.

Si tratta di favorire anche un uso delle tecnologie mirato a discernere le informazioni, ad accompagnare il processo di apprendimento e di acquisizione delle conoscenze e competenze richieste (e non solo in informatica), di promuovere un uso sociale della tecnologia nelle dinamiche della classe, perché i ragazzi sappiano poi promuoverle nello stesso senso nelle dinamiche del mondo.

Per raggiungere tali fini l'Istituto si è dotato di una rete tecnologica adeguata, di una strumentazione multimediale a uso della didattica e promuove progetti e azioni per la ricerca e lo sviluppo di una didattica attiva e creativa che utilizzi appieno le risorse accessibili tramite il world wide web.

Anche per la tecnologia questo patrimonio interno della scuola dialoga in modo molto utile con l'insegnamento dell'educazione civica per sviluppare in modo particolare una cittadinanza digitale responsabile.

Il progetto è coordinato da un referente d'Istituto, che si relaziona regolarmente con la Direzione e con il referente nazionale per la tecnologia della rete Gesuiti Educazione, collaborando con il responsabile tecnico e con i docenti identificati in ciascuna Scuola ("leader IT@S").

otto l'aspetto organizzativo, l'Istituto è impegnato anche nell'adozione e nell'utilizzo sempre più integrato di strumenti tecnologici per favorire la comunicazione, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni soprattutto tra direzione, uffici amministrativi, docenti, famiglie, studenti e istituzioni.

Tutoria

La nostra proposta educativa mira ad accompagnare lo studente nell'intero percorso di crescita, attraverso le molteplici attività proposte dai docenti e da tutti gli educatori.

Un ruolo fondamentale in questo accompagnamento è costituito dalla Tutoria, espressione privilegiata della *cura personalis* dei nostri alunni: la tutoria ignaziana è un'azione educativa che aiuta a crescere nell'ambito umano, educativo ed esistenziale.

Attraverso la figura di un docente tutor, si stimola quell'apprendimento *riflessivo* che promuove nell'alunno l'interiorizzazione e la rilettura delle proprie *esperienze* didattiche e formative, perché possa rendersi protagonista del proprio percorso di crescita.

Nella nostra scuola tutti i docenti vivono la relazione con i propri studenti con un atteggiamento pedagogico di tipo tutoriale. Tuttavia per ogni classe si individua un docente tutor. Questi è chiamato a una formazione iniziale e continua nel corso dell'anno, finalizzata alla comprensione e gestione delle dinamiche di classe e del colloquio individuale.

La **tutoria** è presente in tutte le scuole del Campus, pur con connotazioni diverse, in relazione all'età degli allievi.

Pastorale

La pastorale è intesa come "insieme di opportunità formative" che arricchiscono il cammino scolastico. Le esperienze pastorali si intrecciano e si integrano con quelle disciplinari e didattiche e si sviluppano secondo criteri di continuità e di gradualità.

Come viene sottolineato nelle Linee guida della Pastorale: *"Quello che caratterizza un collegio ignaziano non è soltanto un progetto didattico, innovativo e inclusivo, ma una formazione integrale della persona che abbia cura di sviluppare tutti i talenti e le capacità degli studenti e che consideri l'aspetto spirituale e religioso come parte integrante di tutto il cammino educativo"*.

All'interno del *Campus*, come per gli altri *Fili Rossi*, la nostra proposta formativa stimola le discipline scolastiche nell'approfondimento della domanda di senso, dei valori fondamentali dell'esistenza umana e dell'apertura alla trascendenza.

E' programmata e coordinata da una équipe di Istituto, la quale a sua volta collabora a livello nazionale con le altre scuole dei Gesuiti attraverso la Fondazione Gesuiti Educazione sia per portare avanti azioni comuni con uno stile condiviso sia per organizzare congiuntamente attività tra più Istituti (ad esempio il *Kairòs*, gli Esercizi Spirituali, le esperienze estive a Gressoney, il concorso musicale *Diamoci un Tono*, il viaggio d'istruzione del quinto anno).

La progettazione didattica

Il Gonzaga Campus come detto mira a promuovere e incoraggiare l'eccellenza umana dei propri allievi perché possano cimentare se stessi e mettere a frutto i propri talenti, per diventare *"uomini e donne con e per gli altri"* per costruire un mondo più accogliente e più giusto. Nella pedagogia ignaziana, infatti, eccellenza significa esprimere tutte le proprie potenzialità: vivere una vita piena, consapevole, rigettando la tentazione di accontentarsi di un'esistenza mediocre ed anonima.

In questa prospettiva la promozione dell'eccellenza accademica è un impegno fondamentale dell'istituzione ma che si comprende soltanto se mirato anche all'eccellenza umana.

Il Paradigma Pedagogico Ignaziano nella didattica (PPI)

La metodologia utilizzata nella didattica è nota come Paradigma Pedagogico Ignaziano (PPI). Esso nasce a livello internazionale da una rilettura della pedagogia ignaziana nata nel 1500 a confronto con le sfide attuali. Il processo di apprendimento e di crescita è riassunto con cinque parole chiave poste in sequenza progressiva:

1. **Esperienza:** il "far sentire e gustare" i contenuti proposti, rapportandosi significativamente alla sfera esperienziale e personale di chi apprende.
2. **Riflessione:** attivare un processo di approfondimento dei contenuti appresi nella fase dell'esperienza e della lezione del docente al fine di rielaborarli in una sintesi personale.

3. **Azione:** passare dalla fase di acquisizione delle conoscenze all'uso delle competenze apprese, da un sapere contenutistico a un "saper essere" e "saper fare" orientato alla realizzazione personale.
4. **Valutazione:** entrare in una mentalità di "valutazione permanente", attenti a valutare il percorso, i traguardi raggiunti, il processo e il cambiamento che il percorso educativo ha prodotto su di sé.

Il PPI descrive così un percorso didattico di apprendimento e di crescita con delle sue specifiche fasi e con le connesse strategie didattiche:

Fase dell'apprendimento significativo: attraverso la *praelectio* l'insegnante promuove il coinvolgimento attivo degli alunni, facendo presa sul campo dei loro vissuti e delle loro esperienze al fine di motivare all'apprendimento e preparare la proposta trasmissiva del docente.

Fase dell'apprendimento organizzato: con la *lectio* il docente fornisce gli strumenti e le informazioni necessarie per organizzare, correggere, estendere, integrare quanto venuto fuori dalla *praelectio*.

Fase dell'apprendimento interiorizzato: con la *repetitio*, si promuove la consapevolezza personale e l'interiorizzazione dei contenuti della *lectio*, in modo da rendere l'alunno capace di applicare le conoscenze a nuovi contesti, dimostrando così di avere acquisito nuove competenze.

Ciascuna di queste fasi si può realizzare in un assetto di aula specifico e quanto più congeniale alla sequenza del paradigma.

Valutazione

Nella pedagogia ignaziana la valutazione non è un atto classificatorio, ma assume piuttosto un carattere diagnostico del processo di apprendimento (quello che ha funzionato e quello che non ha funzionato in esso) e prognostico (come fare per migliorare per l'avvenire), diventando così strumento essenziale per procedere serenamente e consapevolmente nel cammino.

La valutazione rappresenta per il docente un momento importante per entrare in sintonia con l'alunno, per incoraggiarlo rilevandone i progressi, ma anche per stimolarlo a una riflessione più approfondita su alcuni temi, offrendo altre informazioni e suggerendo prospettive diverse. Rappresenta anche un momento privilegiato per l'alunno che impara ad autovalutarsi e ad assumere la responsabilità della propria crescita. La valutazione è dunque un momento fondamentale nel percorso educativo perché contribuisce alla formazione mediante il rafforzamento delle competenze possedute e il contestuale "rilancio" verso l'alto, verso una consapevolezza più profonda e un impegno più grande, verso una maggiore

presa di coscienza da parte del giovane della necessità di crescere, verso quello che Ignazio di Loyola chiamava il magis, il “sempre di più”.

SCUOLA DELL'INFANZIA

“Non l'abbondanza del sapere sazia e soddisfa l'anima,
ma il sentire e gustare le cose interiormente”, Sant'Ignazio di Loyola

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA



AMBIENTE



GIOIOSO APPRENDIMENTO



FAMIGLIA



MACRO VARIABILI DI CONTESTO

La scuola dell'infanzia Gonzaga Campus è ubicata nel centro della città di Palermo, in cui negli ultimi anni a causa dei numerosi flussi migratori è aumentato il tasso di presenza di alunni/studenti stranieri e di conseguenza la scuola ha messo in atto delle azioni di integrazione.

La scuola si pone tra i suoi obiettivi primari, il superamento di ogni forma di discriminazione, a partire da quelle derivate dalla formazione di pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. Inoltre, incentiva l'accoglienza e l'inclusione, predisponendo una programmazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (es: le disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e, i disagi socio-culturali ed economici); la valorizzazione della pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose.

Il presente documento vuole rendere noto il processo educativo che intende promuovere l'accoglienza e la valorizzazione del bambino nel rispetto dei suoi bisogni e dei suoi ritmi evolutivi, in armonia con la famiglia, l'ambiente, il territorio; esprime altresì l'identità culturale e progettuale della scuola per far conoscere la propria "mission" a tutti gli stakeholders che fanno parte della comunità educante.

L'obiettivo centrale dell'educazione ignaziana è preparare alla vita. La formazione dell'individuo non è un fine proposto astrattamente; l'educazione ignaziana si interessa anche al modo in cui gli studenti faranno uso della loro formazione all'interno della comunità, al servizio degli altri. La sua efficacia non si misura in termini di prestazioni accademiche degli studenti o di competenze professionali dei docenti, la valutazione dipenderà piuttosto dal raggiungimento di questa qualità di vita. L'educazione è un processo che dura tutta la vita, per cui il fine della pedagogia ignaziana, è quello di far gustare la gioia dell'apprendere e di stimolare il desiderio di imparare che accompagni ciascun alunno nel suo percorso scolastico e oltre. "Apprendere è importante ma molto più importante è imparare ad apprendere e desiderare di continuare ad apprendere per tutta la vita" (dalle caratteristiche della attività educativa).

PROGETTO EDUCATIVO

Facendo riferimento alla tradizione pedagogica ignaziana, che promuove la formazione integrale di ogni individuo all'interno della comunità umana, l'azione educativa della nostra scuola persegue le seguenti finalità:

- la "cura personalis"
- l'autostima
- l'apprendimento gioioso
- la capacità di espressione e la creatività

- il senso di sicurezza
- la spontaneità e l'autenticità
- l'amore
- il senso di appartenenza
- la fiducia nelle proprie capacità e la conquista dell'autonomia
- lo sviluppo delle competenze sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche e intellettive.

La pedagogia ignaziana mira a coniugare l'eccellenza umana e l'eccellenza accademica con lo scopo di *formare uomini e donne al servizio degli altri*. I talenti sono doni da sviluppare non per la propria soddisfazione o per il proprio profitto personale , ma piuttosto, con l'aiuto di Dio, per il bene della comunità umana.

L'azione formativo-educativa dei docenti ha come punti fondanti:

- *la centralità della persona;*
- *l'importanza del contesto;*
- *il processo di apprendimento;*
- *la pianificazione;*
- *il monitoraggio;*
- *la valutazione.*

Il percorso didattico curricolare, ovvero la pianificazione dell'attività educativo-didattica a partire dai bisogni di crescita degli alunni, rilevati dai docenti, procede secondo le linee guida del Paradigma Pedagogico Ignaziano:

PRAE-LECTIO: apprendimento significativo;

LECTIO: apprendimento organizzato;

REPETITIO: apprendimento interiorizzato.

La nostra scuola dell'infanzia, quale primo segmento di un istituto che prevede un progetto educativo della persona di ogni alunno dai 18 mesi ai 18 anni, si rende responsabile, in continuità con la famiglia, sia dell'educazione che della formazione del bambino.

CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il curricolo della scuola dell'infanzia si fonda su:

- valori cristianamente e socialmente condivisibili (Pedagogia Ignaziana);
- sulle dimensioni di sviluppo del bambino;
- sui sistemi simbolico-culturali
- La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni d'età, "...si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini che esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a sé stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese che osservano e interrogano la natura , che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista..."(Indicazioni Nazionali 2012).

Essa si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'IDENTITA', dell'AUTONOMIA, della COMPETENZA e li avvia alla CITTADINANZA.

IDENTITA'	AUTONOMIA	COMPETENZA	CITTADINANZA
Vivere serenamente nuove esperienze; sperimentare diversi ruoli e forme d'identità; sentirsi membro di una comunità.	Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere sentimenti ed emozioni; saper operare scelte; esprimere opinioni.	Apprendere attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto; essere in grado di descrivere, rappresentare e "ripetere" situazioni ed eventi con linguaggi diversi.	Scoprire l'altro da sé e i suoi bisogni; riconoscere l'importanza del rispetto delle regole; primo esercizio del dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto e sull'attenzione al punto di vista dell'altro; sviluppare un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri e dell'ambiente.

La nostra scuola dell'infanzia promuove, inoltre, l'APERTURA ALLA DIMENSIONE RELIGIOSA DELLA VITA, componente essenziale della crescita umana che concorre alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità dei bambini. La valorizzazione della dimensione religiosa facilita la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuisce a rispondere al bisogno di significati di cui anch'essi sono portatori.

La nostra società si trova alle prese con una svolta epocale che risulta dalla globalizzazione e dalle sfide presentate da una nuova economia basata sulla conoscenza. Risulta fondamentale, in questo scenario, il ruolo dell'istruzione, per far fronte al cambiamento continuo e alle richieste di competenze sempre più elevate. L'apprendimento deve diventare una condizione permanente dell'individuo e la scuola deve attivarsi per costruire percorsi flessibili di formazione il cui obiettivo primario è l'acquisizione di competenze. Queste ultime vengono definite "COMPETENZE CHIAVE", una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto, di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione in una società basata sulla conoscenza. Tali competenze vanno intese come capacità da sviluppare progressivamente, le cui basi devono essere poste a partire dalla scuola dell'infanzia e sviluppate in un processo di apprendimento strutturato e continuo che dura l'intero corso della vita.

CAMPI D'ESPERIENZA

Nella scuola dell'infanzia le attività didattico formative vengono organizzate per CAMPI D'ESPERIENZA. Questi rappresentano i luoghi del fare e dell'agire del bambino: il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni e colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo. Ogni campo d'esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Per ogni campo d'esperienza vengono individuate le competenze di base, le abilità e le conoscenze; vengono predisposti i percorsi delle attività, delle metodologie e delle modalità di verifica divise per fasce d'età: tre, quattro e cinque anni.

IL SE' E L'ALTRO

Il bambino prende coscienza della propria identità, scopre la diversità e apprende le prime regole di vita sociale.

OBIETTIVI FORMATIVI

3 anni	4 anni	5 anni
Accettare il distacco dalla famiglia; riconoscere l'appartenenza ad un gruppo; saper esprimere i bisogni personali; imparare le prime regole di vita comunitaria.	Conoscere la propria identità di genere; aver cura degli oggetti personali; riconoscere ed esprimere i propri bisogni e le proprie emozioni; condividere giochi e materiali; conoscere e rispettare le regole del vivere comune.	Sviluppare fiducia in sé; interagire positivamente con adulti e coetanei; conoscere e accogliere la diversità; collaborare per la realizzazione di un progetto comune; organizzare e portare a termine un'attività.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e coetanei.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini; comincia a riconoscere la reciprocità tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino prende coscienza del proprio corpo e acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità espressive e di relazione: le esperienze motorie gli consentono di relazionarsi agli altri e all'ambiente.

OBIETTIVI FORMATIVI

3 anni	4 anni	5 anni
Prendere consapevolezza del proprio corpo; consolidare gli schemi dinamici di base: camminare, correre, saltare, strisciare, rotolare; rappresentare graficamente il proprio corpo; sviluppare la motricità fine; sviluppare la coordinazione oculo-manuale.	Rafforzare la conoscenza del sé corporeo; controllare il proprio corpo in situazioni statiche e dinamiche; percepire il proprio corpo in rapporto allo spazio; interagire con gli altri nei giochi di movimento; potenziare la coordinazione oculo-manuale.	Consolidare la conoscenza del sé corporeo; riconoscere il proprio corpo nelle sue diverse parti e apparati; muoversi nello spazio in base a comandi, suoni e musica; affinare la motricità fine; interiorizzare norme di comportamento igieniche e alimentari.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e lo rappresenta fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con fantasia e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.

OBIETTIVI FORMATIVI

3 anni	4 anni	5 anni
Esplorare le possibilità espressive del colore; conoscere i colori primari; associare il colore a vari elementi della realtà; conoscere e manipolare materiali diversi; interpretare con i gesti semplici azioni.	Conoscere, sperimentare e giocare con varie tecniche espressive; conoscere i colori primari e secondari; affinare le capacità sensoriali attraverso la manipolazione; esprimersi attraverso la drammatizzazione; usare semplici strumenti musicali.	Creare immagini, decorazioni e composizioni in modo personale; sviluppare il senso estetico attraverso l'osservazione di immagini e opere d'arte; conoscere vari tipi di materiali per trasformarli in modo creativo; cantare e muoversi in armonia, singolarmente e in gruppo, ascoltando un brano musicale.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi....); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

I DISCORSI E LE PAROLE

In un ambiente linguistico stimolante i bambini sviluppano nuove capacità interagendo tra di loro, chiedendo spiegazioni, confrontando punti di vista, progettando giochi e attività, elaborando e condividendo conoscenze. Imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

OBIETTIVI FORMATIVI

3 anni	4 anni	5 anni
Usare il linguaggio per interagire e comunicare; ascoltare e comprendere messaggi verbali; memorizzare e recitare poesie, filastrocche e canzoncine.	Arricchire il lessico e la struttura delle frasi; raccontare esperienze personali; ascoltare e comprendere storie, racconti, narrazioni; saper leggere immagini.	Esprimere bisogni, sentimenti e pensieri; giocare con le parole, costruire rime e inventare storie; avvicinarsi al libro e al piacere della lettura; discriminare la simbologia: lettera/numero; elaborare e formulare ipotesi sulla lingua scritta.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Cominciano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

OBIETTIVI FORMATIVI

Oggetti, fenomeni, viventi

3 anni	4 anni	5 anni
Esplorare l'ambiente utilizzando i vari canali sensoriali; percepire la ciclicità temporale; riconoscere le principali caratteristiche delle cose osservate; manipolare materiali diversi per riconoscerne alcune caratteristiche.	Saper usare simboli di registrazione: la presenza, il tempo, i giorni; riconoscere gli eventi atmosferici; assumere atteggiamenti positivi verso l'ambiente; collaborare, interagire e confrontarsi con gli altri.	Acquisire la ciclicità temporale: alternarsi dei giorni, settimane, mesi, stagioni; percepire il tempo nel suo divenire: ieri, oggi, domani; ricostruire e riordinare eventi; rielaborare dati utilizzando grafici e tabelle; osservare e cogliere le trasformazioni naturali; osservare fenomeni naturali e organismi viventi descrivendoli con termini specifici.

Numero, spazio

3 anni	4 anni	5 anni
Orientarsi all'interno della sezione; discriminare dimensioni: grande/piccolo; comprendere concetti topologici: dentro/fuori; operare raggruppamenti in base ad un attributo.	Orientarsi nello spazio scuola; discriminare dimensioni: piccolo-grande-medio, lungo/corto; comprendere concetti topologici: sopra/sotto; riconoscere e rappresentare figure geometriche: cerchio, quadrato, triangolo, rettangolo.	Orientarsi nello spazio seguendo indicazioni verbali; organizzare lo spazio secondo la direzionalità orizzontale e verticale; distinguere la destra dalla sinistra; riconoscere relazioni topologiche; mettere in relazione numero e quantità da 1 a 10; formulare ipotesi e previsioni di eventi.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

I campi di esperienza sono trasversali rispetto alle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE che li inglobano esaltando la didattica esperienziale della scuola dell'infanzia, centrata sui due grandi mediatori del gioco e della conversazione.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

I CAMPI DI ESPERIENZA

Comunicazione nella madrelingua	I discorsi e le parole
Comunicazione nelle lingue straniere	I discorsi e le parole
Competenze di base in matematica, scienza e tecnologia	La conoscenza del mondo
Consapevolezza ed espressione culturale	Il sé e l'altro; immagini, suoni, colori; il corpo in movimento
Competenze sociali e civiche	Il sé e l'altro; tutti i campi di esperienza
Imparare a imparare	Tutti i campi di esperienza
Competenza digitale	Tutti i campi di esperienza
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Tutti i campi di esperienza

RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione cattolica, nella scuola dell'infanzia, costituisce un caposaldo nel percorso formativo del bambino. Contribuisce alla formazione integrale dell'individuo, con un'attenzione particolare allo sviluppo umano e spirituale, secondo i principi della Pedagogia Ignaziana. Compito dell'insegnante è gettare un seme che possa mettere radici nel cuore dei bambini, aiutandoli a scoprire i doni di Gesù nella loro vita quotidiana.

FINALITA'

- Aiutare il bambino ad interagire con il gruppo dei pari in reciproca accoglienza;

- far nascere interrogativi esistenziali e guidarlo nelle risposte;
- far cogliere i segni della vita cristiana e farne intuire i significati.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- Osservare il mondo che viene riconosciuto come dono di Dio Padre;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth mediante i Vangeli e le feste cristiane;
- individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento dell'amore, testimoniato dalla chiesa.

METODOLOGIA

Il criterio metodologico è costituito dall'accoglienza del sé e dell'altro. I messaggi saranno veicolati attraverso vari strumenti come: brevi canti, video, racconti evangelici. Momento importante sarà costituito dall'interiorizzazione del messaggio attraverso disegni da colorare o dialoghi in cui si dà ai bambini la possibilità di esprimere le loro scoperte, il loro mondo interiore o i loro dubbi. Grazie all'animazione spirituale verranno curati i momenti di preghiera in Cappella. Attraverso le varie celebrazioni: l'Angelo Custode, il Natale, la Pasqua i bambini impareranno a esprimere la loro gioia e a lodare e ringraziare Dio per i suoi doni.

EDUCAZIONE CIVICA

NUCLEI TEMATICI (indicati nelle Linee guida e deliberati nel Collegio docenti)	CAMPI DI ESPERIENZA	ARGOMENTI
COSTITUZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione politica ed associazionismo • Identità ed appartenenza: Tradizioni, comunità e famiglia Le diversità religiose e culturali 	Il sé e l'altro	Le regole di convivenza attraverso il gioco L'ambiente scuola Giochi per conoscersi Concetto di libertà, diritto e dovere
	I discorsi e le parole	Filastrocche Attività linguistiche per sperimentare ed educare al "noi" Gioco di lettura simbolica. Associazione immagine simbolo e parola
	Linguaggi, creatività, espressione	La bandiera italiana e i suoi colori L'inno nazionale La diversità culturale
	Corpo e movimento	L'alimentazione: il menù quotidiano Le regole per mangiar sano: scoprire l'importanza della varietà, impegnarsi ad assaggiare i diversi cibi e a terminare le porzioni
	La conoscenza del mondo	La pace e l'educazione al rispetto dell'altro e delle diversità culturali

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

(Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2006)

“Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.”

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA: è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti, opinioni in forma sia orale che scritta; di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in diversi contesti culturali e sociali.

COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE: oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, si richiedono anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale.

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA: la competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza e l'applicazione di conoscenze e metodologie riguardo al mondo naturale e all'uso di strumenti e mezzi tecnologici.

COMPETENZA DIGITALE: consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

IMPARARE A IMPARARE: è la competenza collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità e nella consapevolezza dei metodi e delle opportunità.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE: includono competenze personali, interpersonali e interculturali e si riferiscono a tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale, in particolar modo alla vita in società differenti tra loro, come anche a risolvere i conflitti dove necessario.

SPIRITO D'INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA': riguarda la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, nonché la capacità di pianificare e gestire progetti.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE: è la competenza relativa all'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo e le arti visive.

COMPETENZE IGNAZIANE

L'obiettivo educativo dei gesuiti è formare integralmente la persona. Un alunno competente è un alunno ben preparato per le sfide della vita, non solo istruito ma insieme eccellente accademicamente e umanamente. Attraverso il linguaggio del cuore, delle mani e della mente i nostri alunni viaggiano lungo il percorso che li porterà all'acquisizione di competenze personali: guardare con fiducia la vita, essere disponibile a rischiare; sociali: essere coinvolti nei problemi del nostro tempo, apprezzare la diversità ed il valore di ogni creatura; metodologiche: sentire la curiosità e il gusto di imparare, mantenere un atteggiamento di ricerca costante.

ORGANIZZAZIONE, ORARI, SERVIZI, PROGETTI DI AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Scuola dell'Infanzia è organizzata per sezioni omogenee per età. Su ogni sezione operano due docenti, una italiana e una di madrelingua inglese.

Ogni sezione viene considerata un'unità mobile, che interagendo con le altre, realizza un "sistema aperto" di relazioni ed esperienze educative.

TEMPO SCUOLA

La giornata tipo è strutturata nel seguente modo:

- 7.30-08:10 servizio di preaccoglienza
- 8.10 - 9.00 entrata dei bambini, accoglienza e gioco libero
- 9.00 inizio delle attività didattiche/ludiche/laboratoriali/educazione motoria
- 09.20 pausa igienica
- 09.30 merenda
- 11.00 attività didattiche/ludiche/laboratoriali/educazione motoria
- 11.50 routine pre pranzo
- 12.00 pranzo
- 13.30 - 14.00 uscita
- 14.15 - 16.00 laboratori pomeridiani (servizio C)

- 16:00 uscita

LABORATORI POMERIDIANI

I laboratori pomeridiani, danno la possibilità di ampliare l'offerta formativa e di raggiungere quelle competenze generali che favoriscono un percorso di apprendimento armonico del bambino in una prospettiva di educazione permanente, come indicato dalla "Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio"(12/2006).

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Tiramolla: il corpo e il movimento/jump and move	Teatro/English theatre workshop	Arte e musica Art and music	Scatola magica: "Laborart"	Scacchi/giochi da tavolo

ARTICOLAZIONE DELLE SEZIONI

SEZIONE PRIMAVERA

Accoglie bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, rappresenta una sorta di livello intermedio tra la prima infanzia e l'infanzia. La sezione primavera costituisce un'occasione straordinaria di avvio dei bambini alla scoperta della socializzazione e favorisce la loro crescita nel rispetto delle diverse fasi di sviluppo, in un ambiente sereno ed accogliente che risponde alle esigenze di gioco, riposo, alimentazione e cura della persona.

SEZIONE DEI TRE ANNI

Le attività puntano al raggiungimento di: sviluppo dell'identità, fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità, socializzazione.

SEZIONE DEI QUATTRO ANNI

Le attività sono pianificate per il raggiungimento di: autonomia, sviluppo della creatività e del pensiero divergente.

SEZIONE DEI CINQUE ANNI

L'ultimo anno di scuola dell'infanzia è orientato all'acquisizione di: senso di cittadinanza globale, competenze ignaziane, prerequisiti per l'apprendimento della letto-scrittura.

Offerta formativa

Bilinguismo

Il progetto BILINGUISMO è realizzato attraverso il "co-teaching", ovvero la compresenza costante delle insegnanti, italiana e madrelingua inglese, nelle sezioni della scuola

dell'infanzia. Non si tratta di "insegnare" ai bambini una lingua straniera ma piuttosto di guidarli nel processo che accompagna la sua scoperta, stimolando la loro naturale curiosità; l'apprendimento avverrà in maniera naturale attraverso: esperienze, sperimentazione e uso del linguaggio. Studi di neurolinguistica dimostrano che l'accostamento precoce a una seconda lingua fa sì che i piccoli sviluppino l'intonazione e la pronuncia dei loro coetanei madrelingua, in modo spontaneo e senza alcuna difficoltà.

Uscite didattiche

Le uscite didattiche fanno parte delle attività curriculari della scuola dell'infanzia e vanno ad integrare ed arricchire la progettazione educativo-didattica. Uscire fuori dall'ambito scolastico consente ai bambini un approccio più diretto, concreto con la realtà e un contatto con aspetti della cultura che aumentano la motivazione ad apprendere. Inoltre, favoriscono la socializzazione, permettono di esercitare il senso di responsabilità individuale ed aumentano le opportunità di sviluppare le capacità di autonomia in situazioni diverse da quelle che si riscontrano nell'ambito scolastico. Per questo la progettazione prevede sempre una serie di visite guidate distribuite durante l'anno scolastico:

- visita di musei, gallerie, monumenti e siti di interesse storico-artistico;
- partecipazione a spettacoli teatrali;
- lezioni all'aperto ed attività collegate con l'educazione ambientale;
- partecipazione a laboratori didattici.

Progetti

PROGETTO ACCOGLIENZA

L'inserimento dei bambini a scuola è un momento di vita estremamente delicato e importante. I piccoli lasciano per la prima volta il contesto famiglia e fanno il loro ingresso nella società. E' un evento atteso e temuto, soprattutto dai genitori, ma carico di aspettative. Per questo organizziamo degli incontri propedeutici con le famiglie che prevedono il confronto con la nostra psicopedagogista. Nel mese di giugno, inoltre, pianifichiamo un preinserimento dei bimbi che avranno così l'opportunità di conoscere maestre e compagni, nonché gli ambienti interni ed esterni della scuola. Questa fase si conclude con una festa di arrivederci a settembre.

OBIETTIVI FORMATIVI

- superare serenamente il distacco dai genitori;
- scoprire l'altro da sé;
- conoscere il contesto scuola.

PROGETTO INTERCULTURA/CITTADINANZA GLOBALE

“Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressivamente importanza agli altri e ai loro bisogni;..... implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro....; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri” (dalle Indicazioni Nazionali per la scuola dell’infanzia). Partendo dal naturale confronto che i bambini fanno tra loro e motivati dalla presenza di bimbi di diverse nazionalità presenti nel nostro istituto, si è preso spunto per stimolare la loro curiosità verso i paesi e i popoli del mondo. La diversità incuriosisce, stimola, fa scoprire cose nuove, arricchisce. Grazie all’ausilio del mappamondo, della LIM e dell’Apple TV sono stati analizzati i vari continenti e i bambini hanno scoperto che esistono vari tipi di ambienti, ognuno con le sue caratteristiche: popoli, bandiera, lingua, tradizioni, clima, flora e fauna.

OBIETTIVI FORMATIVI

- stimolare la curiosità verso i paesi e i popoli del mondo;
- promuovere il rispetto dell’altro e la valorizzazione della diversità;
- sviluppare azioni positive per l’accoglienza a scuola delle diverse culture.

PROGETTO ALIMENTAZIONE

La scuola dell’infanzia rappresenta per i bambini un ambito formativo privilegiato per confrontarsi sul tema delle abitudini alimentari e dei modelli comportamentali. Lo scopo del progetto alimentazione è dunque quello di aiutare i bambini a sviluppare un atteggiamento consapevole, positivo verso gli alimenti che consenta loro di conoscerli e sceglierli in modo corretto.

OBIETTIVI FORMATIVI

- educare al gusto e favorire una sana alimentazione;
- affinare la sensibilità percettiva, avvicinando i bambini al cibo attraverso l’analisi sensoriale, il gioco e la curiosità;
- far acquisire conoscenze e comportamenti corretti, il più possibile consapevoli nei confronti del cibo e della sua origine.

PROGETTO FILOSOFAVOLE

Il progetto Filosofavole nasce dal bisogno di soddisfare la naturale curiosità e le mille domande dei bambini sul mondo. Il racconto, la storia permettono loro di organizzare la rappresentazione della realtà e facilitano la comprensione di ciò che li circonda. E’, infatti, in questa fascia d’età, 4-5 anni, che sorgono quelle domande/dubbi che contribuiscono alla creazione delle strutture cognitive che faranno da base per gli apprendimenti successivi. Attraverso l’ascolto di alcuni racconti, di Esopo e di Rodari sarà possibile:

- stimolare l'immaginazione e guidare alla costruzione di significati;
- familiarizzare con i testi narrativi;
- attivare e potenziare le capacità critico-riflessive;
- sollecitare forme più articolate di pensiero.

La nostra biblioteca offre un ambiente tranquillo, accogliente e adatto allo scopo. I bambini, si ritrovano immersi nella bellezza del luogo suggestivo e stimolante e danno libero sfogo alle loro domande ed alla loro fantasia.

PROGETTO AMBIENTE

La nostra scuola ha investito sul progetto: ECOSCUOLA. Un modo per educare e sensibilizzare la comunità scolastica al rispetto dell'ambiente e al risparmio energetico. I nostri bambini vengono abituati alla raccolta differenziata. In ogni aula sono presenti gli appositi contenitori, ogni bimbo porta da casa una borraccia personalizzata e per le attività laboratoriali utilizziamo materiale di recupero. L'obiettivo è proprio quello di sensibilizzare i bambini perché possano, oggi ed in futuro, proteggere e avere cura del mondo in cui vivono e vivranno.

OBIETTIVI FORMATIVI

- conoscere le principali risorse della natura;
- intuire la responsabilità individuale nella salvaguardia dell'ambiente;
- saper decodificare i simboli relativi alla raccolta differenziata;
- saper creare utilizzando materiali di recupero.

L'incipit del progetto è stato dato dal percorso tracciato da Papa Francesco all'interno della sua enciclica "Laudato Sii" che invita a riflettere sul compito affidato da Dio Padre all'uomo. Questo ha il compito di prendersi cura della madre terra, "la casa comune", di amarla e rispettarla.

PROGETTO CODING

Il Coding, propedeutico al pensiero computazionale, si basa sulla creazione di criteri logici e semplici algoritmi utili a leggere la realtà e risolverne i problemi. Tale abilità diviene trasversale: imparare ad imparare, è lo scopo del progetto, attraverso gioco ed attività strutturate. Questo può anche avvenire senza l'ausilio di PC e tablet, grazie ad un percorso UNPLUGGED, con approccio ludico ed informale.

OBIETTIVI

- sviluppare capacità di problem solving;
- saper utilizzare codici e simboli;

- riuscire ad elaborare strategie.

PROGETTO PREREQUISITI

Il “progetto prerequisiti” nasce con l'intento di rendere il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia, dove vivono un contesto di gioco finalizzato all'apprendimento, alla scuola primaria, il più sereno e semplice possibile. Il percorso prevede l'inserimento, all'interno della progettazione didattica, di attività che mirano all'acquisizione delle competenze relative alla prescrittura, prelettura e precalcolo: i cosiddetti "prerequisiti" ma principalmente quello su cui puntiamo è la scolarizzazione, filo conduttore che consentirà ai piccoli un passaggio soft alla scuola primaria.

OBIETTIVI

- saper discriminare i fonemi che compongono le parole;
- comprendere che i segni scritti veicolano messaggi;
- conoscere i concetti topologici;
- comprendere il concetto di quantità.

DIGITALIZZAZIONE

La lavagna Interattiva Multimediale, LIM, insieme ad Apple TV e I-Pad, non sono soltanto un importante supporto digitale per l'insegnante, ma soprattutto ottimi strumenti didattico/ludici che servono a potenziare nei bambini: motivazione, curiosità, creatività e abilità manuali e a rendere l'alunno protagonista attivo del proprio processo di apprendimento, favorendo la creatività e il pensiero divergente.

PROPOSTE DI SOLIDARIETA'

Il Gonzaga Campus realizza progetti di solidarietà con diverse azioni:

- raccolta di fondi da destinare alle missioni in Africa (Fiera Missionaria);
- raccolta di generi di prima necessità da destinare ad associazioni operanti sul territorio (la raccolta di Babbo Natale, le offerte di Pasqua);
- adozioni a distanza.

OUTDOOR EDUCATION

L'orientamento pedagogico dell'OE si basa sulla valorizzazione delle opportunità offerte dall'ambiente esterno, inteso come luogo di formazione. Le esperienze che stiamo portando avanti, in modo sempre più incalzante, offrono benefici psicofisici: promozione della salute, aumento della concentrazione, diminuzione dello stress. I benefici si espandono e coinvolgono l'intero processo di apprendimento, tra cui: potenziamento del problem solving, stimolazione del pensiero divergente, sviluppo dei cinque sensi. Attraverso attività

strutturate e non i bambini acquisiscono competenze, fiducia in sé stessi e negli altri, sviluppo del pensiero critico. La strutturazione della nostra scuola dell'infanzia, con le aule a ridosso del parco, agevola parecchio il rapporto dentro/fuori, i bambini passano da un ambiente all'altro con disinvoltura e questo ci ha permesso di espandere il nostro ventaglio di attività che va dal risveglio muscolare del mattino, alla ricerca di materiale per decorazioni di vario genere, agli esperimenti di scienze, all'osservazione dei cambiamenti della natura.

CRITERI E MODALITA' VALUTATIVE

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo” (dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Nella scuola dell'infanzia è previsto un momento iniziale di valutazione, volto a delineare un quadro dei livelli di sviluppo; dei momenti in itinere che attraversano i percorsi didattici consentendo di modificare e di individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento; un momento finale per la verifica degli esiti formativi dell'esperienza scolastica. Si valutano le abilità, le capacità e le competenze all'interno delle funzioni motoria, emotiva, affettiva, sociale, percettiva, logica e comunicativa, utilizzando:

- osservazioni sistematiche;
- griglie;
- diario;
- colloqui con le famiglie;
- produzioni grafico-pittoriche-manipolative.

VALUTAZIONE DEI PREREQUISITI DELLA LETTO-SCRITTURA

Il Gonzaga Campus, in linea con quanto previsto dal MIUR, provvede ad effettuare un percorso strutturato riguardante la valutazione dei prerequisiti della letto-scrittura (bimbi di 5 anni).

Per i bambini coinvolti le fasi di questo intervento prevedono:

- la valutazione dei prerequisiti di letto-scrittura, attraverso cui si verifica il livello di maturazione raggiunto dal singolo bambino (generalmente nel mese di ottobre);
- l'attivazione di adeguati percorsi di potenziamento svolto dalle insegnanti;

- la rivalutazione dei prerequisiti per verificare il livello di maturazione raggiunto e l'efficacia dell'intervento proposto (mese di maggio).

Parte integrante di questo percorso è la condivisione dei risultati ottenuti con le famiglie dei bambini per i quali si è registrato uno scostamento dal livello atteso in base all'età e del potenziamento messo in atto. La collaborazione con le famiglie costituisce un elemento irrinunciabile per rafforzare quelle abilità essenziali alle prime fasi di apprendimento. Una buona relazione tra genitori e scuola è necessaria sia per promuovere l'apprendimento gioioso del bambino (inteso come modalità attraverso cui conosce sé stesso, l'altro e il mondo che lo circonda), sia per ridurre il rischio di stabilizzazione di criticità (comportamentali, emotive, affettive) che possono emergere nel corso della normale maturazione.

METODOLOGIA

VALORIZZAZIONE DELLA VITA DI RELAZIONE, sollecita il bambino a sviluppare la sua sfera affettiva.

IL GIOCO, strumento di sviluppo attraverso cui il bambino sperimenta, esprime la sua creatività, regola le emozioni.

ATTIVITA' DI INTERSEZIONE, prevede attività svolte tra le due sezioni parallele, ha come obiettivo la socializzazione tra i bambini di sezioni diverse e l'arricchimento e il confronto tra le insegnanti;

LA RICERCA/AZIONE E L'ESPLORAZIONE, sono elementi indispensabili per favorire la curiosità, la costruzione, la formazione di abilità di tipo scientifico.

LA MEDIAZIONE DIDATTICA, sviluppa nei bimbi le capacità metacognitive: imparare a pensare e imparare ad apprendere.

IL LAVORO DI GRUPPO E LE ATTIVITA' LABORATORIALI, consentono percorsi esplorativi e sperimentazione di dinamiche comunicative e di collaborazione.

LE RISORSE UMANE E LA COMPRESENZA DELLE INSEGNANTI, permettono la condivisione ed il rafforzamento dell'impegno educativo.

OSSERVAZIONE SISTEMATICA, consente di rilevare dinamiche, comportamenti ed esigenze dei bambini al fine di riorganizzare l'intervento educativo.

L'INCLUSIONE SCOLASTICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Una buona didattica inclusiva cerca di realizzare apprendimenti e partecipazione per tutti i bambini, tenendo conto di tre importanti elementi:

- Funzionamento differente: riconoscere e comprendere le varie differenze nel funzionamento degli alunni, sia quando si tratta di differenze problematiche (BES, DSA,..) sia quando sono semplicemente modi diversi di apprendere, relazionarsi, vivere situazioni.

- L'equità: valorizzare le differenze, nel senso di considerare di pari valore ogni differenza e di realizzare forme di differenziazione e di compensazione per raggiungere situazioni di uguaglianza tra gli alunni.
- L'efficacia tecnica e la piena partecipazione sociale: incontrare in modo efficace le particolarità di funzionamento dei singoli alunni, attraverso offerte formative in grado di sviluppare al massimo il loro potenziale di apprendimento; le strategie educative e didattiche devono provare sul campo la loro efficacia ed efficienza.

L'inclusione scolastica è un processo finalizzato a realizzare il diritto allo studio di tutti gli alunni...con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, con difficoltà di sviluppo e di socializzazione, con situazioni di disagio....cioè con Bisogni Educativi Speciali, qualunque siano le cause che danno vita ad una difficoltà di funzionamento.

Il Gonzaga Campus, ha sempre percorso questo modo di procedere. Guidati dalla Pedagogia Ignaziana, gli insegnanti hanno sempre puntato su:

- centralità della persona;
- necessità di percorsi personalizzati e flessibili (CURA PERSONALIS);
- promozione di apprendimenti significativi.

Attraverso gli strumenti dell'osservazione, valutazione e grazie al supporto tecnico della psicopedagogista scolastica, la nostra scuola risponde ai bisogni degli alunni ripensando e riprogettando la sua organizzazione e la sua offerta curricolare, valorizzando le differenze e cercando di rimuovere le barriere all'apprendimento e alla partecipazione piena di tutti gli alunni.

ATTIVITA' DI CONTINUITA'

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

La continuità verticale con la scuola primaria si colloca in un continuum didattico che riconosce al bambino il ruolo di protagonista della propria crescita, in un'ottica di valorizzazione dei talenti di ciascuno. La continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare ai bimbi una crescita positiva. Il nostro progetto continuità con la scuola primaria ha come scopo quello di agevolare questo passaggio delicato che richiede un percorso coerente che valorizzi le competenze già acquisite dai piccoli. Il progetto coinvolge i bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e gli alunni che frequentano il quinto anno della scuola primaria. Accompagnati dalle insegnanti, i bambini hanno modo di assaporare gli aspetti positivi dell'ESSERE GRANDI; gli alunni sperimentano, invece, la gratificazione del TUTORAGGIO. I bambini svilupperanno, al termine del percorso, alcune competenze di base che strutturano la crescita personale:

- riconoscere ed esprimere le proprie emozioni;
- manifestare curiosità;

- condividere esperienze e giochi;
- cogliere diversi punti di vista;
- saper raccontare, descrivere, utilizzare diversi linguaggi;
- dimostrare prime abilità di tipo logico;
- porre attenzione alle consegne e portare a termine il lavoro;
- esprimersi in modo creativo mostrando sensibilità verso il pluralismo culturale e linguistico.

CARATTERISTICHE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

“L’organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell’ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica” (dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

La nostra scuola dell’infanzia presenta una strutturazione ottimale per i suoi piccoli alunni: è immersa nel verde, per cui oltre a respirare aria pulita e a sentire il cinguettio degli uccellini, i nostri piccoli possono ammirare come, stagione dopo stagione, la natura cambi la sua veste. Essa si presenta come ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e promuovere le potenzialità di tutti i bambini. La scuola promuove lo star bene ed un sereno e gioioso apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell’intera giornata scolastica da parte delle maestre e di coloro che collaborano con esse.

SEZIONE

Ogni aula è strutturata in angoli dedicati a: lettura, gioco, travestimenti, attività grafico-pittoriche-manipolative, relax.... I bambini hanno a disposizione vari tipi di materiali, strutturati e non, per dar sfogo alla loro fantasia e creatività, sempre sotto l’attenta regia delle insegnanti.

PALESTRINA

Si tratta di un ampio spazio dove i bambini possono esprimersi attraverso il gioco e il movimento, guidati da un insegnante specialista che si avvale del supporto di semplici attrezzi.

MENSA

Si presenta come luogo di condivisione e raccoglimento ma anche come opportunità per educare a una corretta alimentazione. Essa rappresenta:

- un momento di educazione al gusto;
- un’occasione per favorire un’alimentazione più varia;

- un luogo in cui interagire con gli altri in maniera positiva rispettando le regole del convivio.

Il servizio mensa è interno. Il menù viene studiato insieme ad un nutrizionista per garantire ai bambini una dieta varia e completa.

Tra gli altri ambienti vi sono: laboratorio d'inglese, stanza della nanna, aula multimediale, aula all'aperto, parco giochi, giardino, biblioteca, auditorium, cappella.

“Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita” (dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

ORTO DIDATTICO

I bambini avranno a disposizione uno spazio da dedicare alla “coltivazione” di ortaggi, piantine aromatiche e fiori. L'orto verrà curato in tutte le sue fasi di crescita, dalla semina al raccolto e i piccoli alunni potranno così imparare a conoscere i vari tipi di piante, insetti e piccoli animali che gravitano intorno a questo.

Attraverso la cura dell'orto, i bimbi sperimenteranno sul campo il contatto con la natura e saranno stimolati ad assumere atteggiamenti di tipo scientifico : esplorazione, osservazione, manipolazione.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Scuola e famiglia concorrono, ognuna con compiti propri, al progetto educativo e didattico degli alunni.

Il dialogo e la collaborazione con i genitori sono considerati preziose risorse per la costruzione, realizzazione, valutazione del progetto formativo, che è centrato sui bisogni degli alunni.

I rapporti tra scuola e famiglia si concretizzano attraverso:

- incontri degli Organi Collegiali
- assemblee di classe
- ricevimenti individuali con le insegnanti
- colloqui con il direttore generale
- colloqui con la coordinatrice
- colloqui con la psico-pedagogista
- attività formative rivolte alle famiglie, “Laboratorio scuola-famiglia”
- altre forme di partecipazione: utilizzo delle competenze dei genitori (dentista, pediatra, otorino, ecc)
- patto educativo di corresponsabilità

I genitori partecipano alla vita della scuola attraverso i loro rappresentanti, eletti nei rispettivi ordini collegiali.

“Assemblee di classe”

Le Assemblee di classe possono essere ordinarie o straordinarie e si svolgono in orario extrascolastico. Le Assemblee ordinarie di classe rientrano nel calendario predisposto all’inizio dell’anno scolastico e hanno lo scopo di illustrare alle famiglie la programmazione e la realizzazione delle attività didattiche e di discutere problemi e proposte che interessano l’intera classe.

“Ricevimenti individuali”

Gli incontri individuali degli insegnanti con i genitori mirano soprattutto ad illustrare e a discutere la valutazione e le problematiche relative ai singoli alunni.

Il calendario degli incontri individuali viene stabilito e reso noto all’inizio di ciascun anno scolastico.

Le famiglie collaborano alla realizzazione di diverse iniziative scolastiche, come le feste in occasione di ricorrenze, come quella di “accoglienza” che coinvolge i bambini e le famiglie nel mese di giugno, anticipando l’inserimento dei nuovi iscritti a settembre; partecipazione alle liturgie di Natale e Pasqua; festa per celebrare i nonni, festa del papà e della mamma, festa d’istituto e della Madonna della strada che oltre a sensibilizzare le famiglie e i più piccoli alla generosità, costituiscono occasioni di socializzazione per gli insegnanti, la famiglia e gli alunni.

“Laboratorio scuola-famiglia”

Il laboratorio scuola-famiglia coinvolge i genitori e i bambini in momenti teorico-pratici, consentendo di riflettere su alcune dimensioni che rappresentano nodi fondamentali del processo educativo (REGOLE, ALIMENTAZIONE, IGIENE, PROCESSO DI SVILUPPO EMOTIVO-AFFETTIVO, GIOCO, FAVOLE, DISEGNO). Gli incontri sono organizzati concordando i tempi con il direttore generale, le famiglie, la psicologa scolastica, le insegnanti ed il coordinatore.

“Patto Educativo di Corresponsabilità”

All’atto dell’iscrizione l’Istituto chiede ai genitori di sottoscrivere un “Patto educativo di corresponsabilità” (art. 3 D.P.R. 235/07) finalizzato a condividere e a garantire il rispetto di diritti e doveri nel rapporto Scuola-Famiglia-Studente.

“Servizio di psicologia scolastica”

La nostra psicologa scolastica affianca la scuola e la famiglia, accompagnando la crescita dei bambini, attraverso attività di: counseling per genitori e docenti, osservazione dei bambini in classe, formazione/informazione per famiglie e insegnanti su tematiche specifiche.

PROFILO DELLO STUDENTE IGNAZIANO IN USCITA DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

COMUNICATIVO

AUTONOMO

SOCIEVOLE



CREATIVO

CURIOSO

"DIMMI E IO DIMENTICO, MOSTRAMI E IO RICORDO, COINVOLGIMI E IO IMPARO". Benjamin Franklin

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria del Gonzaga Campus si propone di realizzare la crescita culturale, la maturazione personale, l'integrazione tra gli studenti e lo sviluppo delle capacità relazionali di tutti gli alunni sia potenziando le eccellenze sia recuperando gli svantaggi.

La nostra scuola pone al centro del progetto formativo l'alunno come soggetto attivo e si propone come obiettivo principale di sostenerlo nella conoscenza di sé, della realtà e del suo significato ed intende:

Valorizzare la storia personale di ogni singolo alunno.

Accompagnarlo nella conquista dell'autonomia e nella maturazione dell'identità.

Aiutarlo a gestire l'errore.

Stimolare l'acquisizione di competenze metacognitive e socio – relazionali.

Costruire l'identità personale nei suoi aspetti affettivi, cognitivi, relazionali.

Sostenere la costruzione, valorizzazione e l'acquisizione di un metodo personale di studio.

Rispettare i ritmi di apprendimento.

Sviluppare le capacità comunicative attraverso vari linguaggi.

Sviluppare il pensiero logico-razionale.

Cogliere la dimensione spazio-temporale della realtà.

Il Collegio docenti ha individuato, dal Profilo dello Studente Ignaziano, le competenze trasversali che gli alunni devono avere acquisito alla fine del percorso quinquennale:

COMPETENZE PERSONALI

Prima e seconda classe

Sviluppa l'identità e l'autonomia personale

Adopera l'intelligenza, la memoria, l'immaginazione e i sentimenti per comprendere il significato della realtà

Porta a termine con impegno i compiti assunti

Vive l'importanza della relazione con gli altri

Terza classe

Sviluppa l'identità e l'autonomia personale e cresce in autostima.

Adopera l'intelligenza, la memoria, l'immaginazione e i sentimenti per comprendere il significato della realtà.

Porta a termine con impegno e responsabilità i compiti assunti.

Comincia a scoprire e a comprendere il proprio mondo interiore

Comincia a valorizzare e a riconoscere i propri punti di forza e di debolezza

Vive l'importanza della relazione con gli altri in un rapporto di condivisione e di solidarietà.

Utilizza gli strumenti e le strategie della comunicazione mettendo a disposizione i propri talenti in funzione del bene comune.

Quarta classe

Si pone nei confronti dei compiti assunti in maniera responsabile e autonoma.
Sa porsi domande, trova soluzioni e agisce con spirito di iniziativa e creatività.

Quinta classe

Si pone nei confronti dei compiti assunti in maniera responsabile e autonoma
Agisce con spirito critico riconoscendo i propri punti di forza e di debolezza
Sa porsi domande, trova soluzioni e agisce con spirito di iniziativa e creatività

COMPETENZE SOCIALI

Prima e seconda classe

Manifesta comportamenti adeguati al contesto, nel rispetto delle regole

Terza classe

Manifesta comportamenti adeguati al contesto nel rispetto delle regole
Riconosce le qualità di ogni persona.
Gestisce le proprie emozioni e favorisce il confronto

Quarta classe

Riconosce e rispetta le regole
Riconosce e apprezza le qualità negli altri
Riconosce l'importanza del rispetto del bene comune

Quinta classe

Apprezza le qualità negli altri e si adopera perché possano manifestarle.
Riconosce e rispetta le regole.
Sa essere cittadino attivo nel rispetto del bene comune

COMPETENZE METODOLOGICHE

Prima e seconda classe

Impara con gusto ad imparare

Terza classe

Impara con gusto ad imparare
Organizza in modo autonomo il proprio lavoro

Quarta classe

Analizza le conoscenze in maniera logica

Quinta classe

Analizza e rielabora le conoscenze in maniera logica, coerente e creativa.
Ricerca, seleziona e organizza informazioni pertinenti alle esigenze di studio e le condivide.

PERCORSO EDUCATIVO E DIDATTICO

Il nostro Istituto si propone tre finalità educative:

- Educare ai valori fondamentali cristiani nella prospettiva di fare scoprire la dignità di ogni vita e divenire “uomini e donne per gli altri e con gli altri”
- Educare ad un “confronto critico” con la realtà circostante per diventare “cittadini responsabili del mondo”
- Educare al Vero, al Bello, alla Libertà, sostenendo una concezione positiva della vita.

Le tre finalità vengono perseguite nel rispetto delle potenzialità e delle dimensioni costitutive della persona:

- 1- dimensione fisica
- 2- dimensione cognitiva
- 3- dimensione spirituale
- 4- dimensione emotiva/affettiva
- 5- dimensione relazionale/comunicativa

Tali dimensioni vengono curate attraverso percorsi gestiti dalla responsabile del Servizio di psicologia scolastica e dai docenti tutor e specialisti.

I due criteri cardine della Pedagogia Ignaziana cui ogni docente fa riferimento sono: la *cura personalis* ed il *magis*.

La *cura personalis* consiste “Nel genuino amore e nella cura personale per ciascuno dei nostri alunni”.

Il *magis* consiste nella determinazione dell’educatore a offrire le condizioni che consentano all’alunno di riconoscere, sviluppare e migliorare tutte le proprie potenzialità.

Il tempo – scuola, che si articola tra attività curricolari ed extracurricolari, si sviluppa in modo tale che gli alunni possano organizzare le proprie conoscenze, abilità e competenze mettendo in moto il cuore, la mente e le mani; imparano ad ascoltare se stessi, a riconoscere e a saper dare un nome ai sentimenti che si agitano dentro di loro; imparano ad ascoltare la Natura, ad ascoltare chi sta intorno a loro e ciò significa riuscire a venire incontro ai propri bisogni e ai bisogni degli altri per realizzare gli obiettivi di Giustizia Sociale senza i quali ogni uomo e ogni donna restano isole che poco possono “Agire” per il benessere della comunità.

La scuola, inoltre, ha scelto di potenziare particolarmente l’ambito musicale e l’ambito

linguistico aggiungendo un'ora di musica al proprio curriculum, portando a sette le ore curriculari in lingua Inglese e aggiungendo nell' extracurricolare un laboratorio in Spagnolo.

L'organizzazione relativa all' Inglese che proponiamo, accompagna gli studenti in un percorso flessibile che permette di dare un supporto completo a ciascuno di loro, disegnato attentamente intorno alla persona dell'alunno, tenendo conto del contesto di provenienza.

Accompagniamo i bambini a sviluppare le competenze attese affinché possano sperimentare l'approccio ad una lingua straniera, l'Inglese, in giovanissima età, in modo divertente.

Le attività proposte aiutano a sviluppare le prime abilità di pensiero critico e di comprensione, mentre approfondiscono le loro abilità di ascolto ed espressione. Inoltre sono trasversali relativamente alle discipline affrontate all'interno delle classi.

I temi da approfondire e la complessità delle attività sono attentamente calibrati e in progressione rispetto al livello di difficoltà.

Le letture suggerite, per ogni livello, sono guidate ed efficaci relativamente agli aspetti di fonetica, grammatica, comprensione e lessico. La narrativa proposta contiene un ricco apparato didattico con suggerimenti per avvicinare i bambini al piacere della lettura in lingua inglese.

L'inglese sviluppa anche disponibilità mentale verso altre culture ed è uno dei canali che accompagna ciascun alunno ad essere cittadino del mondo (cittadinanza globale).

Alla fine di ogni unità, ci sono attività di *follow-up* per sviluppare la creatività degli studenti. Per ciò che concerne l'ambito musicale, oltre ad accompagnare il talento personale, l'attività corale e strumentale contribuisce a favorire la relazionalità complessiva tra le classi e il senso di appartenenza alla nostra Istituzione.

Inoltre in orario curricolare, in tutte le classi viene svolto il Progetto Lettura; gli alunni fruiscono della possibilità di frequentare la Biblioteca di Istituto in gruppo classe o in piccolo gruppo, sfruttando le ore di "splittamento", per approfondire tematiche inerenti al percorso formativo e per implementare le competenze relative ad autori di classici per la Scuola Primaria sia in Italiano che in Inglese.

A partire dall'anno scolastico 2021-2022, le classi prime hanno avuto la possibilità di usufruire di una nuova modalità di insegnamento /apprendimento poiché gli ambiti disciplinari sono stati gestiti da più insegnanti piuttosto che da una tutor soltanto. L'ambito linguistico – espressivo (italiano, storia, arte, educazione civica) è stato gestito da una insegnante prevalente in entrambe le classi e lo stesso si è offerto per l'ambito logico – matematico – scientifico (matematica, scienze, geografia, educazione civica); la lingua inglese è stata gestita da tre insegnanti di cui due madrelingua, per approfondire le competenze relative a scienze, geografia (CLIL), e certificazioni Cambridge, l'insegnante specialista d'inglese ha accompagnato gli alunni relativamente al percorso ministeriale di lingua inglese.

Tempo Pieno

Per l'anno scolastico 2022/2023, e a seguire gli anni successivi, sono previste alcune novità che rendono l'organizzazione della Scuola Primaria ancora più interessante dal punto di vista della acquisizione delle competenze trasversali, tipiche della nostra Pedagogia Ignaziana, da parte dei nostri alunni di prima elementare: si introduce il tempo pieno (40 ore settimanali) con l'inserimento, nell'impianto educativo, di alcune discipline rispondenti, ancor di più, al concetto di formazione integrale dell'alunno.

Tutto ciò comincia ad essere fortemente suggerito anche nei documenti relativi al PNRR ed è fonte di dibattito all'interno delle riflessioni avviate dal Ministero della Pubblica Istruzione relativamente alle esigenze che nascono da quello che tutti abbiamo vissuto durante il periodo della pandemia e che hanno influenzato certamente la crescita dei bambini.

Si torna a far riferimento alle dimensioni costitutive della persona (individuate, in tempi non sospetti e in una tradizione pedagogica risalente all'impianto educativo immaginato e voluto dal fondatore dei nostri collegi, Ignazio di Loyola) che necessitano di un tempo congruo per essere accompagnate. Il tempo opportuno per consentire a ciascun alunno di raggiungere le competenze attese dà il metro qualitativo dell'istruzione e della formazione, maggiormente individualizzata per ciascun alunno.

Le cinque dimensioni costitutive della persona, cui si è accennato precedentemente, verranno ulteriormente curate grazie ai percorsi di Spagnolo, dei laboratori scientifici in inglese e attraverso alcuni progetti:

- Progetto di potenziamento linguistico – espressivo (Teatro e Musica)
- Progetto di Spagnolo (Cittadinanza Globale)
- Progetto Science and Geography
- Progetto di potenziamento logico – matematico (Scacchi)
- Progetto discipline sportive (Basket e Jujutsu, anno scolastico 22/23)

L’inserimento di tali progetti nell’impianto formativo del nostro Curriculum consente, insieme ai percorsi interdisciplinari di Cittadinanza Globale, di implementare, rispetto all’attuale organizzazione, l’accompagnamento dello sviluppo dei talenti di ciascun bambino in ambiti che, per quanto detto precedentemente, meritano di essere tenuti in considerazione tanto quanto le altre discipline formali che con rigore e attenzione vengono approfondite per far sì che le generazioni future siano capaci di diventare uomini e donne per e con gli altri (alumni competenti, coinvolti, consapevoli, creativi).

Cuore, mente e mani sempre in azione per sentire, pensare e agire appassionatamente, in armonia con il creato (Papa Francesco: “Laudato si” “Fratelli tutti”).

Sostanzialmente le ore di Inglese di cui gli alunni usufruiranno sono nove, con la possibilità di utilizzare i laboratori scientifici per un approccio STEAM che favorisce la motivazione allo studio; l’insegnante di lingua spagnola (due ore a settimana per un totale di settanta ore annuali) introduce una nuova cultura nell’impianto didattico, le discipline sportive (per un totale di 50 ore annuali) danno la possibilità, agli alunni, di acquisire una nuova consapevolezza delle proprie capacità fisiche, logiche e di sana competizione, e ulteriori possibilità di “scelte di senso” rispetto ai propri percorsi di maturazione; gli insegnanti di teatro e musica (per le restanti 25 ore) accompagneranno i bambini nell’approfondimento della conoscenza di sé e del mondo dei sentimenti imparando a riconoscerli e a manifestarli con la giusta carica emotiva.

Tale impianto consente di apprendere in modo più attivo e laboratoriale; Le esercitazioni relative ad ogni attività tengono conto di tutte le fasi della Pedagogia Ignaziana:

1. fase della motivazione (praelectio, esperienza)
2. fase della trasmissione (lectio)
3. fase della interiorizzazione (repetitio, riflessione)
4. fase dell’azione (azione, competenza)

Naturalmente non si tratta di implementare sommativamente le ore di insegnamento, ma ciascuna disciplina, con il proprio linguaggio specifico, interviene per favorire modalità di apprendimento che coinvolgono tutta la persona per l'acquisizione delle competenze (se sperimento, durante le attività di Educazione Motoria, le caratteristiche di una figura geometrica è certo che non dimenticherò la definizione o le caratteristiche stesse, perché ne avrò fatto esperienza e dopo aver esperito, la riflessione sui concetti trasmessi mi porteranno a saper rappresentare ciò che ho imparato).

La formazione integrale della persona si favorisce coinvolgendo tutte le dimensioni costitutive della persona.

Tutto ciò presuppone che le esercitazioni (compiti per casa) vengano svolte a scuola ma, rendendo autonomi via via gli alunni, gli approfondimenti su argomenti, assegnati o meno dagli insegnanti, rendono più evidente a ciascun alunno la bellezza dello studio, l'importanza della riflessione su un problema e la necessaria e personale creatività nella risoluzione dello stesso.

Inoltre viene data la possibilità di svolgere attività di gruppo per favorire il cooperative learning, il lavoro in equipe per rispondere alle esigenze del mondo di domani che sempre più richiede tali competenze.

Tali modalità di formazione sono coerenti con l'impianto educativo complessivo del nostro Istituto. I progetti di continuità con il Settore dell'Infanzia, con il settore della Scuola secondaria di Primo Grado, l'utilizzo dei laboratori della Scuola Secondaria di Secondo Grado (STEAM) e le attività offerte dalla nostra Polisportiva (Scuola Campus) concorrono tutte alla formazione olistica di ogni studente.

Organizzazione oraria settimanale

AREA	MATERIE	LEZIONI	MONTE ORE
		A SETTIMANA	ANNUO
Area Linguistico-Espressiva	ITALIANO	8	280 h
	INGLESE	9*	315 h
	SPAGNOLO	2	70 h
	STORIA	2	70 h
	ARTE	1	35 h
	MUSICA	2	70 H
	TEATRO E MUSICA		25 h
	CITTADINANZA GLOBALE	1	35 h
Area Logico-Matematica	MATEMATICA	7	245 h
	SCIENZE	2	70 h
	GEOGRAFIA	2	70 h
	TECNOLOGIA - INFORMATICA	1	35 h
	RELIGIONE	1	35 h
	ANIMAZIONE SPIRITUALE	1	35 h
	EDUCAZIONE MOTORIA	2	70 h
	DISCIPLINE SPORTIVE		50 h

Strategie educative- metodologiche

Le strategie educativo-didattiche, affiancate alla didattica laboratoriale e al percorso di autovalutazione, sono utilizzate in base ai bisogni formativi di ciascun alunno.

Fra esse, grande impiego hanno il gioco, le attività laboratoriali, il *problem solving*, il *cooperative learning*, l'analisi, la rielaborazione dei vissuti, la strategia della domanda.

Gli apprendimenti interdisciplinari vengono supportati dagli strumenti digitali (LIM, libri digitali, computer). Inoltre si promuove l'utilizzo consapevole e costruttivo di tali strumenti dei quali si evidenziano vantaggi e rischi.

Tempo Prolungato per le classi quarte e quinte:

Gli alunni della Scuola Primaria sono impegnati per 35 lezioni settimanali così ripartite:

ITALIANO	8 lez./settim.
MATEMATICA	7 lez./settim.
STORIA	2 lez./settim.

GEOGRAFIA	2 lez./settim.
Ed. Civica	1 lez./settim.
SCIENZE	2 lez./settim.
RELIGIONE	1 lez./settim.
ANIMAZIONE SPIRITUALE	1 lez./settim.
SCIENZE Prevalente /madrelingua	1 lez./settim.
*ARTE	1lez./settim.
INGLESE madrelingua	
* 2 split madrelingua/specialista	1 lez./settim.
INGLESE specialista	1 lez./settim.
GEOGRAFIA Prevalente/madrelingua	1 lez./settim.
MUSICA	2 lez./settim.
INFORMATICA	1 lez./settim.
SC. MOTORIE	2 lez./settim.

*Arte- prima e seconde elementari- prevalenti,

terze, quarte e quinte- presenza prevalente/specialista d'inglese

*Lezioni d'inglese in prima elementare per gli alunni-

Insegnante madrelingua 1- preparazione Cambridge 2 lezioni
(potenziamento)

Insegnante madre lingua 2- CLIL scienze e geografia 2 lezioni (potenziamento)

Insegnante d'inglese- percorso Ministeriale 3 lezioni

ORARIO SETTIMANALE

Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì secondo il seguente orario:

08:10 - 09:00 I lezione

09:00 - 09:50 II lezione

09:50 - 10:10 Ricreazione

10:10 - 11:00 III lezione

11:00 - 11:50 IV lezione

11:50 - 12:40 V lezione

12:40 - 13:30 pranzo primo turno (1 e 2 elem. tutti i giorni)

13:30 - 14:00 pranzo secondo turno (martedì-giovedì-venerdì
per 3-4-5 elemen.)

14:20 - 15:10 1^ VII lezione*

15:10 - 16:00 VIII lezione

SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

Il Servizio di Psicologia Scolastica pone alla base del suo intervento la promozione del benessere degli alunni secondo la definizione data dall'OMS (benessere bio psico-sociale inteso come piena realizzazione del proprio potenziale, della propria *capability*, Sen 1993), tenendo presenti sia il *profilo dello studente* proposto dal Progetto Educativo dall'Istituto sia le *Indicazioni Nazionali* del MIUR per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.

Partendo da questa cornice di riferimento, nell'espletamento della sua funzione, la psicologa del Servizio di Psicologia offre supporto psico-educativo alle famiglie e agli operatori del contesto scolastico attraverso osservazioni, incontri, riunioni, colloqui, partecipazione alle assemblee di classe, consigli di classe, scrutini, collegi docenti.

Nell'ambito delle attività del servizio e su richiesta delle insegnanti e dei coordinatori, la psicologa supporta la fase di programmazione, monitoraggio e valutazione finale degli aspetti meta cognitivi connessi alla didattica, collaborando alla creazione di una scuola sempre più inclusiva che si prefigge di rispondere adeguatamente alle diverse modalità di apprendimento degli alunni. Inoltre, contribuisce a conoscere e prendere in considerazione tutte quelle variabili psicologiche (emotivo-motivazionale, relazionale, stili di attribuzione, autostima) che intervengono nel processo di apprendimento scolastico e ne determinano l'esito.

In dettaglio la psicologa:

A. **affianca** (su richiesta o segnalazione del Direttore Generale, delle Coordinatrici, dei Docenti, dei Genitori o in seguito alle osservazioni fatte nel corso dell'attività professionale all'interno dell'Istituto): 1. I **docenti** a) nella progettazione delle attività, tenendo conto degli aspetti psicologici e relazionali che intervengono nel processo educativo e di apprendimento, allo scopo di diffondere una cultura di prevenzione, attraverso la promozione di azioni concrete per il miglioramento della qualità della vita mentale **emotiva** e fisica degli alunni; b) nella pianificazione di strategie educative adeguate per alunni con Bisogni Educativi Speciali (C. M. n. 8 del 6\03\2013); c) nella ricerca di procedure di intervento per migliorare il clima della classe e le modalità relazionali e comunicative tra docente e allievi. 2. I **genitori** a) nel confronto sui percorsi educativi attivati con i figli; b) nella progettazione di interventi per migliorare il benessere del proprio bambino all'interno del contesto scolastico; c) nella progettazione di interventi per il miglioramento del clima scolastico?. 3. Gli **alunni** a) nel confronto con il gruppo dei coetanei per imparare a dialogare assieme sugli argomenti di loro interesse, intervenendo nelle classi con attività di tutoria per affrontare insieme agli insegnanti eventuali emergenti difficoltà socio-relazionali ed emotive (anche per facilitare l'inserimento presso le sezioni iniziali o intermedie della scuola dell'Infanzia o nelle classi della Primaria); b) nello screening e nella valutazione dei DSA (pre-requisiti degli apprendimenti per la scuola dell'Infanzia, apprendimenti di letto-scrittura e calcolo per la scuola Primaria); c) nell'osservazione del comportamento e della sfera emotiva e relazionale degli alunni all'interno del contesto scolastico; d) nell'accompagnare, in collaborazione con gli insegnanti e le famiglie, i passaggi dalla scuola dell'Infanzia alla

Primaria e da quest'ultima alla Secondaria di primo grado, al fine di garantire la continuità scolastica.

B. **Organizza** e, in alcuni casi, **gestisce** (su richiesta o segnalazione del Direttore Generale, delle Coordinatrici, dei Docenti, dei Genitori, in seguito alle osservazioni fatte nel corso dell'attività professionale all'interno dell'Istituto): 1. incontri con gruppi di genitori per classe e interclasse; 2. incontri con genitori, insegnanti, esperti esterni sia per alunni con certificazione (legge 104/92, legge 170/10) sia per alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati; 3. incontri con docenti per formazione su dimensioni e aspetti legate al benessere degli alunni o della relazione con le famiglie; 4. incontri e laboratori con alunni.

C. **Gestisce** relazioni e certificazioni riguardanti interventi specifici da parte di organismi esterni (ASP, Tribunale dei Minori, Servizi Sociali ...).

D. **Elabora**, in collaborazione con insegnanti tutor e sostegno, PEI, PDP... e tutto quanto attiene all'espletamento di pratiche relative agli alunni BES.

E. **Elabora** relazioni su singoli alunni su richiesta delle famiglie o di Istituzioni esterne e previa autorizzazione da parte dei responsabili dell'Istituto.

F. **Elabora e propone progetti** su dimensioni micro e macro del sistema scolastico sia con risorse interne sia esterne. (bullismo, cyberbullismo)

G. **Partecipa** 1. agli incontri di coordinamento con Direttore Generale, Coordinatori Didattici; 2. al Collegio Docenti su richiesta dei Coordinatori; 3. ai Consigli di Classe della Scuola Primaria; 4. alle Assemblee di Classe della scuola dell'Infanzia (su richiesta); 5. agli Scrutini; 6. agli incontri e riunioni di formazione interni alla scuola; 7. agli incontri e riunioni di formazione e aggiornamento professionale organizzati da enti esterni all'Istituto; 8. agli incontri dei Tutor nei processi di formazione proposti dall'Istituto.

H. **Studia, ricerca, diffonde** materiale per aggiornare le attività specifiche al ruolo dello psicologo scolastico e per supportare la didattica in linea con le più recenti ricerche.

Per ciò che concerne la tutela dei minori, oltre che attenersi al Protocollo organizzato dall'Istituto, collabora con il Referente, il Direttore Generale, il Vicedirettore Generale e la Coordinatrice delle attività didattiche ed educative nella gestione di eventuali casi che richiedono la massima attenzione da parte dell'Istituzione.

PROGETTI

- Accoglienza scuola dell'Infanzia
- Valutazione dei pre-requisiti di letto scrittura ultimo anno della scuola dell'Infanzia
- Progetto continuità scuola dell'Infanzia scuola Primaria

Progetto classi seconde *La classe: la nostra palestra per diventare grandi*

- Progetto classi quinte *Io, Noi e il nostro corpo che cresce.*

Altre iniziative possono essere inserite nel corso dell'anno scolastico in base alle necessità socio-relazionali emergenti nei vari gruppi classe e su segnalazione delle Coordinatrici dei settori interessati.

CONTINUITÀ SCOLASTICA

La continuità educativa e didattica con la scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria di Primo grado è garantita da incontri fra i docenti e da attività educative, culturali e didattiche che servono da collegamento fra i diversi settori; inoltre si avvale delle attività offerte dalla Pastorale di Istituto.

AREE DI RESPONSABILITÀ

La Scuola Primaria ha individuato alcuni ambiti o aree di responsabilità e grazie allo sviluppo di ciascuna di esse e ad alcuni nuclei tematici privilegiati, ai quali afferiscono le diverse discipline, si costruiscono percorsi interdisciplinari che favoriscono l'acquisizione delle competenze trasversali inerenti al Profilo dello Studente Ignaziano e che costituiscono, di fatto, l'impianto del Curricolo della Scuola Primaria, per far sì che ciascun alunno sia competente, coinvolto, consapevole e compassionevole nei confronti del mondo che in cui vive e per cui deve sentirsi responsabile:

Attraverso tali ambiti si intende formare il pensiero critico atto all'assunzione di comportamenti responsabili nei confronti del "CREATO"

AREE DI RESPONSABILITÀ NUCLEI TEMATICI DISCIPLINE COINVOLTE

AREE DI RESPONSABILITÀ	NUCLEI TEMATICI	DISCIPLINE COINVOLTE
AMBIENTE	Custodia del creato	Religione- Italiano – Scienze - Geografia – Storia – Inglese – Ed. Motoria
	Prevenzione del degrado ambientale	Scienze - Geografia – Matematica - Inglese
SALUTE	Alimentazione	Scienze - Ed. Motoria - Inglese Matematica (Geografia 5°elementare)
	Stili di vita	Scienze-Ed. Motoria-Inglese-Geografia

INTERCULTURA	Accoglienza Integrazione Valorizzazione delle differenze	Inglese – Italiano - Religione Italiano - Religione - Inglese Musica - Italiano - Inglese - Ed. Motoria
CULTURA E TEMPO LIBERO	Attività e pratiche sportive TV e social network	Musica - Ed. Motoria - Italiano Musica - Informatica – Inglese - Matematica
SPIRITUALITÀ	Lecture – guide per momenti personali e comunitari di riflessione	Religione – Italiano
RESPONSABILITÀ SOCIALE	Vita familiare Vita scolastica e comunitaria	Inglese – Italiano – Religione – Cittadinanza Globale ed Ed. Civica
RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI	Famiglia, Scuola, Stato, Regione, Enti locali, Organizzazioni internazionali, Compagnia di Gesù	Inglese – Italiano – Religione – Cittadinanza Globale ed Ed. Civica
DIRITTI INVIOLABILI DELL'UOMO	Costituzione Carta internazionale dell'uomo e del bambino Enti e organizzazioni umanitarie	Cittadinanza Globale ed Ed. Civica Geografia – Inglese – Storia-Religione
ETICA	Progetti e iniziative	

	Nella vita quotidiana Nelle relazioni Nella giustizia	Cittadinanza Globale ed Ed. Civica (per tutti i nuclei tematici elencati) Religione – Ed. all'affettività Italiano – Inglese (valide per tutti i nuclei tematici)
--	-------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>compito di far rispettare tali diritti è dei singoli stati e delle organizzazioni internazionali come l'ONU, la FAO, l'UNICEF.</p> <ul style="list-style-type: none"> • È consapevole che riconoscere a tutti gli esseri umani diritti uguali e inviolabili significa assicurare a tutte le realtà sociali pace, giustizia e libertà.
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

VALUTAZIONE

La valutazione viene effettuata in relazione:

- al grado di raggiungimento degli obiettivi formativi, relativi alle competenze e alle conoscenze disciplinari

I consigli di classe si riuniscono periodicamente per:

- verifica e adeguamento della programmazione educativa
- valutazione delle competenze acquisite
- valutazione delle eventuali strategie di recupero e/o di potenziamento

I consigli di classe verificano l'acquisizione delle competenze di ciascun alunno tramite:

- osservazione sistematica
- conversazioni
- compiti di realtà
- produzioni scritte, artistiche, manuali e di laboratorio

Per la valutazione si terrà conto di:

- situazione di partenza
- progressi
- livello delle competenze acquisite
- eventuali difficoltà certificate
- piano didattico personalizzato per alunni con particolari esigenze certificate

La valutazione relativa alla condotta e al comportamento vengono effettuate dal Consiglio di classe ed espresso con un giudizio sintetico.

Oggetto della valutazione è l'atteggiamento dell'alunno in relazione a:

Impegno

Responsabilità

Collaborazione con i pari
 Rispetto delle diversità
 Accoglienza
 Rispetto delle norme di convivenza civile
 Osservanza del regolamento interno
 Disponibilità a relazionarsi e a collaborare con i compagni
 Partecipazione al dialogo educativo
 Autonomia

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le modalità relative alla valutazione fanno riferimento all' Ordinanza n.° 172 del 4 dicembre 2020.

“I giudizi descrittivi, che sostituiscono il voto decimale, fanno riferimento a quattro livelli di apprendimento che vengono definiti in base a quattro dimensioni caratterizzanti l'apprendimento e che individuano:

- a) L'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di un apprendimento.
- b) La tipologia della situazione entro la quale l'alunno manifesta di aver raggiunto o acquisito una competenza.
- c) Le risorse mobilitate per portare a termine il compito
- d) La continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

Le griglie valutative, di seguito evidenziate, si riferiscono a tutte le classi della Scuola Primaria.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono espressi in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze per la quinta Primaria.

Avanzato (10/9)	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo, personale, creativo e con continuità.
Intermedio (8)	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base (7)	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione (6/5)	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Comportamento

Avanzato	L'alunno sa esprimere le proprie considerazioni in maniera corretta, e argomentata e originale; sa essere responsabile e porta a termine gli impegni presi e osserva le regole stabilite; ha rispetto per gli ambienti scolastici e utilizza il materiale in maniera corretta.
Intermedio	L'alunno esprime le proprie considerazioni adeguatamente al contesto; sa assumersi responsabilità, porta a termine gli impegni presi e rispetta le regole; la fruizione degli spazi scolastici e del materiale è soddisfacente.
Base	L'alunno mostra un discreto modo di relazionarsi ai diversi contesti; non sempre dimostra di aver interiorizzato tutte le regole convenute; Ha abbastanza cura del materiale e degli ambienti scolastici.
In via di prima acquisizione	L'alunno non sempre manifesta il proprio punto di vista in maniera adeguata al contesto o all'interlocutore; gli impegni sono affrontati superficialmente; le regole non vengono sufficientemente rispettate.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

I tre anni scolastici della scuola secondaria di primo grado accompagnano gli alunni e le alunne dagli 11 ai 13 anni nel passaggio umano e intellettuale che li condurrà al liceo, orientando ed educando ciascun alunno nella vita scolastica con gli strumenti degli apprendimenti disciplinari e delle attività educative.

Lo strumento fondamentale con cui la scuola promuove la crescita di ciascun alunno è l'esercizio nel metodo di studio. Questo viene particolarmente curato grazie al lavoro di apprendimento nelle esercitazioni e nel dialogo di classe, nel quadro di una didattica che promuove sempre la responsabilità e la partecipazione attiva.

Scegliere la scuola secondaria di primo grado del Gonzaga significa avere a cuore la formazione integrale del proprio figlio e condividere il progetto di crescita con la comunità educante del Gonzaga. La scuola non è solo il luogo delle materie e dei voti, ma è il momento della crescita nelle relazioni, della prima maturazione affettiva, del primo orientamento consapevole nella vita. Tutti questi aspetti in cui si esprime gradualmente la crescita degli alunni corrispondono a settori in cui si articola il lavoro di progettazione del curriculum:

- curriculum e didattica
- dipartimento umanistico
- dipartimento matematico e scientifico
- dipartimento linguistico
- valutazione degli apprendimenti
- inclusione
- cittadinanza digitale
- pastorale e animazione spirituale
- educazione civica e cittadinanza globale
- tutoria e orientamento

Curricolo e didattica

Il curriculum degli studi è articolato in modo da tenere in equilibrio le aree umanistica, scientifica e linguistica. La sua caratteristica fondamentale è, infatti, la possibilità, in vista dell'orientamento liceale, di accedere da protagonisti agli elementi caratteristici dei saperi, alla personalizzazione del metodo di studio, al gusto per l'apprendimento. Si tratta di un curriculum insieme esigente e inclusivo, che promuove il meglio di ciascun alunno. Per ottenere questo obiettivo esso si articola in tre opzioni - accademica, musicale, sportiva - che si dispongono intorno a un nucleo di 35 lezioni settimanali fino a raggiungere la quota di 40.

L'opzione accademica prevede lo studio di tre lingue straniere (Inglese, francese, spagnolo) e di Science and Ecology (in lingua inglese). Questi potenziamenti consentono agli alunni di accedere ad esperienze di apprendimento in cui la conoscenza delle lingue incrocia temi scientifici e temi di cittadinanza globale. Grazie all'insegnamento curricolare della lingua inglese gli alunni vengono avviati al percorso di certificazioni linguistiche che punta, alla conclusione del percorso, al livello B1 (per il DELE di spagnolo e per il DELF di francese il livello in uscita è l'A1).

L'opzione sportiva sostituisce, rispetto all'impianto accademico, l'insegnamento di Science and Ecology con moduli di discipline sportive e pone l'accento sul valore educativo dello sport: cooperare, sviluppare la volontà e il carattere, agire con fair play e in squadra. Nello sport si condividono e si rispettano regole precise, si esercitano la tolleranza e il rispetto reciproco. La sfida dell'opzione sportiva è conciliare una solida preparazione accademica con un'attenzione specifica alle life skills promosse nella pratica sportiva, nell'obiettivo comune della "formazione integrale" dell'alunno.

L'opzione musicale rispetto all'impianto accademico sostituisce la terza lingua comunitaria (francese o spagnolo) con due ore di musica e aggiunge un'ora, alle 40 settimanali, dedicata all'esercizio nello strumento musicale scelto. L'obiettivo dell'opzione musicale è promuovere le competenze espressive e di creatività: una formazione musicale permette una didattica che promuove le attitudini di tutti, assicurando il pieno coinvolgimento di ciascuno, in modo che ogni ragazza e ogni ragazzo sperimenti il gusto di imparare, la fiducia in sé e la capacità di esprimere sé stessi e le proprie emozioni.

	Lezioni settimanali	Opzione accademica	Opzione sportiva	Opzione musicale
Italiano	8			
Storia e geografia	6			
Matematica	5			
Inglese	3			
Science and Ecology	3		0	3
Francese / Spagnolo	2 + 2			2
Musica	2			
Arte e immagine	2			
Scienze motorie	2			
Scienze	2			
Tecnologia	2			
Religione	1			

Musica speciale	0		2 + 1
Moduli sportivi	0	3	0
Totale delle lezioni settimanali	40		41

L'idea fondamentale del modello pedagogico ignaziano consiste nel curare il passaggio dall'esperienza alla riflessione e all'azione. Questo significa che nello studio si fa esperienza di lettura, di espressione, di approfondimento, di ricerca, di collaborazione, di problem solving, per poi riflettere su quanto e su come si è appreso in vista del prossimo passo nell'apprendimento. Questo percorso non si esaurisce con l'acquisizione di determinati contenuti, ma caratterizza il modo di procedere durante tutte le attività della scuola e di rileggere la propria esperienza di alunno ad ogni progresso.

In questo modello di scuola non ci sono da svolgere compiti per casa perché tutti gli apprendimenti si costruiscono insieme, nel vivo dell'attività didattica, senza zaino e lasciando i libri a scuola, senza dover ricorrere a insegnanti privati, ma lavorando insieme a compagni e docenti.

Gli adulti che guidano la crescita degli alunni non sono soltanto i docenti. Lo staff, infatti, è composto dal collegio dei docenti, dal personale ausiliario e dai volontari del servizio civile. Al collegio dei docenti confluiscono tutti i componenti di ciascun consiglio di classe. Il collegio dei docenti è presieduto dal coordinatore didattico, mentre i consigli di classe sono guidati dal docente coordinatore di classe.

Il personale ausiliario è un aiuto indispensabile in vari momenti della vita scolastica, ad esempio nell'organizzazione delle ricreazioni e nel supporto all'uso corretto degli armadietti personali.

I volontari del Servizio civile supportano le classi nel corso delle attività scolastiche dentro e fuori dall'aula: come supporto didattico ed educativo nel corso delle lezioni, come veri e propri organizzatori e animatori nel corso delle ricreazioni.

All'interno del collegio dei docenti sono individuati dei tutor che aiutano i ragazzi nell'ascolto e nell'orientamento. Insieme al tutor il padre spirituale si occupa della maturazione umana più profonda degli alunni. I tutor svolgono attività di classe e attività individuali e sono un punto di riferimento di genitori e alunni nel dialogo educativo. Fra le figure di riferimento il responsabile dell'ufficio di psicopedagogia.

Dipartimento umanistico

Le discipline umanistiche collaborano con le altre per la formazione e la crescita dei nostri studenti. Nella complessità del mondo odierno, esse hanno una cruciale importanza educativa, in quanto insegnano a pensare in modo critico e libero, ma anche a comunicare, ad ascoltare e a rispettare l'altro. Di certo, secondo il principio ignaziano della cura personalis, nonché della centralità della persona, espressa nelle Indicazioni nazionali, lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. Pertanto, anche i docenti di Italiano, Storia, Geografia, Arte e Immagine e Musica pensano i loro progetti educativi e didattici tenendo conto della singolarità di ogni persona e curando le relazioni all'interno dei gruppi classe. In particolare, nella nostra scuola le discipline di area umanistica, allo stesso modo delle altre, hanno degli obiettivi specifici, ma il loro fine ultimo è l'acquisizione di competenze trasversali, necessarie per la vita. Esse per noi sono le competenze ignaziane, divise in personali, sociali e metodologiche, ma anche le competenze personali e civiche espresse nelle Indicazioni nazionali (D.M. 254 del 16 novembre 2012) e quelle raccomandate dal Consiglio dell'Unione europea nel 2018 a tutti gli stati membri, dal momento che tutte contribuiscono e si intrecciano per formare cittadini e cittadine del mondo consapevoli e disposti a mettere i loro talenti al servizio degli altri. Secondo le Indicazioni nazionali, documento di riferimento per le finalità della scuola italiana, l'insegnamento delle discipline umanistiche mira al raggiungimento di particolari obiettivi di apprendimento e traguardi di competenza, progressivi nel corso dei tre anni delle medie:

Italiano

- interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso lo strumento del dialogo, sempre rispettoso delle idee degli altri;
- ascoltare, leggere e comprendere testi di vario tipo, riconoscendone la fonte ed esponendone il tema, l'informazione e l'intenzione dell'emittente;
- leggere testi letterari (narrativi, poetici e teatrali) e scrivere testi di vario tipo (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, destinatario;
- ampliare il lessico e la capacità di applicare in situazioni diverse le conoscenze relative alla morfologia, all'organizzazione logico sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali;
- riflettere sugli usi della lingua italiana che oggi rivela una manifesta complessità, data la presenza nello scritto e nel parlato di diversi livelli di padronanza, di marcate varianti regionali e della compresenza in Italia di più lingue provenienti da diverse parti del mondo.

Storia

- riconoscere, classificare e ricavare informazioni dalle fonti storiche;

- orientarsi nella complessità del presente attraverso la comprensione dei processi essenziali della nostra storia;
- comprendere le relazioni tra eventi e processi storici;
- ricercare e approfondire in autonomia, nell'ottica di stabilire collegamenti interdisciplinari.

Geografia

- descrivere il paesaggio come sistema antropofisico, mettendo in relazione le caratteristiche fisiche con le caratteristiche antropiche;
- aprirsi al mondo attuale, per sviluppare competenze di cittadinanza;
- conoscere e utilizzare il linguaggio specifico disciplinare
- sapersi orientare nello spazio, utilizzando i punti di riferimento.

Arte e Immagine

- esprimersi e comunicare attraverso la sperimentazione delle tecniche artistiche;
- osservare e leggere le immagini;
- comprendere la storia dell'arte, i beni culturali e ambientali.

Musica

- esprimersi e comunicare attraverso la sperimentazione del linguaggio musicale;
- ascoltare i nuovi linguaggi ed espressioni musicali;
- comprendere la musica attraverso la sua storia e la sua evoluzione.

In particolare, poi, l'area umanistica intende raggiungere, a conclusione della classe terza della scuola media, le seguenti competenze europee:

COMPETENZA	INDICATORE
Comunicazione nella madrelingua	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Competenze digitali	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi in modo adeguato nuove informazioni ed impegnarsi in ulteriori apprendimenti anche in modo autonomo.
Competenze sociali e civiche	Ha consolidato la cura e il rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Ha assimilato il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle

	comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune, esprime le proprie personali opinioni, rispettando quelle altrui e l'altrui sensibilità.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
Consapevolezza ed espressione culturale	In relazione alle proprie potenzialità e ai propri talenti, si esprime con raggiunta consapevolezza di sé e delle proprie inclinazioni negli ambiti motorio, artistico e musicale che gli sono congeniali. Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. Si orienta nello spazio e nel tempo, manifestando interesse personale, maggiore consapevolezza, curiosità e ricerca di senso nell'osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Nel progettare l'anno scolastico, quindi, i Consigli di classe si riuniscono per lavorare al Piano di Lavoro, un documento redatto per ogni classe, nel quale, partendo dal profilo della classe stessa, alla cui scrittura partecipano tutti i docenti del Consiglio, si passa subito alla scelta delle competenze ignaziane, che contribuiscono a definire lo studente in uscita dalle scuole dei Gesuiti come competente, perché compassionevole, cosciente, impegnato. Anche l'ambito umanistico, partecipa all'acquisizione di queste competenze che vengono selezionate ogni anno a seconda delle esigenze manifestate dai singoli gruppi. Infine, nel documento vengono riportati gli obiettivi specifici di apprendimento che, in una scuola in cui l'obiettivo finale è la formazione e la crescita delle persone, sono di certo molto importanti, ma funzionali al raggiungimento delle altre competenze da portare con sé e da spendere per tutta la vita.

Dipartimento matematico e scientifico

Le discipline scientifiche hanno l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale.

Le competenze delle discipline scientifiche, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale.

Secondo le Indicazioni nazionali, documento di riferimento per le finalità della scuola italiana, l'insegnamento delle discipline scientifiche mira al raggiungimento di particolari obiettivi di apprendimento e traguardi di competenza, progressivi nel corso dei tre anni delle medie:

COMPETENZA	ANNO	INDICATORE
Comunicazione nella madrelingua	1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati semplici e testi di tipo scientifico, matematico e descrittivo, di esprimere le proprie idee motivandole, di adottare un registro linguistico corretto anche se non sempre specifico, stimolando l'utilizzo del linguaggio universale.
	2	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee rielaborandole personalmente e operando opportuni collegamenti, di adottare un registro linguistico pertinente ai contenuti della disciplina, stimolando l'utilizzo del linguaggio universale.
	3	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
La competenza matematica	1	Esegue operazioni con i numeri in N e Q utilizzando gli strumenti opportuni: (Ex: algoritmi, foglio di calcolo, tavole numeriche.) Riconosce le diverse rappresentazioni di uno stesso numero razionale. Opera con le potenze ad esponente positivo consapevoli del significato; applica le proprietà delle potenze in semplici contesti. Comprende le formalizzazioni che consentono il passaggio dal linguaggio verbale a quello simbolico e viceversa. Calcola il valore numerico di una semplice espressione. Riconosce le principali figure geometriche piane ed individua le proprietà essenziali; utilizza gli strumenti del disegno geometrico per rappresentare le figure. Rappresenta punti, segmenti, figure nel piano.
	2	Esegue le operazioni con i numeri in N e Q utilizzando gli strumenti opportuni (Ex: algoritmi, foglio di calcolo, calcolatrice, tavole numeriche.). Comprende e utilizza le diverse rappresentazioni di uno stesso numero razionale. Utilizza le formalizzazioni che consentano il passaggio dal linguaggio verbale a quello simbolico e viceversa. Calcola il valore numerico di un'espressione in Q. Riconosce e/o opera con relazioni di proporzionalità diretta e inversa. Usa il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni di proporzionalità diretta e inversa in contesti noti. Opera utilizzando le proprietà delle figure geometriche piane; opera correttamente con gli strumenti del disegno geometrico per rappresentare figure anche complesse. Rappresenta punti, segmenti, figure nel piano cartesiano e determina le grandezze principali anche di figure ruotate o traslate.
	3	Esegue il calcolo in N, Z, Q, anche con l'uso dei vari strumenti. Produce formalizzazioni che consentono il passaggio dal linguaggio verbale a quello simbolico e viceversa. Calcola il valore numerico di una espressione algebrica. Utilizza le equazioni per risolvere problemi. Opera trasformazioni tra frazioni, percentuali e proporzioni. Usa il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni di proporzionalità diretta e inversa in diversi contesti. Utilizza i termini del linguaggio specifico. Opera utilizzando le proprietà delle figure geometriche solide; opera correttamente con gli strumenti del disegno geometrico per rappresentare figure anche complesse.
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	1	Descrive un fenomeno naturale e artificiale evidenziando gli elementi e gli aspetti essenziali. Riordina in sequenza logica le fasi di un fenomeno naturale e artificiale raccogliendo dati qualitativi/quantitativi, legge e interpreta tabelle e grafici. Coglie analogie e differenze e riconosce relazioni dirette di causa-effetto.

	2	Descrive un fenomeno naturale e artificiale individuandone gli elementi e gli aspetti rilevanti. Legge e realizza semplici testi, immagini, schemi, tabelle e grafici e ne ricava informazioni. Riordina in sequenza logica le fasi di un fenomeno e raccoglie dati qualitativi/quantitativi. Coglie analogie e differenze e riconosce relazioni di causa-effetto. Confronta i risultati con i dati attesi in base alle ipotesi formulate.
	3	Descrive un fenomeno naturale e artificiale individuandone gli elementi richiesti e gli aspetti. Raccoglie, organizza e rappresenta dati in situazioni complesse; legge e interpreta e costruisce tabelle e grafici. Elabora testi, immagini, schemi, tabelle e grafici e ne ricava informazioni. Riordina le fasi di un fenomeno, raccoglie ed elabora dati qualitativi/quantitativi. Coglie analogie e differenze e riconosce relazioni di causa-effetto. Confronta i risultati con i dati attesi in base alle ipotesi formulate.
Competenze digitali	1	Comincia a conoscere i software più comuni (Excel, word, geogebra, scratch...) al fine di individuare quale sia il più idoneo all'uso
	2	Comincia a usare i software più comuni (Excel, word, geogebra, scratch...) per ricercare e analizzare dati ed informazioni da utilizzare come approfondimento del proprio studio.
	3	Usa con consapevolezza i software più comuni (Excel, word, geogebra, cabri, scratch...) e non (app Inventor e Arduino) per ricercare e analizzare dati ed informazioni, da utilizzare come approfondimento del proprio studio.
Imparare ad imparare.	1	Osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche, a partire dai luoghi a lui più familiari. Impara tramite dimostrazioni visive alcuni concetti base della geometria (learning by doing).
	2	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando ed interpretando con maggiore consapevolezza ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
	3	Si orienta nello spazio e nel tempo, manifestando interesse personale, maggiore consapevolezza, curiosità e ricerca di senso nell'osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

In particolare, al termine del triennio l'area scientifica intende raggiungere i seguenti traguardi:

Matematica: L'alunno comprende che la matematica, in quanto linguaggio universale, fornisce strumenti per la comprensione della realtà e per affrontare problemi legati a situazioni di vita quotidiana; stimola lo sviluppo delle capacità di comunicare, di scrivere ed argomentare con un linguaggio che utilizzi simboli, termini e rappresentazioni specifici. L'alunno è in grado di riconoscere e risolvere situazioni problematiche traducendole in procedure matematiche e individuando efficaci strategie risolutive. È in grado di stimare l'attendibilità di dati e misure e di valutare la plausibilità dei risultati ottenuti.

Scienze e Science and Ecology: L'alunno osserva e descrive i fenomeni naturali con l'approccio tipico del metodo scientifico. Interpreta i fenomeni e si esprime nel linguaggio specifico. Considera l'ambiente come un sistema dinamico di specie viventi che interagiscono tra loro all'interno di ecosistemi da tutelare. Sviluppa il senso di responsabilità personale e la consapevolezza dell'importanza della cura di sé, dell'ambiente e delle risorse naturali. Riconosce l'importanza dello sviluppo scientifico e tecnologico valutandone le potenzialità ed i limiti.

Tecnologia : L'alunno conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze di progettazione personali. Realizza semplici progetti per la costruzione di oggetti. Esegue rappresentazioni grafiche di oggetti in scala usando il disegno tecnico. Comprende i problemi legati alla produzione di energia e sviluppa sensibilità per problemi economici, ecologici e della salute legati alla produzione. Usa le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro.

Scienze motorie: L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie, sia nei punti di forza che nei limiti. Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione. Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole. Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine ad un sano stile di vita e alla prevenzione. Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune

Dipartimento linguistico

Il dipartimento linguistico promuove le competenze di comunicazione in francese, spagnolo e inglese. L'approccio didattico adottato consente agli studenti di sviluppare conoscenze linguistiche e disciplinari, migliorando le loro abilità di apprendimento, comprensione e partecipazione alla cittadinanza globale. Nel quadro di questa iniziativa, viene posta un'attenzione specifica all'apprendimento della lingua inglese, che viene integrata con la disciplina di Science and Ecology. Questa integrazione strategica favorisce una comprensione più approfondita e pratica della lingua inglese attraverso il contesto scientifico ed ecologico. In questo modo, gli studenti non solo acquisiscono competenze linguistiche avanzate, ma anche una comprensione più ampia e interdisciplinare delle materie trattate, promuovendo così un apprendimento più completo e significativo.

Le certificazioni linguistiche rappresentano un modo formalizzato e riconosciuto a livello internazionale per dimostrare le competenze linguistiche di un individuo, contribuendo a facilitare l'accesso a opportunità di studio, lavoro e comunicazione globale. Per la preparazione alle certificazioni linguistiche si prevede in lingua Inglese Key 2 per la seconda classe, Preliminary B1 al terzo anno, a seconda dei livelli progressivamente acquisiti; per gli studenti con livello di inglese pregresso, è possibile sostenere anche il First B2. In Spagnolo, in continuità con la Primaria, DELE A1, presso l'Instituto Cervantes e in Francese il DELF A1, presso l'Institut Français. Al terzo anno gli insegnamenti di Francese e di Spagnolo dedicano un tempo Per quanto riguarda la lingua spagnola e la lingua francese, al terzo anno, gli studenti vengono guidati attraverso un percorso didattico mirato, progettato per consolidare le competenze linguistiche richieste per superare con successo le certificazioni linguistiche specifiche.

La valutazione degli apprendimenti e del percorso di crescita personale

Il successo formativo consiste nel buon esito del percorso di formazione. Esso, secondo l'ispirazione delle nostre scuole, è un traguardo che interessa il percorso di vita dall'alunno e la sua capacità di realizzarsi, nelle sue aspirazioni, come persona capace di impegnarsi per gli altri oltre l'esperienza scolastica. È dunque un traguardo individuale, in quanto rappresenta la propria autorealizzazione, ma anche sociale poiché mira alla realizzazione del bene comune.

Alla valutazione del successo formativo, che ha come occasioni la fine del primo quadrimestre e la fine dell'anno, si procede collegialmente: sono cioè i Consigli di Classe, presieduti dal Coordinatore Didattico, su voto proposto dal singolo insegnante, a ratificare la valutazione finale.

Per la valutazione si tiene conto dei livelli di partenza, delle capacità appurate, degli esiti ottenuti nelle varie discipline e del cammino personale seguito da ogni singolo alunno. La valutazione, quindi, non si limita solo a verifiche di profitto, ma comprende anche annotazioni sul processo di apprendimento e sulle manifestazioni comportamentali degli studenti.

L'acquisizione dei contenuti viene verificata al termine di ogni unità didattica e mensilmente attraverso prove più articolate e sommative. Durante ogni quadrimestre vengono somministrate, per le discipline che prevedono la valutazione scritta, non meno di tre prove; mentre per la valutazione orale è sufficiente un congruo numero di interrogazioni.

Inoltre, gli elementi che emergono dalle verifiche degli alunni rappresentano anche un momento di autovalutazione per il docente per eventuali modifiche nella programmazione; esse, infatti, sono strumenti necessari per determinare il grado raggiunto dal percorso formativo, la qualità del metodo di studio, i punti di debolezza da sostenere. Questi momenti valutativi consentono al docente di rendersi conto se è necessario modificare le strategie didattiche e sono ottime occasioni per creare un dialogo con l'alunno, motivandolo tramite incoraggiamenti e indicazioni pratiche personalizzate.

Per la valutazione del successo formativo, nel momento della sintesi dei dati raccolti nel corso delle attività, i Consigli di Classe utilizzano il seguente strumento:

Valutazione di breve termine		Valutazione di medio termine		Valutazione di lungo termine		Valutazione finale	
Lettere (che indicano il livello di acquisizione della competenza nel processo, durante l'anno)		Lettere (che indicano livello di acquisizione della competenza nel processo) oppure numeri che indicano il livello di acquisizione della competenza durante l'anno		Numeri che indicano il livello di acquisizione della competenza durante l'anno in momenti "forti"		Numero che indica il livello finale di acquisizione della competenza (pagella)	
Strategia della domanda, pioggia di idee, interrogazione breve, dialogo educativo, questionario, prodotti multimediali, attività di laboratorio, mappe concettuali, prove strutturate, interventi in classe, esercitazioni		Prova di realtà, prova autentica, autobiografia cognitiva, dibattito, prove strutturate e semistrutturate, trattazioni sintetiche, lavori di gruppo, questionari, approfondimenti, prodotti multimediali, attività di laboratorio, interrogazione, role play, simulazioni, mappe concettuali, esercitazioni		Prova competenziale, prova di realtà, prova autentica, interrogazioni a fine di unità didattica, prove scritte di fine unità, autobiografia cognitiva, tema, produzioni scritte in lingua, problema, saggio interdisciplinare, relazione, prodotti multimediali		Tutti gli elementi raccolti e registrati nel corso dell'anno scolastico concorrono alla valutazione finale.	
Livello	Competenza	Abilità	Conoscenze	Valutazione numerica			
A - Livello Avanzato	Svolgere compiti e risolvere problemi complessi anche in situazioni nuove, rielaborando in modo personale conoscenze e abilità; esprimendo autonomia nei ragionamenti e responsabilità nelle azioni intraprese	Compito svolto in modo personale e creativo	Esaustive e interiorizzate	9-10			
B – Livello Intermedio	Svolgere compiti, risolvere problemi anche in situazioni nuove rielaborando conoscenze e abilità acquisite	Compito svolto in modo pertinente e autonomo	Complete e articolate	8-7			
C - Livello Base	Svolgere compiti semplici in situazioni note mostrando conoscenze e abilità essenziali	Compito svolto in modo corretto, semplice e coerente	Essenziali	6			
D - Livello non raggiunto	Non svolgere compiti semplici in situazioni note	Compito non svolto o svolto in modo incompleto e disorganizzato	Lacunose	5-1			

Nel giudizio che accompagna la valutazione formativa (tramite lettera) il docente fornisce un feedback sulla prova dal punto di vista metodologico e contenutistico, in modo da dare elementi utili all'autovalutazione e al miglioramento.

In coerenza con l'idea che i comportamenti degli alunni e delle alunne sono il segno più evidente della loro crescita integrale, i Consigli di Classe valorizzano l'espressione di comportamenti positivi da parte degli stessi, nell'ottica della promozione delle competenze riferibili al profilo in uscita dello studente ignaziano. In tale ottica, la valutazione delle singole discipline viene integrata con la descrizione del livello di sviluppo/crescita personale raggiunto dal singolo studente, allo scopo di ottenere un giudizio globale e completo che viene poi riportato nel documento di valutazione.

Gli elementi che concorrono alla formulazione del giudizio sul comportamento sono il rispetto delle regole dell'Istituto, la correttezza nel linguaggio e nelle relazioni con le persone della comunità scolastica, il coinvolgimento nelle iniziative proposte, nonché eventuali note o provvedimenti disciplinari.

Griglia di valutazione per l'elaborazione del giudizio di comportamento – PRIMA e SECONDA MEDIA		
Profilo dello studente in uscita - L'alunno competente è:	Profilo dello studente in relazione al paradigma pedagogico ignaziano	Indicatori scelti dal consiglio di classe/collegio dei docenti
Compassionate (compassionevole)	Nel sentire e vivere l'esperienza, l'alunno è <ul style="list-style-type: none"> ● Curioso ● Attento ● Aperto ● Coinvolto ● Appassionato ● Pieno di desideri 	<input type="checkbox"/> Partecipa alle attività didattiche con entusiasmo e curiosità <input type="checkbox"/> Svolge con impegno le consegne <input type="checkbox"/> Mostra interesse nello studio <input type="checkbox"/> Mostra attenzione e sensibilità nei confronti dei compagni <input type="checkbox"/> Esprime il desiderio di imparare e di approfondire
Conscious (consapevole)	Nella riflessione sulla propria esperienza, l'alunno è <ul style="list-style-type: none"> ● Coscio della propria interiorità ● Consapevole del mondo ● Dotato di senso critico ● Contemplativo e grato 	<input type="checkbox"/> Manifesta entusiasmo <input type="checkbox"/> Partecipa attivamente e con interesse alle attività pastorali <input type="checkbox"/> Esprime la propria creatività <input type="checkbox"/> Contribuisce positivamente al lavoro del gruppo <input type="checkbox"/> Partecipa alle discussioni in classe rispettando i turni e i ruoli <input type="checkbox"/> Nelle file, nei trasferimenti, nella gestione dei tempi di pausa, è consapevole della propria giusta posizione
Committed (coinvolto)	Nell'indirizzare la propria azione, l'alunno è <ul style="list-style-type: none"> ● Responsabile ● Autonomo ● Solidale ● Creativo ● Intraprendente ● Comunicatore 	<input type="checkbox"/> Cura le consegne <input type="checkbox"/> Rispetta il regolamento scolastico <input type="checkbox"/> Ha spirito di iniziativa <input type="checkbox"/> Collabora nella creazione di un clima di coinvolgimento <input type="checkbox"/> Gestisce con puntualità ed efficacia il proprio lavoro (sa muoversi

		<p>adeguatamente, gestisce il proprio materiale di studio...)</p> <p><input type="checkbox"/> Comunica con efficacia</p>
<p>Griglia di valutazione per l'elaborazione del giudizio di comportamento – TERZA MEDIA</p>		
<p>Profilo dello studente in uscita - L'alunno competente è:</p>	<p>Profilo dello studente in relazione al paradigma pedagogico ignaziano</p>	<p>Indicatori scelti dal consiglio di classe/collegio dei docenti</p>
<p>Compassionate (compassionevole)</p>	<p>Nel sentire e vivere l'esperienza, l'alunno è</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Curioso ● Attento ● Aperto ● Coinvolto ● Appassionato ● Pieno di desideri 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Partecipa alle attività didattiche con entusiasmo e curiosità <input type="checkbox"/> Svolge con impegno le consegne <input type="checkbox"/> Mostra interesse nello studio <input type="checkbox"/> Mostra attenzione e sensibilità nei confronti dei compagni <input type="checkbox"/> Esprime il desiderio di imparare e di approfondire
<p>Conscious (consapevole)</p>	<p>Nella riflessione sulla propria esperienza, l'alunno è</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Consco della propria interiorità ● Consapevole del mondo ● Dotato di senso critico ● Contemplativo e grato 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Manifesta entusiasmo <input type="checkbox"/> Partecipa attivamente e con interesse alle attività pastorali <input type="checkbox"/> Esprime la propria creatività <input type="checkbox"/> Contribuisce positivamente al lavoro del gruppo <input type="checkbox"/> Partecipa alle discussioni in classe rispettando i turni e i ruoli <input type="checkbox"/> Nelle file, nei trasferimenti, nella gestione dei tempi di pausa, è consapevole della propria giusta posizione
<p>Committed (coinvolto)</p>	<p>Nell'indirizzare la propria azione, l'alunno è</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Responsabile ● Autonomo ● Solidale ● Creativo ● Intraprendente ● Comunicatore 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Cura le consegne <input type="checkbox"/> Rispetta il regolamento scolastico <input type="checkbox"/> Ha spirito di iniziativa <input type="checkbox"/> Collabora nella creazione di un clima di coinvolgimento <input type="checkbox"/> Gestisce con puntualità ed efficacia il proprio lavoro (sa muoversi adeguatamente, gestisce il proprio materiale di studio...) <input type="checkbox"/> Comunica con efficacia

Secondo il quadro normativo previsto dal D.Lgs. 62/2017, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo.

Inclusione

L'inclusione scolastica garantisce che ogni studente, indipendentemente dalle sue specifiche condizioni e necessità, abbia accesso a un'istruzione di qualità e a un ambiente di apprendimento inclusivo, generando opportunità e possibilità per tutti. Essa migliora la socializzazione degli studenti, creando un senso di appartenenza e di comunità. Lavorare e imparare con persone diverse aiuta a sviluppare l'empatia, la comprensione e il rispetto per gli altri. L'inclusione rappresenta uno dei valori fondamentali delle scuole gesuitiche poiché mirano a creare un ambiente accogliente per tutti, indipendentemente dall'etnia, religione, disabilità o status sociale.

Attraverso le attività e le strategie di inclusione si promuove la dignità e il rispetto delle persone. Gli insegnanti si impegnano a conoscere gli alunni individualmente, le loro inclinazioni, le loro esigenze e a fornire un supporto adeguato per favorire la loro formazione integrale, e a questo scopo programmano attività di osservazione e di prima valutazione degli alunni. Le scuole di tradizione ignaziana cercano di adottare un modello educativo che sia sensibile e attento alle differenze individuali. I programmi di studio sono progettati in modo da essere accessibili a tutti gli studenti. La collaborazione tra insegnanti, genitori e personale di supporto è una componente chiave per garantire che ogni discente riceva le risorse e l'assistenza necessarie alla crescita formativa.

Inoltre, le scuole gesuitiche promuovono una cultura di accoglienza e solidarietà, in cui tutti gli alunni si sentono parte di una comunità inclusiva. Vengono organizzate attività e iniziative finalizzate all'incontro e alla collaborazione tra studenti di diverse origini, favorendo la consapevolezza e l'apprezzamento delle differenze.

Infine, le scuole della Compagnia di Gesù promuovono la giustizia sociale, l'equità, sia all'interno dell'istituto che nella società in generale. Gli studenti sono incoraggiati a sviluppare una consapevolezza critica delle disuguaglianze esistenti e a prendere posizione per la giustizia e l'autenticità del dovere di solidarietà.

Pertanto l'inclusione rappresenta un aspetto centrale della visione educativa dell'Istituto Gonzaga che prevede:

- la presenza di insegnanti di supporto all'inclusione che hanno maturato competenze per adattare e differenziare l'insegnamento al fine di soddisfare le diverse esigenze degli studenti;
- una forte collaborazione tra docenti, studenti, genitori e professionisti per creare un ambiente di apprendimento in cui tutti i membri si sentano coinvolti e rispettati;
- adattamenti curriculari per soddisfare le esigenze individuali degli studenti (questo può includere strategie di insegnamento differenziate, materiali didattici supplementari o strutture di supporto aggiuntive);

- pianificazione personalizzata per gli studenti con bisogni educativi speciali, in modo che possano trarre il massimo beneficio dall'ambiente di apprendimento come Piani Educativi Individualizzati (PEI) in cui il consiglio di classe disegna un percorso didattico per gli alunni con disabilità e Piani Didattici Personalizzati in cui il consiglio di classe struttura un percorso formativo calibrato per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento e altri bisogni educativi speciali;
- integrazione degli alunni stranieri nel contesto scolastico, favorendo la conoscenza reciproca delle diverse culture e lingue, e provvedendo a un'adeguata valutazione dei loro bisogni linguistici e di apprendimento;
- accessibilità fisica agli studenti con disabilità per consentire loro di partecipare pienamente alle attività scolastiche;
- promozione dell'inclusione sociale attraverso l'offerta di borse di studio agli allievi in situazioni economiche svantaggiate e meritevoli sotto il profilo umano ed accademico.

Cittadinanza digitale

In un'epoca in cui la tecnologia riveste un ruolo sempre più importante, compito della scuola è quello di guidare le nuove generazioni a farne un uso critico e consapevole. Infatti, l'utilizzo della tecnologia senza un'adeguata educazione preliminare può far incorrere gli utenti, tra cui i nostri studenti, negli innumerevoli rischi di cui oggi sentiamo quotidianamente parlare. All'interno di questa cornice, la scuola secondaria di primo grado, insieme alla Rete delle scuole dei gesuiti, si impegna nel far comprendere agli alunni le potenzialità della tecnologia, nonché i suoi intrinseci pericoli. Di conseguenza, uno degli obiettivi che lo studente ignaziano in uscita deve raggiungere è quello di saper utilizzare i sempre più innovativi strumenti tecnologici in modo creativo ed attivo, affinché questi siano da supporto per l'acquisizione di tutte le altre competenze per la vita. La IT (Information Technology), inoltre, permette di usufruire di nuovi spazi di connessione e di comunicazione, fornendo agli studenti la possibilità di aprirsi al mondo, sentendosi sempre più parte di esso.

Nell'ambito prettamente didattico, gli strumenti digitali sono una risorsa ormai imprescindibile per i docenti, soprattutto per la loro versatilità. Grazie a questi, infatti, è possibile esplorare modalità di apprendimento più dinamiche, eclettiche, creative e personalizzate, nel tentativo di valorizzare le intelligenze di ciascun alunno. La tecnologia si rivela, quindi, un ottimo strumento di ausilio e di supporto per la didattica quotidiana e per la programmazione di attività che mirano non solo all'acquisizione di contenuti disciplinari ma anche al raggiungimento di life skills, nell'obiettivo di formare cittadini di domani consapevoli.

Perseguendo queste finalità, la Rete delle scuole ignaziane, già nel 2007, ha deciso di investire in un grande progetto chiamato ITAS-GE (Information Technology At School -

Gesuiti Educazione), con lo scopo di guidare gli istituti nell'affrontare questa sfida; inoltre, nel 2010 nasce la figura del Referente Nazionale per le Tecnologie, che ha il compito di coordinare il lavoro dei leader locali, veri e propri animatori pedagogici e tecnologici degli istituti. Infatti, ciascuna scuola sceglie un proprio Referente per la Tecnologia, che collabora con i Referenti degli altri collegi e con il coordinamento del Referente Nazionale nella condivisione degli obiettivi di Rete. In aggiunta, ciascun istituto ha un Responsabile IT che ha competenze gestionali sulla Rete e sistemistiche, è aggiornato sui sistemi di device management e sa interfacciarsi con i Leader ITAS per proporre le soluzioni adeguate sulla base delle esigenze pedagogiche. Il nostro Istituto, quindi, ha nominato un Responsabile IT, che dà supporto quotidiano ai docenti nell'utilizzo degli strumenti tecnologici, un Referente per la Tecnologia per l'intero Istituto e dei Referenti per settore.

Per perseguire gli obiettivi suddetti, la scuola media dell'Istituto Gonzaga è dotata di infrastrutture e strumenti tecnologici per la didattica all'avanguardia; infatti, tutte le aule sono dotate di smart tv e i docenti utilizzano gli Ipad, in comodato d'uso, come strumento di supporto alla didattica in classe. Inoltre, è a disposizione degli insegnanti un carrello di Ipad da far utilizzare agli studenti per lo svolgimento di lezioni interattive e dinamiche. Per poter usare al meglio questi strumenti, i docenti sono invitati a seguire periodicamente corsi di formazione e di aggiornamento tenuti da formatori certificati Apple. In aggiunta, per migliorare la gestione dell'uso che gli studenti fanno dell'Ipad e per far sì che questi siano supporti e non barriere all'apprendimento, di recente l'Istituto ha messo a disposizione dei docenti e degli studenti i software Jamf Teacher e Jamf Student, che permettono all'insegnante di limitare le distrazioni e di avere un maggiore controllo della classe, cosicché l'uso di questi strumenti sia sempre più performante ai fini della didattica. La scuola media dispone, inoltre, di un'intera aula informatica con varie postazioni e di connessione internet wifi. Infine, tutto il personale della scuola e tutti gli studenti sono dotati di mail istituzionale ed è in uso il registro elettronico per famiglie e studenti.

Pastorale e animazione spirituale

La proposta formativa del Gonzaga Campus considera l'aspetto spirituale e religioso come parte integrante del cammino educativo e si cura di sviluppare i talenti e le capacità degli studenti all'interno del processo di crescita sia scolastico che extrascolastico. All'interno del Campus, come gli altri Fili Rossi, la nostra proposta formativa stimola le discipline scolastiche nell'approfondimento della domanda di senso, dei valori fondamentali dell'esistenza umana e dell'apertura alla trascendenza. La sua specificità è di accompagnare gli studenti a maturare atteggiamenti ispirati al Vangelo, così da formare, come chiedeva Pedro Arrupe, "uomini e donne per e con gli altri". L'attività pastorale, si sviluppa lungo l'arco dell'anno scolastico ed è rivolta agli studenti, alle loro famiglie, ai docenti e al personale della scuola ed è volta a sviluppare una formazione integrale della persona che consideri al centro del proprio cammino l'aspetto spirituale e religioso.

L'esperienza alla scuola secondaria di primo grado del Gonzaga Campus da decenni inizia in alto, in montagna a San Fratello (Messina). Si tratta di una tre giorni intensiva che vede insieme la scuola italiana e quella internazionale al fine di conoscersi meglio, crescere nella comunione e nell'unione reciproca. Accompagnati da diversi docenti e pastoralisti gli alunni a contatto con la natura, con i boschi e gli animali del Parco nazionale dei Monti Nebrodi hanno la possibilità - in un clima di ritiro - di dedicare tempo alle relazioni così da poter crescere nella fraternità; non mancano le attività didattiche e dello Spirito. Le passeggiate nei dintorni di Villa De Angelis, struttura dei Padri Gesuiti, e al Lago Maulazzo ampliano il respiro dell'esperienza che acquista maggior significato anche grazie al momento di formazione spirituale con l'Examen al termine del giorno. Al rientro a Palermo, si dà inizio all'attività didattica vera e propria.

Nel cammino dei tre anni al Gonzaga Campus alcune delle attività principali sono le seguenti, che proveremo a descrivere: a tutti viene offerta la possibilità di partecipare alle attività dei Ragazzi Nuovi del Movimento Eucaristico Giovanile (MEG), una comunità che va dai dieci ai tredici anni, nella quale si condivide lo stare insieme, l'amicizia, il gioco, il servizio verso i più deboli, l'ascolto del Vangelo, la preghiera, specialmente vivere insieme l'Eucaristia.

Esperienze di particolare significato sono il Convegno Nazionale del MEG che si tiene a Frascati (RM) ogni anno e che vede, in tempi normali, la partecipazione di quasi un migliaio fra ragazzi, laici, religiosi fra i quali diversi gesuiti (sacerdoti, fratelli e giovani in formazione) da tutta Italia e da diverse parti di Europa (Belgio, Albania, Malta, Romania, Spagna ecc.). Anche le Giornate Regionali permettono di recuperare quella fraternità, gioia ed entusiasmo che in questo momento sono molto limitate a livello nazionale.

La nostra comunità negli ultimi anni si è distinta per delle attività straordinarie di una normale comunità che vive la fraternità il più possibile. Si tratta di escursioni in montagna (ciaspolata e giornata sulla neve a Piano Battaglia, sulle Madonie), al mare (giornata con i ragazzi e le famiglie del MEG a Scopello) e, le celebrazioni eucaristiche nella cappella San Giuseppe del nostro Campus. Durante il periodo di Avvento, in prossimità del Natale, viene offerta l'opportunità di accostarsi al sacramento della riconciliazione attraverso delle liturgie penitenziarie preparate appositamente per gli alunni. Ogni anno da alcuni anni, all'inizio della Quaresima il mercoledì delle ceneri inizia l'esperienza dei Symposia per i ragazzi delle scuole medie. Si tratta di un'attività di animazione spirituale che si realizza attraverso delle proposte significative e con l'accompagnamento degli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado e Middle dell'International School. Consiste di attività residenziali di tre giorni affidati alla persone competenti in determinati ambiti: storytelling biblico, Laudato sì, ecologia integrale e creatività, Pietre Vive Junior, Fratelli Tutti, conoscenza e servizio al Centro Astalli, Corso sull'affettività e sulla sessualità.

Le proposte appena presentate sono offerte da specialisti e i ragazzi sono accompagnati e aiutati dai loro docenti. Si tratta di giorni nei quali la cura per la persona e dell'interiorità delle stesse aumenta, si affina, soprattutto attraverso l'Examen offerto al termine di ogni giorno di attività. Il clima nel quale si svolgono queste attività di Animazione Spirituale è fraterno, caratterizzato dalla gioia e dal desiderio di offrire ai nostri studenti il meglio attraverso delle proposte pastorali di qualità. Anche durante il periodo della Quaresima, viene dedicato un tempo di spiritualità fuori dal contesto scolastico attraverso i ritiri in luoghi significativi per il proprio cammino di crescita tra questi: l'Opera di P. Puglisi, l'Oasi verde, il Pellegrinaggio a Santa Rosalia etc. Infine verranno, in modo progressivo, inserite durante il percorso occasioni di servizio al fine di sperimentare e vivere in prima persona la gioia di donarsi gratuitamente a chi ha bisogno.

Di seguito un elenco delle attività:

- ritiro in preparazione agli esami,
- confessioni del tempo di avvento,
- ritiro di orientamento,
- animazione spirituale: Symposia,
- ritiri di Quaresima (P. Puglisi, Oasi verde, "Acchianata": Pellegrinaggio a Santa Rosalia, Benedettini di San Martino delle Scale),
- campo scuola estivo a san Fratello,
- viaggio d'istruzione delle classi terze,
- campo estivo a San Fratello,
- premiazione delle eccellenze,
- esperienze di servizio.

La Scuola Secondaria vede la presenza di animatori spirituali, laici e religiosi che hanno il compito di accompagnare gli alunni e tutta la comunità educante ad una formazione spirituale. Lo stile fondamentale di una pastorale scolastica aperta a tutti è quello dello "stare con...". Ispirandosi a Gesù di Nazareth e al suo modo disinteressato di stare con la gente.

Si propone ciò attraverso:

- colloqui personali con gli allievi che lo richiedano
- esperienze di servizio a favore dei più fragili.
- offerta dei Sacramenti della Riconciliazione, dell'Eucaristia e della Confermazione;
- organizzazione di iniziative religiose e liturgiche e di incontri di preghiera;
- coordinamento con gli insegnanti per valorizzarne le peculiarità educative e per svolgere interventi in classe aventi lo scopo di favorire il collegamento tra la singola materia e l'esperienza cristiana.
- la collaborazione con altri gesuiti, con i docenti di religione e con altri docenti al fine di progetto educativo ignaziano;

- partecipazione alle esperienze di formazione e vita comunitaria che vengono proposte per le classi parallele;
- coordinamento e conduzione delle esperienze di Examen nelle classi di ciascun anno di corso;
- disponibilità ai colloqui con i genitori degli studenti.

Educazione civica e Cittadinanza globale

Nel curriculum della scuola secondaria di primo grado, la Cittadinanza globale è intesa come dimensione di apertura verso il mondo in termini di rispetto, di condivisione, solidarietà e di pluralismo, finalizzato alla costruzione di un mondo migliore, abitato da persone in grado di maturare una graduale consapevolezza delle esigenze di ciò che Papa Francesco nella sua enciclica 'Laudato si' ha definito come 'Casa comune'.

Essa è intesa come uno dei valori peculiari a cui si ispira l'offerta formativa del Gonzaga Campus, in coerenza con le Linee Guida della Fondazione e il nuovo Piano Apostolico della Provincia Euromediterranea.

Ispirandosi ai punti cardini dell'educazione ignaziana, Cittadinanza Globale mira alla formazione di ragazze e ragazzi che siano costantemente alla ricerca di una propria posizione in un mondo sempre più interconnesso e interdipendente, che sappiano vagliare e valorizzare il peso della propria responsabilità a livello locale e globale, che imparino a contribuire positivamente alla formazione di una umanità sempre più equa e giusta, e che riconoscano nell'altro da sé, dei veri e propri compagni in questa missione.

Il Gonzaga Campus vede i propri studenti come parte di un percorso educativo che, attraverso una preparazione di alto livello, li vuole costantemente impegnati anche nella realtà internazionale, e questo è reso possibile attraverso una serie di strumenti fondamentali quali attività curricolari, extra curricolari ed extra scolastiche.

Nella secondaria di primo grado, queste attività si concretizzano attraverso la conoscenza delle lingue straniere, strumento indispensabile per l'apertura al mondo, le esperienze di confronto e di socializzazione quali gemellaggi, viaggi d'istruzione, pratiche di volontariato, visite guidate, progetti per la scuola e per la città, tornei sportivi e gare di abilità, simulazioni di conferenze internazionali, soggiorni presso altre scuole della nostra rete all'estero.

A partire dall'anno scolastico 2020/21, con l'entrata in vigore della Legge 92 del 20 agosto 2019 e delle Linee Guida del 22 giugno 2020 che hanno introdotto l'insegnamento dell'Educazione civica in tutti gli ordini di scuola, l'intera comunità educante del Gonzaga Campus è stata chiamata a contribuire attraverso la propria disciplina, indicazione che sin da subito ha dimostrato di potersi inserirsi perfettamente nel progetto di Cittadinanza Globale già in

atto nelle scuole dei Gesuiti.

Essa si traduce nella scelta di preparare le nuove generazioni ad affrontare le sfide del presente e aiutarle a sviluppare un forte senso civico, affrontando, attraverso il percorso di apprendimento, grandi temi quali Memoria storica, cittadinanza responsabile, consapevole e condivisa, sussidiarietà, integrazione, e sostenibilità.

Alcuni strumenti indispensabili attraverso la quale tutto ciò trova adempimento sono:

- Inglese, anche con materie svolte in lingua (Science & Ecology),
- percorsi finalizzati al conseguimento di certificazioni internazionali Cambridge,
- lezioni di francese e di spagnolo in preparazione al conseguimento delle certificazioni DELF e DELE,
- progetti mirati a scoprire la cultura e le tradizioni dei popoli che parlano la lingua oggetto di studio e le minoranze locali,
- conoscenza e confronto delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali delle diverse forme di società,
- progetti di scambio, gemellaggi, viaggi di istruzione, volontariato, visite guidate e eventi presso realtà locali e internazionali,
- partecipazione a Olimpiadi di Matematica, di Inglese, simulazioni ONU e altri progetti con altre scuole,
- possibilità di prendere parte a Simulazione delle Nazioni Unite a New York, simulazione della conferenza delle parti (Cop27) tra i diversi plessi della scuola, e altri progetti di carattere diplomatico,
- osservazione delle varie giornate internazionali al fine di promuovere la riflessione e lo sviluppo delle tematiche e competenze personali, sociali e pedagogiche del PPI individuate per ciascun anno scolastico,
- opportunità di studio e approfondimento all'estero, tra cui anche la possibilità di svolgere il campo scuola estivo presso il College inglese dei Gesuiti di Stonyhurst, anche in previsione di un futuro quarto anno di liceo all'estero.

Tutoria e orientamento

La tutoria ignaziana è uno dei Fili Rossi delle scuole dei Gesuiti. È un modo attraverso il quale ci prendiamo cura personalmente dei nostri alunni; è infatti un'azione educativa che aiuta a crescere nell'ambito umano, educativo, esistenziale. Attraverso la figura di un docente tutor, si stimola quell'apprendimento riflessivo che promuove nei ragazzi l'Interiorizzazione e la rilettura delle proprie esperienze didattiche e relazionali.

Nella nostra scuola tutti i docenti vivono la relazione con i propri studenti con un atteggiamento pedagogico di tipo tutoriale; tuttavia per ogni classe si individua un docente

tutor. Questi è chiamato a una formazione iniziale e continua nel corso dell'anno, finalizzata alla comprensione e gestione delle dinamiche di classe, e del colloquio individuale.

La tutoria al triennio della scuola secondaria di primo grado viene dunque proposta a tutte le classi, in quanto gruppo, e al singolo alunno, persona al centro del nostro progetto educativo. Il tutor accompagna e stimola lo studente e, attraverso il colloquio individuale, lo guida verso una graduale consapevolezza della propria identità e unicità. Contestualmente il tutor propone al gruppo classe delle attività volte a stimolare la relazione fra pari e con il corpo docente, e a creare le condizioni per un contesto sereno di crescita. Il tutor inoltre, in collaborazione con il coordinatore di classe, promuove il dialogo con la famiglia e fra questa e i colleghi del CdC.

Le attività sono strutturate dall'equipe dei tutor, tenendo conto della fascia d'età e del profilo della classe.

Nelle Prime medie, a inizio anno scolastico, il percorso di tutoria si concentra sull'acquisizione/potenziamento delle competenze metodologiche; il tutor propone alla classe il test sugli stili di apprendimento e sul tipo di intelligenza e attività sul metodo di studio. Attraverso il test sui diversi stili di apprendimento e sul tipo di intelligenza, si consente ai ragazzi di acquisire consapevolezza delle modalità di lavoro più efficaci nel proprio processo di apprendimento; attraverso le attività sul metodo di studio, si stimola la motivazione, l'organizzazione dei contenuti, quindi l'apprendimento.

Nel corso del triennio, nelle Prime nelle Seconde e nelle Terze, tenuto conto dei diversi bisogni propri dell'età e di ogni gruppo classe, l'equipe di tutoria individua attività volte ad accrescere nei ragazzi competenze personali e sociali, declinate secondo la Pedagogia ignaziana.

Nel corso del terzo anno inoltre, attraverso attività di classe e colloqui individuali, si guidano i ragazzi nell'Orientamento, in vista di una scelta consapevole e personale nel prosieguo degli studi.

Tipi di attività proposte: lavoro sull'identità, sulle emozioni, sulle relazioni interpersonali, sulla riscoperta di valori quali la gentilezza, sull'amore e rispetto per il Creato e la bellezza, sulla scoperta del senso autentico della vita, sull'affettività, sul bullismo, sulle diverse forme di dipendenze e sulla loro prevenzione. La modalità didattica è quella del PPI, Paradigma Pedagogico Ignaziano: Contesto, Esperienza, Riflessione, Azione, Valutazione.

La tutoria è dunque, attraverso il dialogo educativo e le attività proposte, un momento privilegiato attraverso il quale si realizza quella cura personalis che mette l'alunno al centro del nostro percorso educativo. La tutoria ignaziana infatti prevede che il tutor:

- sia in dialogo costante con lo studente, per guidarlo nell'acquisizione del proprio metodo di studio, alla luce del proprio stile di apprendimento e del tipo di intelligenza;
- stimoli la riflessione e il senso critico, anche attraverso l'autovalutazione, per promuovere la capacità di discernimento nel percorso di studi e di vita;
- promuova la relazione;
- promuova le Competenze personali, sociali e disciplinari in collaborazione con i colleghi delle singole discipline ;
- collabori con la famiglia, nella consapevolezza che la scuola è luogo privilegiato per promuovere la progettualità della vita.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

I Licei del Gonzaga: presentazione generale

I Licei del Gonzaga oggi sono quattro: Liceo **Classico**, Liceo **Scientifico**, Liceo **Scientifico STEM**, Liceo **Scientifico Sportivo**.

Essi si caratterizzano, come scuole appartenenti alla Compagnia di Gesù, per una attenzione particolare a ciascun alunno e per una cura della sua crescita integrale.

Nella tradizione Gesuita infatti si mette al centro la *cura personalis* che esprime la fondamentale attenzione al percorso unico dell'alunno e orienta l'atteggiamento del docente che, in sintonia con la realtà dell'alunno, lo accoglie, lo incoraggia, lo accompagna secondo i suoi ritmi, reperisce strategie didattiche ed educative adatte alle sue necessità e ai suoi talenti personali. Come spesso gli studenti affermano riassumendo lo stile educativo che percepiscono: "al Gonzaga non siamo numeri, ma ci sentiamo considerati come persone".

Nella tradizione gesuita la cura personalis mira a promuovere il *magis* della persona inteso come l'espressione migliore delle potenzialità della persona per metterle al servizio degli altri, da cui discende l'idea di una eccellenza accademica che si comprende soltanto nel contesto più ampio di una eccellenza umana.

Il Gonzaga Campus in generale mira a promuovere e incoraggiare l'eccellenza umana dei propri allievi perché possano cimentare se stessi e mettere a frutto i propri talenti, per diventare "*uomini e donne con e per gli altri*" per costruire un mondo più accogliente e più giusto. Nella pedagogia ignaziana, infatti, eccellenza significa vivere una vita piena, consapevole, autentica rigettando la tentazione di accontentarsi di un'esistenza mediocre e anonima.

Questa impostazione comporta una attenzione a tutti gli aspetti della persona (personali, sociali, spirituali), che si esprime in una proposta di formazione integrale e olistica. Lo stesso curriculum viene concepito come l'insieme delle scelte spirituali, formative, culturali e didattiche che connotano l'intera proposta educativa e concorrono alla formazione integrale della persona. Fanno parte integrante del curriculum, come veri e propri fili rossi e assi portanti, la cittadinanza globale, le nuove tecnologie, la tutoria e la pastorale, vissuti anche all'interno della dimensione della Rete Gesuiti Educazione.

In coerenza con questa impostazione del curriculum e con la mission dell'Istituto al Gonzaga si è strutturato il progetto della scuola campus, che prevede una diversa articolazione del tempo scolastico includendo sempre di più anche spazi pomeridiani in una concezione innovativa di scuola, come ambiente e tempo pensato su misura per gli studenti, fonte di stimoli culturali ed educativi continui, con modelli di organizzazione della didattica funzionali alle nuove esigenze formative, senza mai perdere di vista la *cura personalis*, l'impegno nella solidarietà e nel servizio e l'accompagnamento nella crescita umana e spirituale di ciascuno.

Tradizionalmente, già dal 1500, la pedagogia dei gesuiti prevede una didattica attiva e interattiva che va oltre la didattica frontale. Il metodo dei gesuiti è riassunto nel paradigma pedagogico ignaziano e alle sue parole contesto, esperienza, riflessione, azione e valutazione. Esso mette al centro l'apprendimento dell'alunno con le sue fasi di apprendimento significativo, organizzato e interiorizzato al cui servizio si pone il processo di insegnamento. In questa impostazione, è molto importante che l'apprendimento venga fatto proprio o interiorizzato, in modo da rendere l'alunno capace di applicare le conoscenze a

nuovi contesti, dimostrando così di avere acquisito nuove competenze. In questo senso anche il processo didattico, oltre alla tutoria, favorisce la riflessione e l'interiorizzazione.

Queste sono le coordinate generali e tipiche della tradizione ignaziana, che sono meglio descritte nella parte generale del PTOF e qui richiamate per comprendere i principi ispiratori del Liceo.

Dentro questo quadro la storia recente dei Licei del Gonzaga si caratterizza per una forte spinta all'innovazione e alla creatività, favorita anche da aspetti congiunturali che hanno però provvidenzialmente contribuito al disegno di un'offerta formativa originale e di evidente ispirazione ignaziana.

Si possono riscontrare in particolare due momenti generativi: uno intorno all'anno 2014-2015 che coincide con il rilancio dell'offerta formativa del Liceo e l'altro quello che ruota intorno al periodo della pandemia e delle consapevolezza che ne sono scaturite e che hanno portato all'approfondimento di alcuni aspetti.

1. Il Liceo del Gonzaga si caratterizza per l'ideazione di un sistema di costituzione dei gruppi-classe innovativo: il metodo della **scuola "a canali"**.
2. Il sistema dei "canali" in sostituzione del sistema ordinamento-classe-sezione permette di equalizzare il numero di studenti per ogni materia comune mettendo insieme, nella stessa classe-canale, studenti dei diversi ordinamenti.

Facilmente si riesce così a raggiungere il numero ottimale di 20-25 studenti in ogni canale.

Questo sistema apporta una serie di vantaggi: creare una comunità scolastica di anno scolastico con interazioni frequenti e modulare le attività in gruppi di diversa taglia, spingere verso "l'alto" gli apprendimenti sia dei singoli alunni sia degli indirizzi che prevedono una disciplina "debole" (facendo di fatto lavorare gli studenti di questo indirizzo a un livello più alto, "trascinati" dagli studenti di un indirizzo in cui la disciplina è approfondita maggiormente); avere più di un insegnante per corso, creando modulazioni di insegnanti a seconda delle diverse esigenze didattiche; offrire la possibilità di "cambiare il canale" a studenti troppo o troppo poco performanti rispetto al resto del canale, diminuire l'idiosincrasia studente-insegnante.

3. **Aule flessibili e di dipartimento**: insieme al sistema dei canali il Liceo propone l'introduzione del sistema dell'aula del docente (o meglio, del dipartimento) e la "clusterizzazione" della scuola; così si è riusciti ad assicurare maggiore flessibilità al gruppo classe e ad avere una scuola con ambienti di apprendimento "ordinati", nonché a garantire la laboratorialità degli insegnamenti che la prevedono (per esempio, in Scienze o in Fisica il laboratorio diventa l'aula primaria).
4. **Aule flessibili ("smart" e modulari)**. La costruzione di un nuovo piano dell'edificio dotato di aule altamente innovative nell'arredo ha permesso ambienti di apprendimento molto flessibili. Si tratta di aule con dotazioni tecnologiche e tavoli o banchetti modulari, diversamente componibili per arredi più o meno "cooperativi". Negli anni successivi anche le altre aule si stanno adeguando ad un modello più flessibile.
5. **Settimana intelligente**: sempre nell'anno scolastico 2015-2016, è stata introdotta la settimana "corta", pensata in modo "intelligente": una settimana con orario molto ricco (e di conseguenza curriculum molto ricco), pari a 35 lezioni settimanali di 50 minuti l'una, dal lunedì al venerdì. Questo ha permesso di introdurre nel curriculum la seconda lingua opzionale-obbligatoria (ordinariamente spagnolo ma è possibile

anche il francese), di potenziare alcune discipline particolarmente deboli o addirittura assenti al biennio (per esempio arte al liceo classico) e di rinforzare l'apprendimento dell'Inglese, aumentandone le ore per tutti nel biennio e creando un sistema di canali omogenei, ovvero per livelli. Ad una mattina intensa succede la possibilità di attività pomeridiane facoltative e gratuite che completano la formazione integrale dell'alunno. L'idea è quella di una scuola-campus, da "vivere" dalla mattina al tardo pomeriggio.

6. **Mensa scolastica** come possibile luogo di socializzazione. Pensata in modo tale che gli studenti potessero beneficiare a fine scuola, atta a tirare il fiato e a condividere il pasto socializzando tra loro e con i loro insegnanti. In questo modo si favoriva anche la partecipazione dei ragazzi alla vita pomeridiana del campus.

Un secondo momento generativo è stato quello che ruota intorno alla pandemia con la costituzione di un sistema di docenza condivisa che si sviluppa attorno al binomio professore ordinario - associato, l'approfondimento del rapporto con la tecnologia, la riscoperta della relazione educativa e l'ulteriore valorizzazione della tutoria, una più chiara ed ordinata disposizione delle discipline linguistiche e delle certificazioni, una ricerca sul cammino della valutazione che valorizza la valutazione formativa e quella delle competenze. Appartiene anche a questa fase un ulteriore impulso alla didattica laboratoriale e alla creazione di una ampia area di laboratori, alcuni nuovi ed altri rinnovati.

I recenti interventi ministeriali ben si collegano con tante dimensioni interne del progetto del Gonzaga compresi i diversi fili rossi del curriculum. Le linee guida per l'orientamento rendono oggi particolarmente attuale la tutoria da sempre promossa dall'istituto: tutoria di classe e tutoria individuale.

Le linee guida sulle discipline STEM hanno confermato le intuizioni avute sull'attualità di tale approccio e sull'investimento tecnologico dell'istituto.

Anche le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica danno valore a tutta la riflessione sulla cittadinanza globale ed anche sulla cittadinanza digitale (tecnologia).

Profilo generale dei Licei

Il progetto dei Licei al Gonzaga mira a coniugare le Indicazioni Nazionali (DPR n. 89/2010) con alcune caratteristiche tipiche della pedagogia dei Gesuiti, utilizzando le opportunità dell'autonomia scolastica. Presentiamo prima il profilo secondo le indicazioni ministeriali e poi quello delle scuole dei Gesuiti.

Profilo secondo le indicazioni ministeriali

Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei (PECUP) secondo il DPR 89/2010

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica; la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l’esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d’arte;
- l’uso costante del laboratorio per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell’argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta e orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l’uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, la libertà dell’insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica, logico argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica, matematica e tecnologica.

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno presentare specifiche competenze nelle singole aree.

Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

Area storico-umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Profilo dello studente in uscita di una scuola dei Gesuiti

Secondo le indicazioni dei principali documenti della pedagogia ignaziana, ripresi nelle Linee guida per le scuole della Rete Gesuiti Educazione, i nostri Licei intendono formare studenti ben preparati per le sfide della vita (non soltanto istruiti ma insieme eccellenti accademicamente e umanamente), con un profilo in cui convergono: le **4 C** del profilo ignaziano elaborato a livello mondiale (Competent, Compassionate, of Conscience, Committed), la sequenza metodologica del Paradigma Pedagogico Ignaziano (esperienza, riflessione, azione) e la proposta di Papa Francesco per un apprendimento integrale (cuore, mente, mani e orizzonte delle encicliche *Laudato si' e Fratelli tutti*).

L'alunno in uscita dalle scuole dei Gesuiti è *competente*, perché *compassionevole*, *cosciente*, *impegnato*. In coerenza con il profilo dello studente presente nelle Indicazioni nazionali, sono state individuate, a livello di rete delle scuole della Compagnia di Gesù in Italia, le seguenti competenze personali, sociali e metodologiche associate alle caratteristiche del profilo e alla sequenza pedagogico didattica.

Riportiamo in maniera integrale il profilo già presente nella parte generale proprio perché esso è formulato come profilo uscita dal liceo, con le competenze adatte alla fine di un percorso liceale

Sequenza metodologica del PARADIGMA PEDAGOGICO IGNAZIANO		
 ESPERIENZA	 RIFLESSIONE	 AZIONE
LA PEDAGOGIA DI PAPA FRANCESCO		
LINGUAGGIO DEL CUORE Sentire bene quello che tu pensi e quello che tu fai.	LINGUAGGIO DELLA MENTE Pensare quello che tu senti e quello che tu fai.	LINGUAGGIO DELLE MANI Fare bene quello che tu pensi e quello che tu senti
PROFILO DELLO STUDENTE		
COMPASSIONATE "Sente con" ed è: <ul style="list-style-type: none"> ● Curioso ● Attento ● Aperto ● Coinvolto ● Appassionato ● Pieno di desideri 	CONSCIOUS Riflette ed è: <ul style="list-style-type: none"> ● Coscio della propria interiorità ● Consapevole del mondo ● Dotato di senso critico ● Contemplativo e grato 	COMMITTED "Agisce per" ed è: <ul style="list-style-type: none"> ● Responsabile ● Solidale ● Creativo e Intraprendente ● Comunicatore
COMPETENZE IGNAZIANE CORRELATE		
Competenze personali	Guardare con fiducia la vita, il futuro, se stessi, gli altri, il mondo, il cambiamento. Essere disponibili a rischiare imparando anche dagli errori e mettendosi costantemente in gioco ed in discussione. Provare "grandi" desideri su se stessi e sul mondo.	Essere consapevoli di se stessi, delle proprie emozioni, dei propri talenti, della propria storia e dei propri valori. Maturare una posizione personale, autonoma e critica attraverso processi di riflessione. Lasciare spazio alla domanda sul mistero della vita e cercare risposte personali di senso. Esprimere il proprio senso di meraviglia e gratitudine per le opportunità e i doni ricevuti "cercando e trovando Dio in tutto".
		Formulare un proprio progetto di vita con creatività e discernimento. Lasciarsi ispirare dalla figura di Gesù "uomo con e per gli altri" e dal suo modo di agire e procedere.

<p>Competenze sociali</p>	<p>Sentire e coinvolgersi in modo attivo nei problemi del nostro tempo.</p> <p>Fare esperienza di un senso di appartenenza all'umanità, confrontandosi con contesti sociali, economici, personali e territoriali differenti.</p> <p>Apprezzare la diversità e il valore proprio di ogni creatura, di ogni tradizione culturale e religiosa, superando i pregiudizi, in un'ottica di dialogo, rispetto reciproco e accoglienza.</p> <p>Sviluppare motivazione e volontà di prendersi cura del bene comune e delle "grandi cause" dell'umanità.</p>	<p>Interrogarsi sulle cause dei problemi del mondo attraverso l'analisi e la ricerca critica.</p> <p>Comprendere l'interdipendenza e l'interconnessione tra le questioni globali e locali, e tra le questioni ecologiche e la giustizia.</p>	<p>Non tenere per se stessi i propri talenti, ma metterli al servizio degli altri per trasformare il mondo.</p> <p>Assumere responsabilità come cittadini del mondo per una società più giusta e per la salvaguardia del creato.</p> <p>Sviluppare un nuovo stile di vita per la costruzione di un futuro sostenibile.</p>
<p>Competenze metodologiche</p>	<p>Sentire la curiosità ed il gusto ad imparare.</p> <p>Essere disponibili a sperimentare anche nuovi strumenti di valutazione per le competenze di vita individuate.</p> <p>Mantenere un atteggiamento di ricerca costante e disponibilità a nuovi percorsi di apprendimento e di vita.</p>	<p>Sviluppare la capacità di interiorizzare, rielaborare, integrare interrogandosi sul "senso delle cose che hanno per me".</p> <p>Esprimere le proprie idee e convinzioni, in modo creativo, personale e coraggioso.</p> <p>Imparare ad autovalutarsi, rileggendo il percorso ed il processo come importante luogo di apprendimento, di valorizzazione del positivo e di individuazione del possibile miglioramento.</p> <p>Documentare anche in maniera personale il cammino fatto come strumento per custodirne il frutto.</p>	<p>Utilizzare il lavoro scolastico e le competenze anche all'esterno della scuola, valorizzando i contesti di apprendimento informali, in un'ottica di servizio e di trasformazione della realtà.</p> <p>Organizzare, pianificare e valutare in modo autonomo e personale il proprio percorso di apprendimento e di crescita.</p> <p>Imparare a collaborare e a lavorare come classe, gruppo ed equipe contribuendo ad un clima positivo di di ricerca e di comunione.</p> <p>Rispettare i ritmi di apprendimento di ciascuno in una prospettiva di valorizzazione ed inclusione.</p> <p>Utilizzare anche le tecnologie nell'ottica della condivisione, della collaborazione e del servizio.</p>

L'offerta formativa dei singoli indirizzi liceali

Per ogni indirizzo classico, scientifico, scientifico opzione scienze applicate e scientifico opzione sportiva esiste una previsione normativa. L'offerta del Gonzaga raccoglie le indicazioni ministeriali e utilizzando la autonomia scolastica inserisce alcune caratterizzazioni particolari ampliando l'offerta formativa degli specifici indirizzi ed in linea con il profilo in uscita di una scuola dei Gesuiti.

Il Liceo Classico

Profilo educativo e culturale dell'indirizzo classico

L'attenzione alla formazione umanistica e classica costituisce, da quasi cinquecento anni, il motivo ispiratore della tradizione educativa della Compagnia di Gesù.

Il piano di studi del Liceo Classico dell'Istituto Gonzaga rinnova tale tradizione nella consapevolezza che essa sia una chiave di lettura efficace nell'interpretare la società di oggi. Mediante tale percorso si intende, infatti, promuovere la formazione di un sapere unitario, a partire dalla conoscenza del mondo classico, che privilegi le capacità di analisi, di valutazione e di rielaborazione critica del presente con un atteggiamento concreto di apertura verso il futuro.

La riflessione sulle culture e sui linguaggi è il centro intorno al quale verte la progettazione didattica di tutte le discipline: il sapere umanistico tanto quanto quello scientifico si nutrono di riflessione, di sensibilità critica e di metodo logico, che offrono le basi per sviluppare quella flessibilità di pensiero necessaria a orientarsi nella complessità del mondo.

Gli studi classici forniscono quindi le competenze trasversali valide per vincere le sfide della società contemporanea, fornendo agli allievi gli strumenti per un accesso qualificato e consapevole agli studi universitari di ambito sia umanistico sia scientifico e al progressivo passaggio all'impegno lavorativo e sociale.

A questo scopo, si è scelto per le discipline di indirizzo un taglio "immersivo", ovvero una predilezione in didattica ordinaria dell'approccio laboratoriale (*praecepta pauca, exempla multa, exercitatio plurima*), che consente uno studio approfondito della struttura delle lingue classiche in parallelo con lo studio della letteratura.

Il percorso, scandito dal Paradigma Pedagogico Ignaziano, vede quindi nella *repetitio* uno dei punti di forza che maggiormente lo caratterizzano:

- gli studenti imparano l'arte della traduzione e dell'analisi dei testi letterari, storici e filosofici, dedicando parecchio tempo all'esercitazione, al ragionamento, alla riflessione, alla ricerca di soluzioni che non siano per forza univoche;
- gli studenti imparano a lavorare in gruppo e a saper essere leader sensibili e positivi, a esprimersi in modo efficace, personale, coraggioso e creativo;
- gli studenti imparano a saper riflettere in solitudine, a stare da soli pur nella condivisione costante;

- la laboratorialità promuove l'autonomia personale di ricerca, la capacità di discernere e di operare scelte per cambiare noi stessi e il mondo;
- il dialogo con i Classici stimola a confrontarsi con le grandi domande dell'uomo di tutti i tempi dimostrandone la potente attualità.

Inoltre, per garantire un apprendimento contestualizzato, sono previste delle immersioni scolastiche "sul campo" in occasione degli scambi culturali concordati con il Liceo "Arsakeio" di Salonicco.

Per quanto riguarda lo studio della matematica e delle scienze si è voluto sottolineare l'importanza di una formazione ad ampio spettro, potenziando l'offerta formativa con un aumento delle relative ore curriculari, così da accorciare le distanze con altri percorsi di studio e poter assicurare una serena scelta universitaria. Inoltre, per mantenere aperto il dialogo delle discipline scientifiche con quelle umanistiche si pone particolare attenzione nella pratica didattica a creare ponti e sovrapposizioni fra i temi di studio, mettendo in primo piano l'aspetto del linguaggio, della logica verbale, del riferimento storico e delle interdipendenze tra il pensiero filosofico e il pensiero scientifico, ancora una volta ricalcando l'impronta del mondo classico, in cui non era ancora in atto l'odierna divisione e specializzazione dei saperi.

Abbiamo scelto tre competenze che si sviluppano in modo più sostanziale attraverso il percorso di un Liceo Classico in una scuola della Compagnia di Gesù e che lo rendono particolarmente significativo e attuale.

- Esprimere leadership e sensibilità culturale e sociopolitica
- Orientarsi e agire nella complessità globale, in modo creativo, consapevole della dimensione diacronica e sincronica dei fenomeni
- Riconoscere in sé e negli studi svolti le risorse per progettare e affrontare positivamente il futuro.

Insegnamenti attivati e quadro orario

Liceo Classico	I BIENNIO		II BIENNIO		V anno
	Scuola Statale	Gonzaga Campus	Scuola Statale	Gonzaga Campus	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	5
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	4
Storia dell'Arte	0	2	2	2	
Geostoria	3	3	-	-	
Storia	-	-	3	3	
Filosofia	-	-	3	3	
Matematica	3	4	2	3	
Fisica	-	-	2	2	
Scienze naturali	2	3	2	3	
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	
Lingua e cultura inglese	3	4	3	3	
Spagnolo	0	2	0	2	0
Religione	1	2	1	1	
Totale	27	35	31	35	

L'autonomia scolastica è stata utilizzata per rafforzare la parte scientifica (matematica e scienze) e portare avanti un percorso intensivo per la certificazione della lingua Inglese. E' stata anche inserita una seconda lingua (tendenzialmente lo spagnolo). Inoltre, nel biennio viene inserita una attenzione all'approfondimento dell'arte.

Linee di lavoro

- Si sta lavorando per rendere sempre più evidente la logica immersiva del liceo classico. In una prospettiva ignaziana "tuffarsi" nel mondo classico aiuta a un apprendimento più significativo e a una percezione della valenza formativa delle diverse discipline. Si intende per questo inserire nel biennio: arti e teatro antico,

favorire uscite didattiche in Sicilia e a Roma, oltre a potenziare l'esperienza delle tragedie di Siracusa.

- In coerenza con il carattere orientativo che le nuove indicazioni ministeriali attribuiscono più chiaramente al percorso liceale si intende soprattutto nel secondo biennio accompagnare gli studenti a personalizzare maggiormente il percorso man mano che si chiariscono le prospettive di studio successive. Attraverso un sistema di opzioni ci si può orientare o verso una opzione di **Diritto ed Economia** o verso una più chiaramente scientifica (**Scienze e modelli matematici**) o verso la continuità delle materie linguistiche (**Spagnolo o elementi di Greco moderno**). Queste opzioni consisteranno in due ore settimanali e le opzioni proposte saranno alternative.
- Esiste anche una esigenza di armonizzare nella vita concreta dei ragazzi le esigenze della fine del percorso liceale e la preparazione ai test universitari; come educatori non riteniamo giusto che le prospettive entrino in concorrenza a danno del percorso di crescita sereno dei ragazzi. Per questo si programma di inserire un'ora di **Logica argomentativa e matematica** nel triennio e di utilizzare soprattutto l'opzione Scienze e modelli matematici per una preparazione in orario scolastico ai test universitari.
- Importante è anche dare spazio alla dimensione politica così ricca nel mondo classico attraverso **Geopolitica** e un'attenzione particolare ai temi della legalità.
- Attraverso i symposia si aprono inoltre degli spazi di approfondimento per l'archeologia, l'ecologia, il bibliodramma (la Bibbia come libro dell'umanità), i debates e la scrittura autobiografica.

Il Liceo Scientifico

Profilo educativo e culturale dell'indirizzo scientifico

Il piano di studi del Liceo Scientifico dell'Istituto Gonzaga è strutturato in modo da sviluppare un percorso formativo che, a partire da un forte potenziamento delle discipline d'indirizzo e senza dimenticare il cuore umanistico della tradizione liceale italiana, mette lo studente nelle condizioni di poter acquisire uno sguardo critico e consapevole sul mondo che lo circonda.

Infatti, promuovendo lo studio delle discipline in una prospettiva decisamente laboratoriale, si coltiva la pratica dei metodi di indagine, di analisi e di rielaborazione propri dell'approccio scientifico attraverso l'esercizio alla collaborazione, all'argomentazione e al confronto, la ricerca e la cura dell'esposizione pertinente ed efficace, mantenendo allo stesso tempo vivo l'interesse sulle questioni di ambito umanistico, linguistico e storico-filosofico.

Questi elementi si intrecciano a importanti esperienze di crescita umana, sociale e spirituale che sono parte integrante del nostro curriculum.

Insegnamenti attivati e quadro orario

Liceo Scientifico	I BIENNIO		II BIENNIO		V anno
	Scuola Statale	Gonzaga Campus	Scuola Statale	Gonzaga Campus	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	
Geostoria	3	3	-	-	
Geopolitica	-	-	0	1	
Storia	-	-	2	3	
Filosofia	-	-	3	3	
Matematica	5	5	4	5	6
Fisica	2	3	3	3	4
Scienze naturali	2	5	3	3	
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	
Lingua e cultura inglese	3	4	3	3	
Spagnolo	0	2	0	2	0
Religione	1	2	1	1	
Totale	27	35	31	35	

L'autonomia scolastica è stata utilizzata per rafforzare le discipline caratterizzanti ed in particolare le scienze, dando fin dall'inizio del liceo un taglio altamente laboratoriale. Viene rafforzata anche la parte umanistica con il potenziamento di storia e l'inserimento della geopolitica. Viene poi portato avanti un percorso intensivo per la certificazione della lingua inglese e introdotta una seconda lingua (lo spagnolo).

Linee di lavoro

- Anche per lo scientifico, in coerenza con il carattere orientativo che le nuove indicazioni ministeriali attribuiscono più chiaramente al percorso liceale, si intende soprattutto nel secondo biennio accompagnare gli studenti a personalizzare maggiormente il percorso man mano che si chiariscono le prospettive di studio successive. Attraverso un sistema di opzioni ci si può orientare o verso una opzione di **Diritto ed Economia** o verso la continuità delle materie linguistiche (**Spagnolo**). Per lo scientifico l'opzione **Modelli matematici** crea un contenitore ideale per quanti stanno maturando una scelta universitaria di tipo scientifico. Queste opzioni consisteranno in due ore settimanali e le opzioni proposte saranno alternative.
- Per armonizzare nella vita concreta dei ragazzi le esigenze della fine del percorso liceale e la preparazione ai test universitari oltre ai modelli matematici viene inserita un'ora di **Logica argomentativa e matematica** nel triennio.
- Si sta studiando di arricchire la parte umanistica come riflessione sul percorso scelto con discipline come **Storia del pensiero scientifico** o **Filosofia delle Scienze**.
- Si sta studiando di inserire nel biennio un percorso di **Informatica e Design** e attraverso i symposia si aprono inoltre degli spazi di approfondimento per l'ecologia, il bibliodramma (la Bibbia come libro dell'umanità), i debates e la scrittura autobiografica.

Il Liceo Scientifico S.T.E.(A.)M.

Profilo educativo e culturale dell'indirizzo scientifico STEM

Il Liceo Scientifico STEM - Science, Technology Engineering and Mathematics - dell'Istituto Gonzaga rappresenta un percorso di studi unico a livello nazionale. Nasce nell'anno scolastico 2017-18, innestandosi sul profilo del Liceo Scientifico con opzione Scienze Applicate e utilizzando ampiamente le possibilità offerte dall'autonomia scolastica, grazie a un approccio innovativo che lo rende il primo nel panorama siciliano e italiano. Esso nasce in partnership con importanti istituzioni formative della città: l'Università degli Studi di Palermo, ISMETT-RIMED, Engineering Italia.

Si tratta di un percorso formativo dall'impronta internazionale, progettato in sinergia con la "STEM Academy" dei Gesuiti a Detroit (Usa), nell'ambito della University of Detroit Jesuit High School and Academy, che mira a far convergere la cultura scientifica e umanistica in uno stile di apprendimento votato alla ricerca, consegnando agli studenti un metodo e un'abitudine allo studio che li avvia alla ricerca scientifica in qualsiasi ambito, sia esso di tipo accademico, aziendale o privato.

L'esercizio della ricerca e l'affinamento di una tale *forma mentis*, oltre a essere un modo stimolante di apprendere, diventa un modo nuovo di guardare il mondo, rendendosi osservatori consapevoli e cittadini impegnati, che sapranno leggere con sguardo critico e costruttivo i contesti sociali e lavorativi futuri, rendendosi capaci di trovare un percorso personale e autonomo, pur attraverso i cambiamenti di una società in continua evoluzione.

In linea con la proposta pedagogica della nostra scuola, oltre alla domanda su che cosa significhi portare avanti una ricerca, è necessario porsi la domanda su chi sia il ricercatore che la porta avanti. L'obiettivo è favorire nello studente lo sviluppo delle capacità di riflessione autonoma, critica e originale su di sé e su ciò che ci circonda. Non si vuole, quindi, soltanto veicolare conoscenze ma fornire un *habitus* di studio e uno sguardo lungimirante sul mondo. Tutti questi elementi, calibrati sulle potenzialità e risorse degli studenti della secondaria, preparano in modo nuovo gli studenti allo studio universitario e al mondo del lavoro.

Il percorso dello STEM punta infatti a "formare ricercatori" (principale caratteristica del suo profilo in uscita), dando a questa parola una connotazione antropologico-esistenziale: ricerca scientifica ma anche ricerca di una vita autentica. In questo senso lo STEM intende formare persone che ricercano insieme ad altre e che con alte competenze scientifiche leggono la realtà e danno un contributo di cambiamento al mondo. In questo aspetto sono in gioco tante competenze personali, sociali e trasversali: senso critico, riflessione personale, proattività, atteggiamenti nei confronti di se stessi e del mondo, lavoro in equipe, spirito di collaborazione, tutte chiavi per il futuro. In maniera pedagogica durante il percorso degli studi si mira a passare da uno studente fruitore di conoscenza scientifica ad uno studente attore di ricerca scientifica. Il passaggio da fruitore a ricercatore scandisce anche bene un percorso di competenze progressive: dal conoscere gli strumenti (siano essi articoli scientifici

o laboratori) al diventare protagonisti attivi di ricerca (redigere un articolo, realizzare un progetto di ricerca, interrogarsi sulle macro ricadute di tutto questo).

Secondo la metodologia STEM nel piano di studi viene quindi posta particolare attenzione all'aspetto laboratoriale nelle materie umanistiche e soprattutto nelle materie scientifiche, anche in lingua inglese.

In questo modo gli studenti imparano a interpretare la complessità della realtà odierna con un approccio scientifico interdisciplinare e integrato, connettendo la scienza con i problemi del mondo e della vita e intercettando bene le sfide del presente e quelle del futuro.

Research Days

Completano la proposta formativa i *Research Days*, che rappresentano un passaggio caratterizzante del percorso di formazione di uno studente del liceo STEM.

Si tratta di un laboratorio co-curriculare, articolato in tre ore di attività pomeridiane da tenersi con insegnanti ricercatori delle Università ed Aziende Partner e la compresenza di un docente di ambito scientifico, durante il quale si avvia lo studente alla ricerca scientifica attraverso alcune lezioni introduttive, attività di laboratorio e progetti di ricerca interamente condotti dagli studenti.

Nello specifico il percorso STEM è collegato con il territorio attraverso una partnership con prestigiosi enti di ricerca, tra cui negli anni si sono avvicinati l'Università degli Studi di Palermo, ISMETT-RIMED, Engineering Italia, CNR e INAF - Osservatorio astronomico di Palermo, i quali hanno messo a disposizione del progetto figure professionali specialistiche, know-how e strutture di ricerca.

In tali giornate di ricerca le attività teoriche e laboratoriali, caratterizzanti lo studio durante le ore curricolari, sono affiancate da un percorso di ricerca vero e proprio, durante il quale gli studenti sono accompagnati dai docenti a sviluppare un proprio progetto di ricerca in collaborazione con gli enti partner esterni.

E' un percorso di cui si conoscono le premesse ma non gli esiti: tutti gli studenti sono chiamati a mettersi in gioco, a sperimentare ed esplorare, partendo dai propri interessi e cercando di utilizzare in un contesto nuovo e mirato quanto appreso attraverso le discipline. I Research Days sono, infatti, caratterizzati per l'interdisciplinarietà e lo sviluppo di competenze chiave quali organizzare, catalogare, rintracciare informazioni utili, rielaborare, applicare protocolli, verificare esiti attraverso operazioni complesse.

Louis de Broglie, insignito del premio Nobel per la fisica nel 1929, gettando le basi per la meccanica quantistica, disse che *"la ricerca scientifica, benché quasi costantemente guidata dal ragionamento, è pur sempre un'avventura"*. Così è e così deve essere per i nostri studenti, per i quali i Research Days, insieme ai laboratori di Scienze e di Studi Culturali in orario curriculare, sono il contesto per sperimentare direttamente questa avventura.

Lo studente, oltre a comprendere cosa significhi portare avanti una ricerca, imparerà così a riconoscersi nel ruolo del ricercatore che la porta avanti, abbinando il rigore metodologico al coinvolgimento personale.

L'attività di ricerca è l'attitudine a porsi domande mirate, sviluppare lo sguardo critico sul mondo e i suoi fenomeni, ipotizzare le cause e gli effetti di tali fenomeni, gestire e presentare informazioni complesse in modo coerente, legare l'attività di studio e di ricerca alla propria crescita umana, immaginare possibili benefici del proprio lavoro a favore del bene comune. Tutti questi elementi, calibrati anno per anno sulle potenzialità e risorse degli studenti, li preparano in modo nuovo allo studio universitario e al mondo del lavoro.

Nello specifico il percorso annuale dei Research Days prevede:

1. Una fase introduttiva, in cui gli studenti vengono resi consapevoli del concetto di ricerca scientifica, del metodo scientifico, della ripetibilità o meno di un esperimento e della costruzione generale di un progetto di ricerca, prestando particolare attenzione anche alla ricerca bibliografica, al metodo di consultazione delle fonti e all'attendibilità o meno di queste ultime.
2. Nella fase successiva gli studenti partecipano ad alcuni laboratori applicativi presso enti partner esterni per ampliare lo sguardo sulle tematiche di ricerca più innovative, acquisendo quelle competenze specifiche che caratterizzano un percorso di questo tipo.
3. Nella terza parte del percorso gli studenti sono invitati a formulare un proprio progetto di ricerca, sperimentando realmente le fasi che competono a una ricerca scientifica e diventandone autori in prima persona.
4. Il prodotto finale della ricerca viene presentato con una condivisione pubblica dei risultati del lavoro, che viene valutato nelle competenze specifiche espresse e concorre alla valutazione finale dell'anno scolastico.

Il progetto di ricerca consente in particolare di sviluppare e potenziare le seguenti competenze specifiche:

- Assumere piena consapevolezza dei concetti di dati e previsioni statistiche in modo da sentirsi studenti coinvolti attivamente nei problemi del nostro tempo..
- Leggere e comprendere articoli scientifici in lingua inglese.
- Utilizzare in modo efficace la modellistica matematica interrogandosi sulle cause dei problemi del mondo attraverso l'analisi e la ricerca critica.
- Riconoscere le più innovative problematiche scientifiche mondiali e assumere un atteggiamento responsabile, proattivo nel trattarle (stile di vita, rispetto dell'ambiente, ecc).
- Redigere una relazione di laboratorio.
- Selezionare le fonti.
- Analizzare dati e banche di dati.
- Ipotizzare la struttura di un articolo scientifico.
- Individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi alla ricerca scientifica (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali).

- Esporre ed argomentare un *personal project* a partire dalla riflessione su esperienze di laboratorio e di ricerca svolte.
- Essere consapevole delle ricadute “ecologiche” dell’innovazione scientifica e tecnologica.
- Comprendere l’interdipendenza e l’interconnessione tra le questioni globali e locali e tra le questioni ecologiche e la giustizia.
- Aver acquisito un senso di responsabilità nelle cose che permetta allo studente di reagire in ogni contesto sviluppando la propria proattività.

Dallo STEM allo STEAM: metodologie

Quando nasce il liceo la metodologia STEM non è ancora così conosciuta come lo è oggi, grazie anche alle recenti linee guida del ministero. Il metodo STEM è un approccio educativo che integra quattro discipline principali: Scienza (Science), Tecnologia (Technology), Ingegneria (Engineering) e Matematica (Mathematics). Questo approccio mira a promuovere l'apprendimento interdisciplinare e l'uso pratico delle conoscenze in queste quattro aree. L'obiettivo è sviluppare competenze critiche e creative negli studenti, incoraggiandoli a risolvere problemi complessi e ad applicare le loro conoscenze in contesti reali.

La metodologia STEM si concentra sulla risoluzione dei problemi attraverso l'indagine, l'esplorazione e l'applicazione pratica delle conoscenze scientifiche e matematiche. Gli studenti sono incoraggiati a lavorare in team, ad affrontare sfide del mondo reale e a utilizzare strumenti tecnologici per sviluppare soluzioni innovative.

Questo approccio cerca di preparare gli studenti per le sfide del futuro, in quanto promuove competenze di pensiero critico, risoluzione dei problemi e spirito di collaborazione, che sono fondamentali in molte professioni e settori legati alla scienza, alla tecnologia, all'ingegneria e alla matematica.

Negli ultimi anni, si è pensato di integrare l'arte e il design in questo approccio educativo, dando origine al termine STEAM. L'arte può essere incorporata in modo creativo nei progetti STEM, portando benefici come la stimolazione della creatività, lo sviluppo delle competenze di problem solving e la spinta all'innovazione.

L'approccio STEAM promuove l'interdisciplinarietà, incoraggiando gli studenti a integrare concetti scientifici e matematici con l'arte e il design per affrontare sfide complesse.

In sintesi, si parla di STEAM come una risposta alla necessità di un approccio educativo più integrato e orientato al futuro, che prepari gli studenti ad affrontare le sfide complesse del mondo moderno.

In tale direzione si è fatto anche un investimento per creare uno spazio laboratoriale dove tutto questo processo venga facilitato.

Un laboratorio STEM è uno spazio educativo dedicato all'apprendimento pratico e all'esplorazione delle discipline STEM: Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica. Questi laboratori offrono agli studenti l'opportunità di impegnarsi attivamente in progetti, attività pratiche, esperimenti e problemi legati a tali discipline, incoraggiandoli a sviluppare competenze pratiche e creative.

Insegnamenti attivati e quadro orario

Liceo Scientifico STEM	I BIENNIO		II BIENNIO - V anno	
	Scuola Statale	Gonzaga Campus	Scuola Statale	Gonzaga Campus
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2
Studi Culturali	0	2	-	-
Geostoria	3	3	-	-
Storia	-	-	2	3
Filosofia	-	-	2	3
Informatica	2	2	2	2
Matematica	5/4	5	4	4
Fisica	2	3	3	4
Scienze naturali	3/4	4	5	5
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2
Lingua e cultura inglese	3	4	3	3
Lingua e cultura cinese	0	2	0	2
Religione	1	2	1	1
Research	0	3	0	3
Totale	27	38	30	38

Nell'ambito dell'autonomia scolastica viene introdotto il **Cinese** come seconda lingua non comunitaria, accettando il confronto con l'oriente in quanto generativo di un nuovo modo di vedere il mondo, e vengono potenziate le ore di **Fisica** e di **Matematica**, consentendo un approfondimento della logica e della statistica.

Un'attenzione particolare viene posta allo sviluppo delle competenze umanistiche, importanti per comprendere ed abitare il futuro. Il monte orario di **Storia** e di **Filosofia**

eguaglia, infatti, quello di un liceo scientifico ordinario, consentendo agli studenti di affinare i processi di riflessione filosofica, che passano soprattutto da questioni di carattere etico, epistemologico e morale, soffermandosi in particolare sulle tematiche scientifiche, con un occhio di riguardo all'orizzonte ecologico.

Inoltre, per mantenere il profilo di ricerca anche in ambito umanistico, è previsto nel I biennio un corso di **Studi Culturali**, in cui si valorizza la dimensione umanistica e la tradizione artistico-letteraria cara alla tradizione gesuitica. Si tratta di una disciplina che rende gli studenti consapevoli di processi e dinamiche storiche, artistiche e sociali nel rapporto tra diverse aree geografiche e culturali.

Vengono altresì potenziate le competenze informatiche non solo attraverso il corso di **Informatica**, che si inserisce come materia curricolare, ma prestando particolare attenzione al coding, alla robotica e alla programmazione Web, e a lungo termine anche dell'IA, nella consapevolezza che la sfida tecnologica rappresenta uno dei temi più caldi del prossimo futuro.

Viene anche allo STEM portato avanti un percorso intensivo per la certificazione della lingua Inglese ed una delle ore di scienze settimanali viene svolta interamente in lingua inglese.

Linee di lavoro

- Con l'evoluzione dell'acronimo STEM in STEAM, che comparirà anche nella denominazione dell'indirizzo, si propone l'inserimento di un'ora a settimana di **Design** durante tutto il quinquennio del corso di studi. Questo favorisce la valorizzazione del pensiero complesso, l'integrazione della creatività e dell'aspetto umanistico in ordine ad affrontare le sfide globali che ci attendono.
- Rispetto all'esigenza della preparazione ai test universitari la logica e i modelli matematici sono già presenti nella combinazione dell'orario scolastico e del percorso pomeridiano dei Research. Si sta studiando come articularli meglio e renderli più evidenti.
- La parte umanistica potrebbe arricchirsi di **Geopolitica** o **Storia del pensiero scientifico**.
- Il taglio orientativo viene valorizzato da tutto il taglio di ricerca dell'indirizzo e dai laboratori di Research.
- Attraverso i symposia si aprono inoltre degli spazi di approfondimento per l'ecologia, il bibliodramma (la Bibbia come libro dell'umanità), i debates e la scrittura autobiografica.

Il Liceo Scientifico Sportivo

Profilo educativo e culturale dell'indirizzo scientifico sportivo

“La pratica sportiva, oltre che fortificare il corpo, aiuta i giovani ad accettare serenamente successi e insuccessi, li rende maggiormente consapevoli della necessità di collaborare con gli altri, mettendo al servizio del bene comune le migliori qualità di ciascuno.” (Caratteristiche dell'attività educativa dei gesuiti, n. 31).

Il Liceo Scientifico Sportivo dell'Istituto Gonzaga si richiama alle migliori esperienze dei college anglosassoni e di molti altri luoghi del mondo gestiti dalla Compagnia di Gesù, dove la preparazione scolastica di elevata qualità si unisce alla pratica sportiva qualificata e diversificata. Si tratta di un percorso scolastico in cui la solida preparazione accademica e quella sportiva si completano reciprocamente per una “formazione integrale” dell'alunno.

Lo sport contribuisce allo sviluppo del carattere ed è fondamentale per acquisire quelle competenze trasversali che serviranno nella vita e nella professione: con lo sport si promuove la disciplina di sé, la forza del carattere, la consapevolezza delle proprie capacità e la determinazione nel superare i propri limiti, la lealtà, il rispetto delle regole e degli altri; con lo sport s'impara a vivere insieme, collaborare, fare squadra, si vive lo spirito di appartenenza, ci si mette in gioco e alla prova ogni giorno, come nella vita, verso la propria meta.

“Lo sforzo di superarsi in una disciplina atletica serve anche da stimolo per migliorare sempre come persona in tutti gli aspetti della vita” (Papa Francesco).

Lo sport come metafora della vita con i suoi successi e insuccessi, con i suoi “esercizi” personali e sociali per affrontarli, le sue mete e le sue sfide aiuta a capire il senso di un progetto che la Compagnia di Gesù porta avanti in molti luoghi del mondo e che rilancia anche a Palermo.

Il corso di studi si avvale della collaborazione di alcune federazioni e associazioni sportive, che si impegnano a promuovere eccellenza accademica e sportiva in Sicilia.

Il valore educativo dello sport

Il progetto parte dal contesto contemporaneo, in cui **la pratica sportiva è un momento sempre più centrale nella formazione dei giovani**, con l'obiettivo di formare ottimi cittadini e buoni atleti: persone aperte al mondo che possano educarsi, in linea con la Pedagogia Ignaziana, ai valori fondamentali della vita personale e sociale, per diventare “uomini e donne con e per gli altri” anche attraverso la conoscenza e la pratica sportiva.

Il sistema scolastico e quello sportivo vengono dunque considerati complementari e non alternativi.

La struttura del Campus Gonzaga con le palestre, i campi sportivi, la mensa, le aule dedicate allo studio pomeridiano e la biblioteca offre agli studenti e alle società sportive delle varie federazioni l'opportunità di unitarietà di luogo, tempo e intenti tra formazione scolastica e attività sportiva, cosa che raramente si può riscontrare nella nostra regione.

Il **partenariato con società sportive e federazioni** attente alla formazione scolastica degli atleti ed in particolare la figura del **tutor** tipica della tradizione dei Gesuiti favoriscono il dialogo e la **collaborazione tra docenti e allenatori** per la crescita armonica dei ragazzi.

La pedagogia dei Gesuiti e del Gonzaga, i cui criteri fondamentali sono la *cura personalis* e la ricerca del *magis* in tutte le dimensioni della persona, si presentano come particolarmente adatte per il progetto del Liceo scientifico sportivo.

Infatti il Know-how dei Gesuiti in termini di personalizzazione e flessibilità dei percorsi di studio, l'attenzione alla formazione integrale della persona e l'istituzione di figure di accompagnamento educativo sono una grande opportunità per le caratteristiche e le esigenze di questo percorso.

In particolare, gli strumenti offerti sono:

- **la flessibilità e la personalizzazione del percorso scolastico** in sinergia con il percorso sportivo (con la connessa esigenza di partecipare ad allenamenti e gare): vengono definiti percorsi funzionali a coniugare l'eccellenza nello sport e nella scuola, sulla base degli impegni in entrambi i campi di esperienza;
- la presenza di figure di **accompagnamento scelte e formate specificamente per questo progetto**: in particolare il **tutor personale**, con funzioni di riferimento e di collegamento tra il consiglio di classe, lo studente, la famiglia e la società sportiva.

Il modello del campus Gonzaga presenta poi moltissime opportunità per uno studente anche sportivo:

- **attività pomeridiane** di recupero/potenziamento per lo studio: **“sportelli didattici”, “coaching”, “studio assistito”**
- La presenza di una mensa come spazio educativo che permette di articolare bene gli impegni mattutini e pomeridiani
- Stiamo anche immaginando la creazione di una **boarding school** (in collaborazione con federazioni ed associazioni sportive) con la possibilità per qualche atleta - studente di economizzare i tempi risiedendo in Istituto nei locali della struttura dedicati.

Il Liceo Scientifico Sportivo è rivolto in particolar modo a due tipologie di giovani che siano interessati alla pratica sportiva e a una formazione scientifico-umanistica:

- giovani impegnati nello sport agonistico che non intendono rinunciare a una formazione accademica di eccellenza in una scuola che li possa accompagnare con *cura personalis* nella gestione dei tempi scuola-sport in rete con le federazioni e le associazioni sportive a cui appartengono;
- giovani che, pur non avendo già una specifica esperienza di pratica agonistica, vogliono coltivare il proprio interesse, la propria passione amatoriale per lo sport, credendo nel suo valore educativo, e che allo stesso tempo intendono frequentare un serio percorso liceale di impronta scientifica.

Sono ammessi a questi indirizzi quegli studenti che si trovano in possesso dei requisiti generali del progetto: pratica o passione sportiva e capacità di studio per un percorso liceale scientifico come quello del Gonzaga con le sue alte esigenze accademiche e formative.

Agli studenti non impegnati in una pratica agonistica è offerta la possibilità di coltivare la propria passione nell'ambito del Gonzaga Campus. Grazie alla Polisportiva Gonzaga e in

convenzione con altre società sportive si può confezionare un pacchetto sportivo per gli studenti non agonisti che vorranno diventare “sportivi al Gonzaga”. Tale pacchetto si svolgerà in orario extrascolastico. Sarà cura del tutor aiutare a individuare il percorso migliore di pratica sportiva che è comunque parte essenziale di un percorso che si gioca proprio sulle competenze che si formano attraverso il connubio scuola-sport.

Dal punto di vista ministeriale la sezione a indirizzo Sportivo del Liceo Scientifico

“E’ volta all’approfondimento delle scienze motorie e sportive e di una o più discipline sportive. Tutto ciò all’interno di un quadro culturale che favorisce, in particolare, l’acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali nonché dell’economia e del diritto”.

Nello specifico del piano di studi il Liceo Scientifico Sportivo si caratterizza per:

- l’introduzione dell’insegnamento di Discipline Sportive, che si aggiunge all’insegnamento di Scienze Motorie (per un totale di 6 ore settimanali al primo biennio e 5 ore al secondo biennio e al quinto anno). Nell’ambito di tale disciplina lo studente approfondisce la teoria e la pratica di diversi sport individuali e di squadra e ne sperimenta i valori formativi. L’Istituto ha siglato una serie di convenzioni con federazioni ed associazioni sportive interessate ad espletare i moduli afferenti alle diverse discipline sportive.
- l’introduzione, a partire dal secondo biennio, dell’insegnamento di Diritto ed Economia con particolare riferimento al Diritto e all’Economia dello Sport.

Insegnamenti attivati e quadro orario

Liceo Scientifico Sportivo	I BIENNIO		III anno		IV anno	V anno
	Scuola Statale	Gonzaga Campus	Scuola Statale	Gonzaga Campus		
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4		
Diritto ed Economia dello Sport	-	-	3	3		
Geostoria	3	3	-	-		
Storia	-	-	2	3		
Filosofia	-	-	2	3		
Matematica	5	5	4	4		
Fisica	2	3	3	3		4
Scienze naturali	3	4	3	4	3	
Scienze motorie e sportive	3	2	3	2		
Discipline sportive	3	4	2	3		
Lingua e cultura inglese	3	4	3	3		
Religione	1	2	1	1		
Totale	27	31	30	33	32	33

L'autonomia didattica è stata utilizzata per il rafforzamento dell'inglese in vista delle certificazioni ma anche dello sviluppo delle competenze di apertura alla cittadinanza globale e all'incontro con diverse culture che lo sport naturalmente favorisce.

Il potenziamento delle scienze permette di dare un taglio alle discipline scientifiche attente alla conoscenza del corpo, alla nutrizione e al benessere, tematiche che permettono numerosi agganci interdisciplinari.

Anche per lo scientifico sportivo un'attenzione particolare viene posta allo sviluppo delle competenze umanistiche, importanti per comprendere ed abitare il futuro. Il monte orario di **Storia** e di **Filosofia** eguaglia, infatti, quello di un liceo scientifico ordinario, consentendo agli studenti di affinare i processi di riflessione filosofica, che passano soprattutto da questioni di

carattere etico, epistemologico e morale, soffermandosi in particolare sulle tematiche scientifiche con un occhio di riguardo all'orizzonte ecologico.

Linee di lavoro

- Per la preparazione ai test universitari si sta pensando di inserire un'ora di **Logica** nel triennio e la possibilità facoltativa di prendere parte alle ore di **Modelli matematici**
- Si sta pensando di arricchire la parte scientifica attraverso l'inserimento di **Informatica e Design**.
- Si sta pensando di valorizzare meglio l'ora in più di scienze creando un'ora per **Salute e benessere** e sviluppando meglio le connessioni interdisciplinari.

Elementi di trasversalità fra tutti gli indirizzi

Educazione Civica e calendario della Cittadinanza Globale

In ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 35 del 22/06/2020, il percorso di Educazione Civica ha un'impostazione trasversale e interdisciplinare. Un simile approccio restituisce bene la complessità delle questioni proprie dei percorsi di Educazione Civica, mettendo in luce il ruolo essenziale che ogni disciplina e ogni forma di sapere può giocare nella comprensione critica dei problemi del nostro tempo: *“I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline.”*

A partire dai tre nuclei tematici indicati nelle Linee guida ministeriali del 2020 - 1. COSTITUZIONE, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà; 2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; 3. CITTADINANZA DIGITALE - sono stati selezionati, per ciascun anno del liceo, alcuni argomenti. I temi e i problemi indicati nei vari anni contribuiscono alla costruzione di un unico curriculum verticale di Educazione Civica per il quinquennio dei Licei Gonzaga, finalizzato a garantire che ogni studente in uscita abbia acquisito le conoscenze e sviluppato le competenze necessarie ad agire in modo responsabile e consapevole nella società e a prendersi cura dei beni comuni.

Il filo conduttore che consente di armonizzare la ricchezza dei contributi disciplinari in una sintesi complessiva, evitando così il rischio della frammentazione e della dispersione, è quello delle Giornate Internazionali previste dal Calendario della Cittadinanza Globale: le grandi questioni ricordate in ciascuna di esse costituiscono la traccia a partire dalla quale sono strutturate le diverse attività disciplinari, senza che ciò escluda, tuttavia, la possibilità di fare riferimento anche a tematiche ulteriori.

Giornate internazionali per sostenere la dignità della persona umana e il rispetto dei diritti umani:

4 ottobre - Festa di San Francesco patrono d'Italia

16 ottobre - Giornata dell'alimentazione

17 ottobre - Giornata Internazionale per l'eliminazione della Povertà

20 novembre - Giornata Mondiale dei Diritti dei Bambini

25 Novembre - Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

10 dicembre - Giornata dei Diritti Umani

27 gennaio - Giornata della Memoria dell'olocausto

4 febbraio - Giornata della fratellanza

20 febbraio - Giornata Mondiale della Giustizia Sociale

17 marzo - Giornata della Costituzione

Giornate Internazionali per Integrare l'Ambiente e lo Sviluppo:

22 marzo - Giornata Mondiale dell'Acqua

22 aprile - Giornata Internazionale della Madre Terra

22 maggio - Giornata Internazionale per la Diversità Biologica

23 maggio - Giornata della legalità in memoria della Strage di Capaci

5 giugno - Giornata Mondiale per l'Ambiente

Evidentemente, alcune giornate si sposano bene con le discipline umanistiche e altre con le discipline scientifiche; tutte si prestano per percorsi multidisciplinari ed esperienziali, per cui si può procedere anche per moduli interdisciplinari condivisi da più docenti.

I percorsi didattici vengono valutati prevalentemente attraverso compiti di realtà o strumenti autobiografici, ai quali attraverso la tabella di equivalenza descritta nel paragrafo sulla valutazione saranno attribuiti valori numerici. Si può utilmente usufruire anche di griglie di osservazione, rubriche, prove aperte o prove strutturate.

	Obiettivi del profilo in uscita secondo le Linee Guida ministeriali e nuclei tematici	Giornate del Calendario di Cittadinanza e attività programmate
Terzo anno	L'ordinamento dello Stato, gli enti e le autonomie locali (1 nucleo)	Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera
	Legalità, contrasto alle mafie e giustizia sociale (1 nucleo)	Giornata della memoria della strage di Capaci
	Contrasto alla violenza di genere	Giornata internazionale contro la violenza sulle donne
	Sicurezza stradale (1 nucleo)	
	Riflettere sul senso del regolamento scolastico (1 nucleo)	Giornata internazionale dello studente

nucleo)	
Patrimonio artistico, memoria storica e identità nazionale (I, II nucleo)	
Integrazione, intercultura, migrazioni (II nucleo)	Giornata dei Diritti Umani
Capacità critica e valutazione delle fonti: come rivendicare il proprio diritto alla verità nell'epoca delle fake news (III nucleo)	Giornata Mondiale della Giustizia Sociale
Capacità di osservare ed analizzare i fenomeni naturali che ci circondano (II nucleo)	Giornata Internazionale della Madre Terra/ Giornata dell'ambiente

**Quarto
anno**

L'identità dell'Europa e l'Unione Europea (I nucleo)	Festa dell'Unione Europea
Democrazia: il suo significato, i suoi valori, le sue regole imprescindibili (I nucleo) - Sottotema: La democrazia a scuola: come fare partecipazione attiva di qualità; riflettere sul senso del regolamento scolastico	Giornata dei Diritti Umani
Le dipendenze (I nucleo)	
Povertà e lotta alle disuguaglianze economico-sociale (I / II nucleo)	Giornata Mondiale della Giustizia Sociale
Legalità, contrasto alle mafie e giustizia sociale (I nucleo)	Giornata della memoria della strage di Capaci
Cambiamento climatico: le sue cause e come contrastarlo (II nucleo)	Giornata Internazionale della Madre Terra

**Quinto
anno**

I principi fondamentali della Costituzione Italiana, storia dell'Inno e della bandiera (I nucleo)	“Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera” (17 marzo)
Dalla Società delle Nazioni alle Nazioni Unite e alle altre organizzazioni internazionali (I nucleo)	Giornata dei Diritti Umani
Legalità, contrasto alle mafie e giustizia sociale (I nucleo)	Giornata della memoria della strage di Capaci
Uguaglianza di genere e femminismo (I, II nucleo)	Giornata internazionale contro la violenza sulle donne (25 Novembre)/Giornata dei Diritti Umani
È possibile una crescita economica sostenibile? (II nucleo)	Giornata Internazionale della Madre Terra
Diritto al lavoro, diritti nel lavoro (II nucleo)	Giornata mondiale della Giustizia Sociale
Alimentazione sana e malnutrizione (II nucleo)	
Impatto delle tecnologie e dell'intelligenza artificiale sulla società contemporanea (da svolgere insieme al modulo sul diritto al lavoro) (III nucleo)	Giornata mondiale della Giustizia Sociale

Orientamento e Tutoria

L'orientamento si collega molto con la tutoria presente nella scuola e la arricchisce con le indicazioni delle nuove linee guida.

La figura del tutor, come detto, è in una scuola dei gesuiti espressione privilegiata della *cura personalis* dei nostri alunni: promuove nell'alunno la *riflessione* e la rilettura delle proprie *esperienze* didattiche e formative, perché il ragazzo possa rendersi protagonista del proprio percorso di crescita e formulare il proprio progetto di vita.

Per ogni classe si individua un docente tutor. Questi è chiamato a una formazione iniziale e continua nel corso dell'anno, finalizzata alla comprensione e gestione delle dinamiche di classe.

Nel biennio, un tutor di classe che è anche il tutor individuale degli studenti di quella classe guida il gruppo nel potenziamento di un metodo di studio sempre più efficace e personale, e contestualmente attraverso il colloquio individuale e dinamiche di gruppo mirate, stimola la relazione fra pari e con il corpo docente, per promuovere un contesto-classe sereno e armonioso, in cui sentirsi pienamente accolti e liberi di affermare la propria identità. Si svolgono anche in orario curriculare delle ore in cui trattare metodo di studio o dinamiche e sfide di crescita che fortificano la conoscenza di sé e dei propri talenti nella prospettiva ampia di orientamento accolta dalle linee guida.

Nel triennio, il tutor di classe è diverso dal tutor individuale. Quest'ultimo è scelto dai ragazzi all'interno di una lista di docenti disponibili e si dedica ai colloqui individuali. In particolare, nel triennio i tutor guidano i ragazzi nel percorso di Orientamento per una scelta universitaria il più possibile consapevole e personale e nella messa a punto del proprio curriculum di studi e di esperienze.

Dall'anno scolastico 2023/24, secondo le indicazioni del Ministero, vengono aggiunti due ulteriori tutor uno per l'indirizzo classico e uno per l'indirizzo scientifico e due orientatori, il cui ruolo consiste nel coordinare l'azione di tutte le figure educative presenti per guidare i ragazzi nell'importante processo di consapevolezza dei propri carismi e talenti. Il Ministero ha messo a disposizione di scuole, famiglie e ragazzi una piattaforma "Unica" in cui il dialogo tra queste figure potrà essere flessibile e costante. La piattaforma è dotata di un portfolio in cui i ragazzi possono avere sempre a disposizione il loro storico scolastico e seguire i loro progressi e la loro crescita. A tal proposito i tutor hanno il compito di guidare gli alunni alla propria autovalutazione attraverso l'acquisizione delle otto competenze chiave di cittadinanza europee, ma soprattutto far maturare in loro la consapevolezza dei propri sogni e dei propri desideri. Soltanto così si arriverà allo scopo di questo processo di orientamento, ovvero saper scegliere nella propria vita. Di fondamentale importanza il supporto degli orientatori, che illustreranno ai ragazzi le offerte universitarie e le offerte nel mondo del lavoro. Attraverso l'accompagnamento dei tutor questo non deve essere un mero elenco di opportunità ma deve servire a focalizzare l'attenzione su ciò che è bene per ciascun alunno in base ai propri punti di forza e soprattutto per la realizzazione dei propri sogni. Attraverso l'attività di tutoria, sia di classe sia individuale, i ragazzi sono guidati al raggiungimento del proprio *magis* e alla scoperta di se stessi e dei propri sogni per diventare "uomini e donne al servizio degli altri".

La lunga tradizione ignaziana si intreccia, dunque, in un continuo dialogo con le linee guida del Ministero e guarda verso un obiettivo comune: guidare gli alunni nel saper fare discernimento in vista delle scelte importanti della propria vita, aiutandoli *in primis* a scoprire se stessi e la bellezza che contraddistingue ciascuno di loro.

In particolare, fra le molte attività di orientamento/tutoria (30 ore curricolari annuali) previste, il nostro Istituto contempla per gli studenti del quinto anno due esperienze ignaziane dal forte carattere formativo:

- **Esercizi spirituali:** un'occasione importante per prendersi un momento per sé, per scrutarsi dentro e aprirsi alla riflessione personale. È un tempo di accompagnamento in cui, attraverso il discernimento, si può giungere alla scelta di ciò che è bene per sé.

- **Autobiografia cognitiva:** è uno strumento molto importante in vista della scelta universitaria o lavorativa. La narrazione del proprio storico viene utilizzata per orientare i ragazzi verso i propri talenti, fare luce sui propri sogni e giungere così alla consapevolezza della strada da intraprendere in vista del proprio progetto di vita.

Competenze linguistiche e di cittadinanza globale

Le scuole dei Gesuiti da sempre intendono promuovere l'internazionalità e la cittadinanza globale per sviluppare una mente agile, capace di interfacciarsi con la complessità della società contemporanea, di acquisire consapevolezza di quella "umanità condivisa" che lega noi agli altri e gli altri a noi, quella diversità tra le culture che arricchisce la vita e che rende i giovani capaci di diventare cittadini del mondo.

La nostra offerta formativa, in concordanza con i punti basilari della pedagogia ignaziana, si pone come obiettivo quello di offrire un modello formativo in grado di educare ed orientare gli studenti verso il futuro, fornendo loro le competenze linguistiche, di apertura mentale e di contenuto necessarie per entrare nelle migliori università italiane ed internazionali.

1. Certificazioni linguistiche e canali

Il sistema dei canali nelle discipline linguistiche

Le lingue (sia inglese che spagnolo) sono insegnate in canali omogenei, dove cioè sono collocati ragazzi dello stesso livello linguistico. Questo permette che la lezione possa facilitare l'esercitazione linguistica e preparare più facilmente le certificazioni linguistiche, permettendo di arrivare al quarto anno a un livello di certificazione superiore alla media dei licei della città.

I canali prendono il nome dal livello di inglese nonché da quello di certificazione corrispondente, ad esempio:

- **Canale A - certificazione A2:** studenti con una conoscenza base della lingua (si studierà dando le basi dell'inglese e affrontando le prime conversazioni)
- **Canale B - certificazione B1:** studenti con una maggiore conoscenza della grammatica, un vocabolario più ampio e la capacità di saper raccontare ed esprimersi
- **Canale C - certificazione B2/C1:** studenti con un'ottima capacità espressiva, conoscenza di strutture sintatticamente più complesse, vocabolario vario, buona padronanza della lingua e dell'esposizione in qualsiasi contesto comunicativo. In questo canale ci sono sia studenti che hanno un livello C1 (per i quali si auspica il raggiungimento del C2) sia chi ha un livello B2 avanzato.

A metà dell'anno scolastico si fa una vera e propria simulazione di esame delle differenti certificazioni (i differenti livelli) che viene, poi, ripetuta a fine anno per testare l'avanzamento linguistico dello studente. Se l'esito delle simulazioni sarà ottimale lo studente saprà se è pronto per affrontare l'esame di certificazione al proprio livello. L'esito positivo della

simulazione e dell'esame darà inoltre allo studente la possibilità di accedere ad un canale superiore.

Corsi per la certificazione

Accanto al sistema dei canali, che porta già a una buona padronanza della lingua e costituisce preparazione remota per le certificazioni, si aggiungono gli incontri pomeridiani finalizzati alla messa a punto degli esami per la certificazione.

Infatti, per prepararsi alle certificazioni in modo concreto, la scuola prevede dei brevi corsi di preparazione (un'ora a settimana) uno per la preparazione del B1, uno per il B2 ed uno per il C1 e C2, utili a capire in cosa consistono le diverse prove dell'esame e ad esercitarsi con delle simulazioni.

L'intento generale è quello di aumentare il livello delle certificazioni degli studenti del campus puntando, in ottica della personalizzazione dell'apprendimento, al raggiungimento del maggiore livello possibile per ogni studente secondo il personale percorso di studio di ciascuno.

Anche per lo spagnolo e il cinese il lavoro in classe prepara la certificazione linguistica (DELE, DELF, HSK).

Si compone così un quadro del curriculum delle certificazioni linguistiche.

	INGLESE	SPAGNOLO	FRANCESE	CINESE
Prima liceo	KET-A2, PET-B1	tutti o DELE-A1 o DELE-A2	tutti o DELF-A1 o DELF-A2	-
Seconda liceo	KET-A2, PET-B1. FCE-B2	Preparazione DELE-A2/B1 (gli avanzati possono già fare l'esame)	Preparazione DELF-A2/B1 (gli avanzati possono già fare l'esame)	HSK 1 (A1)
Terza liceo	PET-B1 FCE-B2, CAE-C1	Tutti DELE-A2/B1	DELF-B1	HSK 2 (A2)
Quarta liceo	FCE-B2, CAE-C1 (possibilità di fare C2)	DELE A2 O B1 ritardatari; prep DELE B2 gli avanzati	tutti DELF-B1	HSK 2 (A2)
Quinta liceo	(solo chi ha necessità.	DELE B1/B2 per gli avanzati (sessione di aprile)	DELF B1/B2 per gli avanzati (sessione di aprile)	-

2. CLIL (Content and Language Integrated Learning)

Nell'ottica di un utilizzo consapevole ed efficace della lingua straniera, è previsto che una parte del programma di Scienze, ovvero di una disciplina non linguistica, venga svolta in

lingua inglese con metodologia CLIL (*Content and Language Integrated Learning*). In particolare si tratta di 33 ore annuali (un'ora a settimana) per l'indirizzo STEM e di 10 ore per gli altri indirizzi.

Questa metodologia favorisce nello studente la fiducia nelle proprie possibilità e il piacere di utilizzare la lingua come strumento operativo. L'insegnamento di contenuti disciplinari veicolati in una lingua straniera promuove una migliore competenza linguistica (incremento del lessico, fluidità espositiva, efficacia comunicativa), stimola abilità trasversali (partecipare attivamente ad una discussione, porre domande, esprimere un'opinione personale) e abilità cognitive e di ragionamento autonomo, che sono un obiettivo generale della scuola secondaria.

3. Esperienza formativa all'estero

Accanto alla competenze linguistiche vengono promosse ulteriori esperienze formative che aprono la mente ed il cuore alle dimensioni del mondo. Tra di esse la possibilità di frequentare il quarto anno all'estero in un prestigioso college inglese.

La Fondazione Gesuiti Educazione ha rinnovato la convenzione per gli studenti della Rete con il *Collegio di Stonyhurst* in Inghilterra, per consentire agli studenti del IV anno la possibilità di trascorrere un intero anno di studio all'estero presso il collegio. La proposta, nata ormai diversi anni fa, è sempre stata pensata e curata come un'opportunità di promozione per i giovani delle nostre scuole del principio di educazione alla "cittadinanza globale", un percorso di crescita necessario. La missione di Stonyhurst College, una scuola gesuita britannica con una significativa dimensione internazionale, è quella di preparare i giovani intellettualmente, spiritualmente ed emotivamente ad offrire una leadership di principio nel mondo di oggi.

I requisiti di accesso al Progetto Stonyhurst prevedono un voto di condotta pari a 9/10 10/10, ottima padronanza della lingua inglese, risultati più che soddisfacenti in tutte le discipline curriculari e il parere positivo del Consiglio di Classe.

Esiste anche la **possibilità di partecipare alle simulazioni dell'ONU** "Change the World – World Program", organizzate dall'Associazione *I Diplomatici* e che si svolge a Roma, Parigi, New York, Singapore.

4. Programma di scambio internazionale

Sempre all'interno della rete di istituzioni educative della Compagnia di Gesù, diffusa in tutto il mondo, si offre l'opportunità di prendere parte al gemellaggio con la prestigiosa scuola di *Saint Peter's Prep*, a New York: una bella opportunità di crescita, grazie alla quale vivere un breve periodo di studio all'estero in contatto con un'altra cultura, interfacciarsi con gli studenti americani e avere la possibilità di fare importanti amicizie oltreoceano.

Si tratta di un'esperienza che mira a far crescere i ragazzi dal punto di vista personale, culturale e sociale.

Nella prima fase del gemellaggio, ogni studente, proveniente dalla nostra scuola, è ospitato da una famiglia del Saint Peter's Prep, il che è anche un'ottima occasione per conoscere di

persona le usanze e la cultura americane in una vera full immersion nella quotidianità straniera, all'interno della quale parlare e migliorare il proprio inglese.

Nella seconda fase, le famiglie dei licei del Gonzaga Campus ricambiano l'ospitalità nelle proprie case, dando modo agli studenti americani di far vivere un piacevole soggiorno nella nostra città e nella nostra scuola.

Tra gli elementi che condizionano la partecipazione al gemellaggio ci sono la conoscenza della lingua inglese, la buona condotta e l'adesione al progetto educativo del Gonzaga, oltre al parere positivo del Consiglio di Classe.

Alcuni studenti possono fare anche un trimestre all'esterno presso il *Saint Peter's Prep*.

5. Campi di solidarietà

Nella prospettiva di diventare cittadino del mondo in una maniera solidale e attenta alle ferite della nostra umanità si apre anche le possibilità di viaggiare in Italia, Romania e oltreoceano per raggiungere comunità bisognose sparse tra *Scampia* (Napoli), *Sighet* (Romania), *La Habana* (Cuba), *Nairobi* (Kenya) e *Trujillo* (Perù). Ciò significa fare esperienza concreta delle diverse realtà sociali presenti nel territorio locale e internazionale per crescere nella consapevolezza che la presenza dell'altro può fare la differenza nella vita

PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

Ampliando l'idea dell'alternanza scuola lavoro, nascono i PCTO. Si tratta di un programma di formazione esperienziale finalizzato all'acquisizione e allo sviluppo delle competenze della vita (life skills) e all'avviamento alla scelta universitaria e professionale.

I destinatari sono i ragazzi e le ragazze dei licei del terzo, quarto e quinto anno. In conformità con le linee guida ministeriali, questi percorsi si svolgono nel corso dell'anno scolastico in orario extra-curricolare, per un totale di 90 ore, di cui una parte è riservata ad attività di tipo sociale – come il volontariato – mentre la restante è investita nei percorsi offerti da enti convenzionati con la Scuola. Una bella opportunità riservata agli alunni è quella di presentare un percorso personalizzato, sottoponendo al Gonzaga Campus la candidatura di un ente presso il quale si vorrebbe lavorare. Tra i partners, vi sono le seguenti istituzioni accademiche: *l'Università degli Studi di Palermo*, la *Luiss* e la *Lumsa* che offrono agli studenti la possibilità di vivere delle esperienze seminariali e laboratoriali in diversi settori, promuovendo una prospettiva di ricerca e divulgazione scientifica. Tra le numerose proposte si annoverano: *la ricerca incentrata sulle tecnologie biomediche (Dipartimento d'Ingegneria di Unipa)*, *le Walking Lawyers: passeggiate cittadine per scoprire il diritto (Lumsa)*, *il viaggio a New York per simulare le procedure dell'ONU (UniOne)*. I percorsi sono pensati come una possibilità concreta per gli studenti di sperimentare ed esprimere le proprie capacità, in contesti in cui queste trovino una certa utilità e un certo risalto per sé e soprattutto per gli altri. I PCTO possono avere un ruolo importante all'interno della proposta dei Gesuiti, in quanto pongono l'accento sull'intreccio tra l'azione (prassi) e la riflessione (studio) e

richiamano alla vasta gamma di valori e significati che ruotano attorno alla dimensione del lavoro, visto come fonte di dignità personale e servizio per gli altri, dono da elargire alla comunità nel suo complesso.

Symposia

Grazie all'autonomia scolastica si crea un contenitore formativo molto interessante denominato Symposia. La metà del monte ore curricolare di Religione si concentra in una settimana di Symposia, in cui gli studenti affrontano temi formativi e interdisciplinari che coinvolgono diverse discipline e le grandi questioni etiche e di senso del nostro cammino di uomini. I Symposia sono così una settimana in cui si vive la scuola in un modo diverso, facendo attività formative che aiutano a scoprire se stessi ed il mondo intorno a noi.

Al biennio è previsto un percorso laboratoriale ed esperienziale alla scoperta del Pianeta Terra, per acquisire le chiavi di lettura e diventare cittadini consapevoli e responsabili attraverso pratiche di cittadinanza attiva ed ecologica.

Il terzo anno lavora all'attività della drammatizzazione biblica: attraverso diversi personaggi biblici si affrontano varie questioni sul senso della vita. La Bibbia diventa come diceva il cardinal Martini il grande libro dell'umanità.

Il quarto anno è dedicato a un torneo di Debate, mentre il quinto anno è incentrato sull'autobiografia e sulla stesura del curriculum dello studente.

Debate

Proprio nell'ambito dei Symposia un'esperienza altamente formativa che viene proposta agli studenti dei quarti anni dei nostri licei è quella del torneo di Debate, un'iniziativa, ormai avviata da qualche anno, che vede coinvolte anche classi di altre istituzioni scolastiche della città.

Il Torneo di Debate non è soltanto un evento competitivo, ma un'esperienza formativa che arricchisce il percorso di crescita dei nostri studenti, anche nell'ottica delle future sfide accademiche e lavorative.

Articolato su un'intera settimana, interrompe temporaneamente le attività didattiche quotidiane, consentendo agli studenti di immergersi completamente nell'atmosfera coinvolgente del dibattito.

Gli studenti, immersi in ricerche approfondite, imparano a valutare in modo rigoroso le fonti, a discernere tra prospettive divergenti e ad articolare argomentazioni solide e ponderate.

Si tratta di una speciale occasione per potenziare le abilità di comunicazione e affinare il pensiero critico e le competenze linguistiche, imparando a esprimere le proprie idee in modo persuasivo e a rispondere alle argomentazioni con coerenza e sicurezza.

Inoltre, partecipare al Debate implica un impegno collettivo all'interno di una squadra, per cui gli studenti sono chiamati a collaborare, condividere idee e sostenersi reciprocamente, sviluppando abilità che saranno fondamentali nel contesto lavorativo e sociale.

Gonzaga Prep

E' il programma formativo extracurricolare proposto dall'Istituto Gonzaga agli studenti, *interni ed esterni*, che intendono affrontare i test di ammissione ai corsi di laurea a numero chiuso. L'offerta formativa prevede un'attività di potenziamento che si articola in tre aree di insegnamento: **Matematica e Fisica, Chimica ed elementi di Biologia, Logica numerica e Logica verbale.**

Ciascun corso ha la durata di **40 ore** ed è articolato in **lezioni frontali, esercitazioni e prove simulate.** Nelle lezioni frontali vengono approfondite le conoscenze teoriche necessarie per rispondere correttamente ai quesiti e vengono fornite tutte le informazioni utili per chi si accinge ad affrontare una prova di ammissione. La trattazione di ogni modulo si avvarrà dell'analisi delle prove ufficiali degli anni precedenti. In tal modo i corsisti acquisiranno familiarità con i quesiti a risposta multipla, apprendendo metodi e strategie per ottimizzare gli esiti. In itinere, verranno proposte prove simulate per valutare il livello di preparazione degli studenti.

Negli anni futuri l'attività pomeridiana extracurricolare si interfacerà con le attività di preparazione ai test (logica, modelli matematici ...), svolte in orario scolastico .

Esperienze di formazione umana e spirituale

I licei del Gonzaga si caratterizzano per una forte comunicabilità tra le attività "in classe" (appartenenti al cd "curricolo scolastico") e le attività co-curricolari o extra-curricolari (appartenenti al cd "curricolo allargato" quello che viene utilizzato in una scuola come il Gonzaga Campus. Sempre più gli studenti liceali del Gonzaga passano diverse ore del proprio tempo "educativo" fuori dall'aula, impegnati in una o l'altra delle numerose attività proposte dalla scuola. Per rendere più effettiva l'intenzionalità di considerare il curriculum "allargato" come ciò che porta, unitamente al "curricolo scolastico", al profilo dello studente in uscita vengono valorizzate un notevole numero di attività co-curricolari di tipo spirituale (MEG, LMS, gruppi di condivisione serali, formazione alla Cresima, ritiri quaresimali, Kairòs) e di impegno nel servizio, tali da costituire, nell'insieme, un aspetto determinante della formazione dei nostri studenti. La partecipazione effettiva a queste attività è anche parte degli indicatori che portano alla formazione del "voto di condotta", nonché tra quelli che servono a determinare il credito scolastico.

Insieme alle esperienze di tipo spirituale, ai licei del Gonzaga è favorita la partecipazione ad attività di tipo culturale (es. Colloqui Fiorentini, Certamen Patristicum, Gruppo Legalità...), creativo (es. concorso musicale Diamoci un Tono, Show di Natale, Dies Latinitatis...), scientifico, (es. robotica, informatica, olimpiadi di matematica...), sportivo e di cittadinanza globale e di missione servizio già presentati.

In definitiva, grazie alla quantità e alla qualità delle attività che caratterizzano il "curricolo allargato" dei nostri studenti, liceali si sono andati definendo alcuni "luoghi" extra-classe, ed anche extra-scuola, dove gli studenti svolgono esperienze di carattere associativo, solidale, culturale, spirituale e di vacanza che sono ormai "legate" al Gonzaga, quasi ne fossero delle "sedi esterne" come le settimane invernali ed estive a *Gressoney Saint Jean* e a *Selva di Val Gardena*.

All'interno del *Campus* molti di questi aspetti sono riconducibili al filo rosso della pastorale. La presenza della pastorale stimola le discipline scolastiche nell'approfondimento della domanda di senso, dei valori fondamentali dell'esistenza umana e dell'apertura alla trascendenza.

L'attività pastorale è programmata e coordinata da una équipe di Istituto, la quale a sua volta collabora a livello nazionale con le altre scuole dei Gesuiti attraverso la Fondazione Gesuiti Educazione sia per portare avanti azioni comuni con uno stile condiviso sia per organizzare congiuntamente attività tra più Istituti (ad esempio il *Kairòs*, gli Esercizi Spirituali, le esperienze invernali ed estive a Gressoney, il concorso musicale Diamoci un Tono).

Il progetto pastorale d'Istituto si articola in diversi aspetti:

- **Spiritualità:** un accompagnamento personale del percorso di crescita spirituale e di fede. Si declina attraverso i ritiri spirituali quaresimali, il *Kairòs*, gli Esercizi Spirituali Ignaziani; le settimane di animazione spirituale (bibliodramma, tornei di dibattiti su temi etici, elaborazione di sintesi del percorso formativo personale); la preparazione ai sacramenti (prime comunioni e cresime); le aggregazioni giovanili di crescita nella spiritualità ignaziana: Movimento Eucaristico Giovanile, Lega Missionaria Studenti (iniziative sociali e caritative nella città e nei campi missionari estivi in Romania, Perù e Kenya).

- **Giustizia:** scuola di volontariato al biennio come educazione al servizio. Anche nell'attività didattica e nelle varie occasioni di uscite didattiche si tiene sempre conto di inserire una riflessione sulla giustizia. Attraverso le attività legate al *Movimento Eucaristico Giovanile* e alla *Lega Missionaria Studenti* si propongono delle esperienze sociali e spirituali forti in realtà cittadine significative (Parrocchia S. Gaetano a Brancaccio, Centro Astalli, *Casa di Reclusione di Palermo "Ucciardone"*) legate al beato *Padre Pino Puglisi (3P)*, ai rifugiati e ai carcerati o in missioni all'estero (Romania, Kenya, Perù...). Una quota di attività del PCTO richiesta al triennio deve essere a sfondo sociale.

- **Comunità:** ci sono proposte che cercano l'approfondimento e la crescita della vita fraterna; cura e sviluppo della vita comunitaria; pomeriggi di studio condiviso; aule dedicate agli studenti; momenti di condivisione di vita (la condivisione del mercoledì); gruppo STAFF di supporto alle attività della scuola, uscite culturali; giornate di integrazione e tempi di convivenza dentro e fuori la scuola (*Villa Belvedere* a Gressoney, San Fratello, *La Rocca* degli Agostiniani, il *Centro Kolbe* a Carini, V ecc.).

Nel seguito si sviluppa la descrizione di alcune delle attività più significative.

Scuola di volontariato

La scuola di volontariato è un percorso di formazione al servizio e al volontariato che introduce gli alunni del I biennio al mondo del sociale, alla dimensione della giustizia, della solidarietà e della gratuità.

La Scuola di volontariato fa parte integrante del curriculum e serve a favorire lo sviluppo della dimensione solidale e di apertura all'altro come aspetto fondamentale della crescita globale della persona. Tale esperienza sollecita i giovani a dedicare parte del proprio tempo pomeridiano ad attività di assistenza, cura e animazione di fratelli e sorelle che versano in condizioni di indigenza, disabilità e fragilità.

La sintesi del Progetto educativo delle scuole dirette dai padri Gesuiti nelle varie parti del mondo può essere formulata con le parole di Padre Pedro Arrupe, storico Generale della Compagnia di Gesù: **“Fare dei nostri ragazzi UOMINI e DONNE PER GLI ALTRI”**, persone, cioè, la cui formazione umana e spirituale sia caratterizzata da un forte spirito di servizio, in un chiaro e consapevole senso della giustizia.

Lo strumento o meglio la modalità seguita dal Campus perché queste parole non rimangano lettera morta sono le esperienze formative di servizio e volontariato, ben integrate con l'attività scolastica. Accompagnati da un tutor della Scuola, ogni alunno farà esperienza in diverse opere sociali, tra le quali:

- **Centro Astalli** (doposcuola per i migranti)
- **Oasi Verde** (struttura residenziale per disabili non autosufficienti)
- **Comunità Sant'Egidio** (*boutique* solidale - distribuzione di indumenti per le famiglie indigenti)
- **Il giardino di Madre Teresa** (ludoteca e animazione per bambini)
- **Comunità Danisinni** (potenziamento scolastico per bambini)
- **Centro S. Carlo e S. Rosalia** (Caritas Diocesana)
- **Casa S. Francesco dell'opera Don Calabria** (residenza per senzatetto)

Gli alunni, divisi in piccoli gruppi (7 persone) e accompagnati dai tutor per conoscere e fare esperienza dei vari servizi in un giorno della settimana, secondo un calendario di appuntamenti elaborato dalla Scuola, che tiene anche conto delle preferenze espresse dagli alunni.

Questa esperienza formativa, che caratterizza la nostra scuola, è una tappa significativa della crescita dei nostri ragazzi e per questo richiede:

- a) un contratto formativo con la famiglia e con ciascun allievo: la scuola di volontariato e l'educazione al servizio non rappresentano un optional ma sono un valore aggiunto notevole per la qualità dell'offerta formativa; la loro collocazione nel curriculum ordinario sottolinea l'importanza di questa esperienza per raggiungere le competenze previste dal Profilo dello studente ignaziano
- b) il riconoscimento delle esperienze di volontariato e la loro valorizzazione nella relazione valutativa degli apprendimenti e degli esiti formativi nelle fasi intermedie o finali del percorso formativo. I consigli di classe tengono conto nella valutazione del percorso scolastico della frequenza e della qualità della partecipazione degli studenti a questa esperienza.

Ritiro Kairòs

Una delle più significative esperienze legate alla pastorale è quella del *Kairòs*: un ritiro spirituale rivolto ai ragazzi, che si rifà alla struttura degli Esercizi Spirituali Ignaziani adattandola agli studenti del quarto anno delle scuole superiori. Si tratta di un'occasione (il nome significa proprio “tempo opportuno”) per lavorare sulle emozioni, sull'affettività, per

diventare più maturi e liberi attraverso la comprensione della propria identità, di se stessi, degli altri, di Dio. Il ritiro è gestito da alcuni ragazzi, che lo hanno già vissuto e che si mettono a disposizione dei propri compagni con l'accompagnamento di alcuni docenti. Durante i quattro giorni di ritiro, presso la casa di esercizi "Centro Kolbe" di Carini, i ragazzi rinunciano all'uso dei social media, del cellulare e, in generale, di tutto ciò che li distrae nella vita di tutti i giorni, in modo da poter aprire indisturbati una finestra sul proprio mondo interiore.

Sportelli didattici pomeridiani

Durante il pomeriggio è prevista la possibilità di fermarsi a scuola per studiare e socializzare. Sono proposti in particolare degli sportelli didattici: un tempo per i ragazzi dedicato allo studio, all'approfondimento e alla condivisione dei percorsi scolastici accompagnati da un docente in modalità di sportello e dai volontari del Servizio Civile, che mettono a disposizione il loro tempo e le loro competenze nel sostenere lo studio dei ragazzi.

Club tematici pomeridiani

Nel pomeriggio sono anche previsti i club. Si tratta di attività di approfondimento autogestite dagli studenti e supervisionate da un adulto, ovvero di opportunità pensate dagli studenti per poter seguire una propria passione culturale e artistica, accompagnati da un adulto di riferimento, che può essere un docente o un volontario del Servizio Civile Universale.

L'idea è nata durante l'a.s. 2020-2021 a seguito delle restrizioni anti-Covid, quando si è aperta la possibilità prevista di svolgere attività ludico-ricreative, di educazione non formale, secondo le "linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti".

I club che in questi anni si sono realizzati sono i seguenti, ma la lista è aperta e dipende dagli interessi degli studenti:

- Design
- Fotografia
- Scrittura creativa
- Ecologia
- Robotica
- Caffè politico
- Bar dello sport

Organizzazione della didattica

Progettazione per Dipartimenti

Il Collegio dei docenti è caratterizzato come una comunità di ricerca, in cui i docenti lavorano in modo collaborativo per la costruzione di un curriculum completo che rispecchi la formazione di uno studente *ignaziano*.

In particolare, il corpo docente è costituito in Dipartimenti (umanistico, scientifico e linguistico), in modo tale da favorire la ricerca comune e la condivisione delle buone pratiche. Anche dal punto di vista organizzativo più docenti della stessa disciplina interagiscono con lo stesso gruppo di ragazzi, per classi o per canali. Ci sono docenti che svolgono il ruolo di *ordinari*, che in generale garantiscono la coerenza dello svolgimento disciplinare durante il corso dell'anno e svolgono la parte trasmissiva (la *lectio*) dell'insegnamento della disciplina per tutti gli studenti e i docenti *associati* che lavorano per gruppi più piccoli in maniera più laboratoriale ed esperienziale per assicurare che i contenuti trasmessi siano meglio interiorizzati (la *repetitio*). I docenti indicano anche a rotazione alcuni studenti che fungono da assistenti supportando vari aspetti concreti della vita di classe.

Il sistema a canali

L'organizzazione dell'insegnamento del Liceo prevede per buona parte della didattica la distribuzione degli alunni in canali: le classi sono "aperte", con la formula, unica in Italia, in cui il "canale" sostituisce la "sezione".

Il sistema della scuola "a canali" permette di "ricomporre" un nuovo gruppo classe per le discipline comuni o parzialmente comuni (es. matematica per tutti gli indirizzi scientifici), mettendo insieme, nello stesso canale, studenti dei diversi indirizzi dello stesso anno per circa il 70% delle ore di lezione. Questo metodo è ispirato dal sistema adottato nelle università per suddividere la popolazione studentesca di un corso quando il numero degli studenti è troppo alto per tenerli tutti insieme e dal metodo utilizzato in contesti statuali in cui l'idea della "classe" è riferita non al gruppo che vive insieme l'intero ciclo di studi nelle mura della medesima aula, ma all'intero anno di corso, i cui studenti si suddividono diversamente a seconda delle diverse discipline.

I canali, infatti, prevedono una ricomposizione del gruppo classe attingendo a studenti di indirizzi diversi e raggruppandoli in classe in modo differenziato a seconda delle necessità, legate ad aspetti della didattica delle diverse discipline: più eterogenei i gruppi di italiano, religione, storia, filosofia e scienze per favorire il massimo della varietà di studenti; più uniformi i canali linguistici, per dare al gruppo classe omogeneità basata sui livelli di apprendimento e facilitare il percorso verso le certificazioni linguistiche.

In pratica, ogni studente si trova ad avere non una "classe" per tutti gli anni del suo liceo, ma diverse classi, in cui i "compagni di classe" in comune sono soltanto alcuni tra tutta l'annata includente i vari indirizzi, e non gli stessi in ogni classe, con l'evidente vantaggio di una maggiore possibilità di socializzazione e un chiaro invito a costruire relazioni anche oltre la stretta cerchia della classe ordinamentale.

A seconda della differente composizione dei gruppi e del momento della sequenza didattica da affrontare si utilizzano ambienti diversi e di diverse dimensioni in modo da assicurare una didattica attiva.

Infine, il sistema dei canali rende possibile “mutare” il canale di appartenenza dello studente anche in corso di anno, qualora emergessero alcune condizioni come: idiosincrasie docente-studente; studente troppo performante per il canale in cui si trova; studente troppo poco performante rispetto alla media del suo canale; studente che “accelera” e migliora al punto di poter/dover essere messo in un canale più “performante”, o viceversa. Tutti questi sono considerevoli elementi di flessibilità e personalizzazione.

Azioni della scuola per l’inclusione scolastica

La scuola presenta da sempre una attenzione all’inclusione. Essa nasce dalla *cura personalis* nei confronti del singolo che fa parte del DNA della nostra proposta pedagogica e va pertanto intesa in un senso molto ampio e ricco. L’inclusione si basa sul coinvolgimento attivo di tutti valorizzando, motivando, riducendo gli ostacoli alla partecipazione e all’apprendimento. L’obiettivo è creare un ambiente scolastico accogliente, cooperativo e stimolante in cui lavorare insieme rispettando i tempi e le inclinazioni di ognuno. La diversità, intesa come componente intrinseca alla natura dell’uomo, diventa per la nostra scuola un patrimonio irrinunciabile da valorizzare come occasione di arricchimento per tutta la comunità ad ogni livello.

La scuola negli ultimi anni ha predisposto delle risorse per abbattere le barriere di qualunque tipo (fisiche, psichiche, sociali etc.) e per fare in modo che nessun alunno sia escluso. Molte sono le risorse umane messe a disposizione di questa sfida: essa riguarda certamente tutti i docenti e tutta la comunità scolastica, ma prevede anche risorse specifiche. In particolare il Gonzaga beneficia della presenza di due psicologi scolastici che si occupano tra l’altro di seguire le problematiche di DSA e BES. Oltre agli studenti certificati esiste tutta una realtà molto più vasta di disturbi di apprendimento non certificati e bisogni educativi speciali di cui comunque la scuola si fa carico.

Per garantire l’inclusione e il supporto adeguato a tutti gli studenti, adottiamo un approccio personalizzato all’insegnamento e all’apprendimento, utilizzando gli strumenti di seguito specificati.

Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI è rivolto agli studenti con disabilità. È un documento che definisce un percorso educativo personalizzato, creato collaborativamente da una equipe multidisciplinare che include insegnanti, specialisti, psicologi e, quando possibile, la famiglia dello studente. Il PEI mira a promuovere lo sviluppo delle potenzialità dello studente in un ambiente inclusivo, fornendo supporti e adattamenti necessari.

Piani Didattici Personalizzati (PDP)

Il PDP è uno strumento fondamentale per gli studenti con disturbi specifici dell’apprendimento (DSA) o altri Bisogni Educativi Speciali (BES). Questo piano dettaglia metodologie, strumenti compensativi e misure dispensative specifiche per ciascuno studente, per assicurare un percorso di apprendimento efficace.

Piani Formativi Personalizzati (PFP)

Il PFP è un piano che si concentra su un approccio didattico adattato alle specifiche esigenze dello studente (per esempio lo studente atleta di livello agonistico), includendo strategie di insegnamento flessibili e individualizzate, nonché il sostegno emotivo e motivazionale.

La scuola lavora in stretta collaborazione con le famiglie e i professionisti per garantire che ogni piano sia attentamente progettato e regolarmente aggiornato in base all'evoluzione delle esigenze dello studente. Attraverso queste azioni, la nostra istituzione si impegna a fornire un ambiente di apprendimento che valorizzi ogni studente, promuovendo la crescita personale, educativa e sociale in un contesto di piena inclusione.

Ambienti di apprendimento

Una didattica attiva e un progetto pedagogico che punta sulla personalizzazione e sulla cooperazione richiede ambienti flessibili e modulari. Il Liceo propone l'introduzione del sistema dell'aula del docente (o meglio, del dipartimento). Esse possono essere arredate diversamente a secondo della materia e possono includere anche l'utilizzo di materiale librario (Biblioteca diffusa), appropriato per lo svolgimento delle lezioni o delle ricerche personali. Le aule presentano avanzate dotazioni tecnologiche e tavoli o banchetti modulari, diversamente componibili per arredi più o meno "cooperativi".

Anche i corridoi sono arredati per attività di ricerca autonoma, di gruppo o per favorire la socializzazione.

Laboratori del liceo

Per lo svolgimento delle attività scolastiche gli alunni liceali possono usufruire di aule multimediali e laboratori didattici concentrati al terzo piano dell'istituto: un laboratorio di fisica, un laboratorio di chimica, un laboratorio di biologia, un ulteriore laboratorio che può essere utilizzato per chimica e biologia, un laboratorio di scienze della terra, un laboratorio di informatica, un laboratorio STEAM, un'aula attrezzata per il disegno tecnico-artistico e lo studio multimediale della storia dell'arte.

Laboratorio STEAM

Il nuovo laboratorio STEAM è all'interno dell'istituto un ambiente di apprendimento innovativo che consenta agli studenti di conoscere in modo originale le discipline legate a scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM), favorendo lo sviluppo delle competenze trasversali e l'adozione di un mindset 'out of the box' grazie all'apporto delle discipline artistiche (A=Arte).

Con la creazione del nuovo laboratorio l'istituto si propone di implementare la dotazione di strumenti digitali in grado di sviluppare non soltanto competenze creative, cognitive e metacognitive ma, al tempo stesso, di potenziare quelle sociali, relazionali, emotive, in una dimensione di collaborazione, di inclusione e di *connessione* con il mondo e con le persone. L'ambiente STEAM valorizza infatti il ragionamento collaborativo e creativo attraverso gli

strumenti tecnologici che facilitano l'interazione e la partecipazione inclusiva fra tutti gli studenti del gruppo. L'assetto didattico basato su processi di *co-progettazione*, *design-thinking* e sull'esperienza diretta e autentica, permette un feedback immediato e personalizzato sul lavoro svolto stimolando nuove forme di comprensione dei fenomeni e sviluppando capacità di problem-solving e autonomia progettuale. L'interdisciplinarietà degli apprendimenti favorisce lo sviluppo nel curriculum scolastico del pensiero computazionale, della modellazione e stampa 3D, della robotica educativa, della realtà aumentata per l'osservazione e l'esplorazione.

La strategia di apprendimento orientata alla ricerca mette in gioco contemporaneamente capacità intellettive e riflessive, manuali e creative, tradizionali e tecnologiche, con l'obiettivo di stimolare il pensiero critico, le capacità creative e di confronto, attitudini oggi indispensabili nei percorsi di studio e professionali fortemente richiesti dal mercato del lavoro.

In sintesi il laboratorio STEAM intende:

- unire in un unico spazio le risorse dei Fab-Lab, Media-Lab e User-Lab con lo scopo di favorire il nascere di una nuova didattica laboratoriale, interdisciplinare ed inclusiva;
- migliorare i processi di apprendimento e lo sviluppo cognitivo attraverso il *Tinkering*, il *Making* e il *Design*;
- promuovere la cultura digitale, la conoscenza e l'innovazione sociale e tecnologica;
- utilizzare le nuove tecnologie applicate alla didattica e ai processi educativi quali strumenti abilitanti e facilitanti per l'apprendimento di competenze tecniche, trasversali e di cittadinanza;
- promuovere l'uso consapevole e responsabile delle nuove tecnologie nonché la cultura del riuso, dell'autoproduzione e della prototipazione/personalizzazione.

Gli ambienti all'interno del laboratorio, oltre che di spazi di relax e di stimolo alla socializzazione e allo scambio di idee tra gli studenti, saranno dotati di banchi di lavoro su ruote per MakerSpace, postazioni per computer fissi e mobili, carrelli-contenitori su ruote per attrezzature MakerSpace e robotica educativa, macchine e attrezzature per MakerSpace; attrezzature per l'insegnamento del coding e della robotica educativa (robot didattici, set integrati e modulari programmabili con app, anche con motori e sensori, droni educativi programmabili); strumenti per l'osservazione, l'elaborazione scientifica e l'esplorazione tridimensionale in realtà aumentata (kit didattici per le discipline STEM, kit di sensori modulari, calcolatrici grafico-simboliche, visori per la realtà virtuale, fotocamere 360°, scanner 3D); dispositivi per il making e per la creazione e stampa in 3D (stampanti 3D, plotter, laser cutter, invention kit, tavoli e relativi accessori); hardware, software e app innovativi per la didattica digitale.

Laboratorio di INFORMATICA

Il laboratorio di informatica è dotato di postazioni multimediali attrezzate con personal computer desktop. Il sistema operativo momentaneamente scelto è Windows 10; ciò

permette l'utilizzo della maggior parte dei software sul mercato ed è in linea con la sua diffusione nella popolazione sia studentesca sia mondiale. Lo schema dell'aula prevede un computer centrale per l'insegnante e le postazioni per gli alunni. Al momento non si è optato per la configurazione *master-slave*, bensì per postazioni autonome.

Tutti i computer sono equipaggiati con il software Autodesk (Autocad) per il disegno tecnico e di software di indirizzo e programmi specifici per le attività legate alla progettazione dedicata alle lezioni di alfabetizzazione informatica e coding e per la produttività personale. Ciò significa che accanto ai browser più noti, trovano spazio il pacchetto di Microsoft office, software di programmazione (Python) o applicazioni più specifiche (es. per la programmazione dei robot LEGO Mindstorm).

Completano la dotazione del computer centrale uno scanner semi-professionale e un proiettore in grado di mostrare il desktop dell'insegnante.

Laboratorio di DISEGNO TECNICO E STORIA DELL' ARTE

Il laboratorio di Disegno e Storia dell'Arte permette di svolgere al meglio i corsi di disegno tecnico e storia dell'arte del Liceo Scientifico e del Liceo Scientifico STEM. È un'aula di grandi dimensioni, ben illuminata naturalmente, attrezzata con 29 postazioni con tavoli da disegno inclinabili e dotata di armadi per la conservazione delle cartelle dei disegni degli studenti. È presente inoltre una postazione informatica con Apple-TV, videoproiettore a soffitto e possibilità di oscuramento totale delle finestre, utilizzata per la proiezione di immagini di Storia dell'Arte e dimostrazioni o esercitazioni di disegno tecnico.

Laboratorio di FISICA

Al terzo piano esiste da tantissimo tempo il laboratorio di fisica. La fisica, come anche l'origine greca del nome, si riferisce alla natura reale che noi esperiamo. Di conseguenza la finalità del laboratorio è di accompagnare gli studenti nello studio della Natura attraverso modelli matematici che le sperimentazioni, e la conseguente raccolta di dati, ci inducono a proporre. Certamente non possiamo scoprire relazioni nuove, ma l'obiettivo sarà quello di riproporre i passi degli scopritori o di verificare le relazioni apprese nello studio sistematico e teorico.

La disponibilità degli strumenti permette all'insegnante di scegliere se mostrare alla classe un dato fenomeno e la sua analisi o se farne sperimentare la sua realizzazione direttamente agli studenti. Per alcune esperienze, soprattutto legate alla meccanica classica, le possibilità portano a rendere autonomo il discente nella dinamica di *problem solving*, di raccolta e analisi dei dati, e permette altresì di crescere in altre dimensioni trasversali, quali la collaborazione, la capacità espositiva, l'abilità manuale.

L'aula di laboratorio presenta cinque lunghi tavoli che diventano dieci possibili postazioni per il lavoro, tutte corredate con diverse prese elettriche (rese sicure dalla possibilità di essere staccate). In quest'aula ci sono pure quattro lavabi per l'utilizzo dell'acqua nelle sperimentazioni o per la pulizia.

Gli ambienti sono corredati da armadi con duplice funzione di stoccaggio ed espositiva: grandi armadi di legno con vetrate. Nella parte di esercitazione pratica gli armadi hanno la sola funzione di conservare il materiale, due in legno specifici per le realizzazioni di esperienze di laboratorio, due di metallo con vetrata per strumenti più specifici e infine una libreria con diversi testi scolastici e universitari di fisica e materiale sugli strumenti e sulle possibili esperienze.

Gli strumenti abbracciano lo studio della fisica dal primo all'ultimo anno. Trovano spazio strumenti per la meccanica classica: molle, pesi, metri e calibri, bilance a bracci, strumenti per la dimostrazione dell'inerzia, dinamometri. C'è anche un binario ad aria per lo studio dei principi della dinamica e un binario con carrelli ad attrito trascurabile.

Per la parte di termodinamica non mancano fornelli, termometri, agitatori, scambiatori di calore, contenitori termicamente isolati, retine amiantate, supporti, vetreria, strumenti per la verifica della dilatazione termica.

Nel reparto ottica: lampade di diversa potenza e lampade spettrali, lenti, fessure, filtri, spettrometri, specchi piani concavi e convessi.

Per lo studio delle onde ci sono strumenti come diapason, canne di organo, strumenti piezoelettrici, oscilloscopi.

La maggior parte degli strumenti è dedicata alla elettrologia: si va dal tester, al generatore di Van der Graaf, l'accumulatore di Tesla, tubi a raggi catodici, bottiglie di Leida, lampade per lo studio dei moti di particelle cariche, batterie, componenti per lo studio del comportamento elettrico di metalli e liquidi, cavetteria, fili per lo studio della resistenza, motori elettrici, magneti e circuiti per le dipendenze di campo elettrico e magnetico.

Laboratorio di CHIMICA

Il laboratorio di chimica presenta tutto l'occorrente per accompagnare l'alunno nel suo cammino didattico alla scoperta delle reazioni chimiche.

Si presenta come una piccola aula con un grande bancone centrale e due addossati alle pareti laterali. Il bianco della copertura in ceramica domina l'ambiente, corredato di cappa aspirante, frigo e cassaforte per la conservazione in sicurezza dei reagenti.

Ogni postazione è dotata di rubinetto d'acqua e di gas per l'utilizzo dei becchi Bunsen. Alle pareti gli scaffali a vetro con tutto l'occorrente stimolano lo studente a prepararsi prima con l'immaginazione e poi con la pratica all'utilizzo del materiale.

L'esperienza di laboratorio di chimica accompagna il percorso di apprendimento dei rudimenti di chimica, aiutando a rendere visibile ciò che si studia sul libro di testo, fissando non solo nella memoria i concetti, ma corredandoli di tutta la ricchezza del vissuto: i colori, il calore, gli odori, la pratica manuale. Ciò permette di fissare anche nel cuore e nelle mani ciò che si studia con la testa, coinvolgendo l'interesse della persona nella pratica chimica che va dall'utilizzo di materiale di uso comune e quotidiano (l'acqua, il sale, l'alcol, il termometro) ai più complessi sali e reagenti.

La disposizione dell'aula permette al docente di mostrare i diversi passaggi e di procedere insieme all'alunno, accompagnandolo passo dopo passo nelle diverse scoperte ed esperienze.

I materiali presenti comprendono vetreria standard per l'uso di ciascun ragazzo, becker, beute, vetrini, agitatori, tubi capillari, imbuti, provette, contagocce; e anche alcuni oggetti più specifici quali distillatore, filtratore e decanter.

Ogni postazione presenta becchi Bunsen con valvola termica per aumentarne la sicurezza, treppiede e retina amiantata per l'utilizzo degli stessi con la vetreria. Termometri, bottiglie a spruzzetta, bilance di precisione, pinze e supporti corredano il materiale a disposizione.

Il laboratorio è costantemente fornito di reagenti (in forma solida o liquida) per l'utilizzo didattico, contenuti in appositi armadi sicuri per garantire il loro corretto utilizzo.

Laboratorio di BIOLOGIA

Il laboratorio di Biologia accoglie lo studente con ampi tavoli da lavoro e vetrine che raccontano della vita e della biodiversità del nostro pianeta.

Il percorso di scienze al liceo comprende sia la chimica sia i processi biologici, come pure lo studio della funzione della cellula e dei sistemi. Per questo motivo il modo migliore di accompagnare le spiegazioni in classe, gli appunti e i testi è l'approccio all'osservazione diretta della vita cellulare e di come essa si relazioni con agenti organici e inorganici.

A questo fine i tavoli del laboratorio sono forniti di prese per l'energia elettrica, per poter usufruire dei microscopi presenti.

I ragazzi sono portati a interagire fra loro, a collaborare attorno al medesimo tavolo, cooperando per la riuscita delle osservazioni. Le vetrine disposte lungo le pareti contengono, oltre al materiale necessario per il lavoro, una notevole collezione di animali imbalsamati che raccontano bene la biodiversità presente sul pianeta e soprattutto in questa zona di Sicilia. Lo studente può dunque immergersi in una dimensione diversa: diventa sempre più protagonista del proprio cammino di ricerca e di scoperta del mondo che lo circonda e di ciò che è. Si apprende così non soltanto l'aspetto scientifico della propria vita ma anche uno sguardo significativo per la propria vita, unendo le conoscenze apprese alla propria esperienza.

Laboratorio polifunzionale

Per rafforzare la didattica laboratoriale si è creato un ulteriore laboratorio contiguo a quello di Chimica che può essere utilizzato sia per Chimica che per Fisica. In esso sono contenuti due banconi per gli esperimenti.

Laboratorio di SCIENZE DELLA TERRA

E' stato anche installato un laboratorio di Scienze della Terra. Questo è stato possibile grazie al grande numero di materiale presente negli armadi: minerali, fossili, reperti di particolari località.

L'obiettivo è quello di avere uno spazio didattico innovativo che possa suscitare nello studente la meraviglia di fronte alla Terra, uno stupore che possa portarlo a conoscere di più il proprio pianeta e a prendersi responsabilmente cura di esso. L'idea è quella di promuovere questa dinamica della pedagogia ignaziana attraverso la costruzione di un ambiente che non soltanto mostri e metta in risalto il materiale presente, ma che lo renda anche d'impatto. Questo attraverso sia la disposizione scenica sia la realtà aumentata, implementando la tecnologia, sfruttando le abilità informatiche per rendere fruibili le conoscenze su ciascun reperto (pagine internet, link, QR code), disponendo le postazioni degli alunni in modo elastico, mobile, adattabile alle esigenze del docente o dell'argomento trattato.

Questo diventa non soltanto strumento per l'acquisizione di una conoscenza specifica nell'ambito della geologia o della scienza, ma può essere sfruttato anche per percorsi tematici trasversali quali l'ecologia, la cura della Casa Comune, la Storia, l'Educazione Civica. All'interno delle teche si trovano minerali, fossili, minuteria. La disposizione delle teche potrebbe essere resa attrattiva attraverso proiezioni, sovrastrutture in cartongesso o cartapesta, luci a led e dispositivi acustici. Le postazioni degli alunni possono essere inserite nell'ambiente stesso o in alternativa si può usufruire delle sedie mobili.

Valutazione

Valutazione degli apprendimenti

In questi anni la nostra scuola si è caratterizzata per una ricerca nel campo della valutazione che è stata riassunta nella griglia sottostante. In essa si tengono insieme i vari aspetti della valutazione: formativa, sommativa e per competenze.

Nella pedagogia ignaziana la valutazione non è un atto classificatorio, ma assume piuttosto un carattere diagnostico del processo di apprendimento (quello che ha funzionato e quello che non ha funzionato in esso) e prognostico (come fare per migliorare per l'avvenire), diventando così strumento essenziale per procedere serenamente e consapevolmente nel cammino.

In questa prospettiva assume un particolare valore la valutazione formativa, che abbiamo sperimentato come particolarmente utile anche nel difficile tempo della didattica a distanza. La valutazione formativa è proprio una valutazione che guarda al processo di apprendimento e di crescita e che indica allo studente cosa sta funzionando e cosa invece non funziona ancora nel suo percorso in vista del miglioramento. Essa si nutre di feedback frequenti, sia sul piano degli apprendimenti che su quello della partecipazione alle varie attività proposte, che vanno documentati essenzialmente attraverso una lettera (A, B, C, D) sempre unite al giudizio dell'insegnante: giudizio che rende comprensibile all'alunno cosa ha funzionato e cosa invece c'è ancora da rivedere. Questi giudizi accompagnano il cammino dello studente rafforzando la motivazione anche attraverso restituzioni positive e indicando chiaramente e in modo preciso e circostanziato i miglioramenti da realizzare. Nel giudizio che accompagna la valutazione formativa il docente fornisce elementi utili all'autovalutazione.

Decidendo di dare spazio a questa tipologia di valutazione il consiglio di classe promuove il passaggio da una valutazione prevalentemente sommativa a una valutazione prevalentemente formativa.

Nella griglia si dà evidenza al processo di apprendimento individuando una sequenza temporale: un tempo breve, un tempo medio e un tempo lungo prevedendo per ciascuno delle modalità di feedback e valutazione (lettere o numeri) e individuando tutta una serie di elementi e di prove che possono offrire informazioni per quel tipo di valutazione.

All'interno di questo processo ci sono dei momenti "forti" o degli snodi (sia quelli del tempo medio che del tempo lungo), ovvero quando il professore intende proporre una prova che verifica l'acquisizione di determinati contenuti o il raggiungimento di determinate competenze. In questo caso invece della valutazione alfabetica si utilizza quella numerica.

In sintesi la valutazione del processo avviene attraverso le lettere, mentre i momenti delle prove (inclusa quella competenziale) attraverso il numero, ed entrambe concorrono alla valutazione finale.

Oltre a dare spazio alla valutazione formativa, la griglia intende dare valore alle competenze. Nella scuola sempre più si sta andando verso una valutazione che cerchi di intercettare non soltanto le conoscenze apprese ma anche le competenze raggiunte e in particolare quelle trasversali o per la vita. Le competenze sono il risultato di percorsi in cui gli alunni acquisiscono conoscenze (saperi) e abilità (saper fare) ma si giocano anche come persone nei loro modi di essere e di agire, di interagire con il contesto e di reimpiegare tali saperi e abilità in modo personale, con originalità e autonomia.

Valutazione di breve termine	Valutazione di medio termine	Valutazione di lungo termine	Valutazione finale
Lettere (che indicano il livello di acquisizione della competenza nel processo, durante l'anno).	Lettere (che indicano il livello di acquisizione della competenza nel processo) oppure numeri che indicano il livello di acquisizione della competenza durante l'anno.	Numeri che indicano il livello di acquisizione della competenza durante l'anno in momenti "forti".	Numero che indica il livello finale di acquisizione della competenza (pagella).
Strategia della domanda, pioggia di idee, interrogazione breve, dialogo educativo, questionario, prodotti multimediali, attività di laboratorio, mappe concettuali, prove	Compito di realtà, prova autentica, autobiografia cognitiva, dibattito, prove strutturate e semistrutturate, trattazioni sintetiche, lavori di gruppo, questionari,	Prova competenziale (competenze ignaziane; competenze europee, competenze di cittadinanza) compito di realtà, prova autentica, interrogazioni a fine unità didattica, prove	Tutti gli elementi raccolti e registrati nel corso dell'anno scolastico concorrono alla valutazione finale.

strutturate, interventi in classe, esercitazioni, proposte.	approfondimenti, prodotti multimediali, attività di laboratorio, interrogazione, role play, simulazioni, mappe concettuali, esercitazioni.	scritte di fine unità, autobiografia cognitiva, tema, produzioni scritte in lingua, problema, saggio interdisciplinare, relazione, prodotti multimediali.	
-------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Per dare più rilevanza alle competenze si è deciso di proporre una tabella di conversione dei livelli (ancora A, B, C, D) in dati numerici in modo che esse diventino ancora maggiormente rilevanti nello scrutinio finale. In questo modo anche una prova competenziale potrà essere tradotta in un valore numerico e comparire così sul registro elettronico.

Livello	Competenza	Abilità	Conoscenze	Valutazione numerica
A Livello Avanzato	Svolgere compiti e risolvere problemi complessi anche in situazioni nuove, rielaborando in modo personale conoscenze e abilità; esprimendo autonomia e creatività nei ragionamenti e responsabilità nelle azioni intraprese	Compito svolto in modo personale e creativo	Esaustive e interiorizzate	9-10
B Livello Intermedio	Svolgere compiti, risolvere problemi anche in situazioni nuove rielaborando conoscenze e abilità acquisite	Compito svolto in modo pertinente e autonomo	Complete e articolate	8-7
C Livello Base	Svolgere compiti semplici in situazioni note mostrando conoscenze e abilità essenziali	Compito svolto in modo corretto, semplice e coerente	Essenziali	6
D Livello non raggiunto	Non svolgere compiti semplici in situazioni note	Compito non svolto o svolto in modo incompleto e disorganizzato	Lacunose	5-2

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi anche in situazioni nuove, rielaborando in modo personale conoscenze e abilità; esprimendo autonomia e creatività nei ragionamenti e responsabilità nelle azioni intraprese.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e/o risolve problemi anche in situazioni nuove, rielaborando le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

D – Problematico / non raggiunto L'alunno/a, anche se opportunamente guidato/a, non svolge compiti semplici in situazioni note.

L'operazione che viene fatta nello scrutinio finale è una operazione di sintesi del percorso del ragazzo in vista del suo successo formativo: non si valutano soltanto le prove, ma si valuta anche il processo e si valutano le competenze acquisite. In questo modo il docente fa sintesi dei vari feedback dati nel processo senza che essi si esauriscano nelle prove numeriche e attraverso la tabella qui presentata traduce anche le competenze in modo che esse vadano a concorrere alla indicazione di voto finale.

Alla valutazione del successo formativo, che ha come occasioni la fine del primo trimestre/quadrimestre e la fine dell'anno, si procede collegialmente: sono i consigli di classe, su voto proposto dal singolo insegnante, a ratificare la valutazione finale.

Con questa scheda si concretizza un'idea di valutazione che è parte integrante dell'azione educativa, che sostiene, orienta, promuove il percorso didattico ed educativo dello studente, aggiungendo a esso serena, positiva e umanizzante consapevolezza.

Valutazione del comportamento

In coerenza con l'idea che i comportamenti degli alunni e delle alunne sono il segno più evidente della loro crescita integrale, i consigli di classe valorizzano l'espressione di comportamenti positivi da parte degli alunni e delle alunne, nell'ottica della promozione delle competenze riferibili al profilo in uscita dello studente ignaziano.

Griglia di valutazione del comportamento			
Profilo dello studente in uscita - L'alunno competente è:	Profilo dello studente in relazione al paradigma pedagogico ignaziano	Indicatori scelti dal consiglio di classe/collegio dei docenti	Livelli
Compassionate (compassionevole)	Nel sentire e vivere l'esperienza, l'alunno è <ul style="list-style-type: none"> ● Curioso ● Attento ● Aperto ● Coinvolto ● Appassionato ● Pieno di desideri 	Partecipa alle attività didattiche con entusiasmo, spirito critico e curiosità Indirizza il proprio impegno al di là del corretto svolgimento delle consegne Nel dialogo tutoriale si mostra proattivo Mostra interesse e attenzione nello studio Mostra apertura nei confronti dei compagni	

		Mostra attenzione nei confronti di chi è in difficoltà Mostra capacità di leadership positiva	
Conscious (consapevole)	Nella riflessione sulla propria esperienza, l'alunno è <ul style="list-style-type: none"> ● Consco della propria interiorità ● Consapevole del mondo ● Dotato di senso critico ● Contemplativo e grato 	Partecipa attivamente e positivamente alla vita della scuola (cura degli ambienti, attività cocurriculari, iniziative culturali, attività pastorali,...) Legge consapevolmente i contesti in cui è impegnato individuandone le relazioni e la dimensione sociale Valorizza la propria originalità Motiva le proprie idee e le proprie opinioni Esprime consapevolmente le proprie emozioni E' consapevole dei propri limiti e dei propri talenti Legge il proprio percorso di crescita Discute criticamente e fa propria la posizione dell'altro	
Committed (coinvolto)	Nell'indirizzare la propria azione, l'alunno è <ul style="list-style-type: none"> ● Responsabile ● Autonomo ● Solidale ● Creativo ● Intraprendente ● Comunicatore 	Rispetta il regolamento scolastico Ha una frequenza scolastica lodevole E' solidale con i compagni Collabora nella creazione di un clima di inclusione e coinvolgimento Sceglie in modo da migliorare i propri comportamenti Organizza il proprio lavoro in modo autonomo Comunica con efficacia Mette in dialogo la propria esperienza con gli apprendimenti scolastici attraverso gesti concreti Promuove fattivamente cambiamenti positivi	

Valutazione delle competenze

Senza trascurare il monitoraggio e la valutazione delle conoscenze, in questo momento della vita dei ragazzi e del mondo è stato particolarmente importante dare spazio alle competenze trasversali (per la vita). Per la loro valutazione si è fatto uso di compiti di realtà e di strumenti di autovalutazione.

Compiti di realtà

I compiti di realtà richiedono allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite (o da acquisire/perfezionare nel percorso) e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari nella pratica didattica.

Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si sono privilegiate prove per la cui soluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della questione o del problema

(compito di realtà) viene a costituire il «prodotto finale» degli alunni su cui si basa la valutazione degli insegnanti.

Il compito di realtà permette innanzitutto di valutare le competenze trasversali (specie quelle selezionate dal consiglio di classe) ma, proprio per la sua natura complessa e spesso anche interdisciplinare, che mette in gioco abilità e conoscenze, permette di valutare anche queste ultime. Gli apprendimenti non vengono così “controllati” con verifiche, ma vengono valutati e monitorati perché coinvolti nel processo più ampio del compito di realtà. Questo approccio risulta certamente più motivante anche per gli studenti, perché consente a ciascuno di far ricorso alle proprie risorse e talenti con creatività.

Strumenti autovalutativi

Nella tradizione pedagogica ignaziana in generale ed in questo tempo particolare in particolare è stato importante offrire ai ragazzi strumenti perché potessero raccontare come è andata, cosa hanno capito, come sono cresciuti.

Tra gli strumenti cari alla pedagogia ignaziana vi è l'autobiografia cognitiva: raccontare cosa ho capito di quello che mi è stato insegnato e cosa ho capito di me in quello che mi è stato insegnato.

Nell'autobiografia cognitiva infatti l'alunno esplica il senso e il significato attribuito da lui al proprio lavoro, le intuizioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni e gli stati d'animo e affettivi provati. In una autobiografia cognitiva si tratta quindi di far «raccontare» all'alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute, evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e fargli esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo adottato.

Questo strumento è particolarmente usato anche per la rilettura dell'intero percorso liceale.

Segreteria

Aperta al pubblico dal lunedì al venerdì,
dalle 8:00 alle 09.30 e dalle 12:00 alle 13.30

E-mail: segreteria@gonzagapalermo.it

Amministrazione

Aperta al pubblico dal lunedì al venerdì,
dalle 8:00 alle 09.30 e dalle 12:00 alle 13.30

E-mail: amministrazione@gonzagapalermo.it

Polisportiva Gonzaga

Aperta al pubblico dal lunedì al venerdì

Dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00

Tel. - 0916252036 - Cell. – 3911797056

segreteria@gonzagapolisportiva.it

Contatti

Tutti gli uffici possono essere contattati telefonicamente attraverso il centralino o via e-mail.

Il Direttore generale e i Coordinatori didattici delle scuole ricevono per appuntamento.

Indirizzo

Via Piersanti Mattarella 38/42

90141 Palermo

info@gonzagacampus.it

gonzagacampus.it